

# ANARCHISMO

PERIODICO BIMESTRALE — ANNO XII — N. 53-54 — SETTEMBRE 1986 — SPED. ABB. POSTALE GR. IV — LIRE 3.000



3	Riapertura delle scuole. Per che fare?
7	Lavoro, per farne cosa?
8	Resistenza armata in Cile
13	Spazio nero
18	Esplosioni le caserme italiane
21	Con i nostri mezzi
23	Della C.I.A. e dei servizi segreti
24	Reagan e la sodomia
25	Grecia. Contro l'incubo radioattivo
29	Incidenti di percorso
32	Perù. Massacro socialista
33	Al di là del ghetto
34	La parte cattiva di noi stessi
37	Grisolia. Contro la mafia del P.C.I.
39	La repressione in camice bianco
41	Alfonso Failla. Un anarchico
43	La rivolta
44	Il viale della tristezza
46	Cronache dell'ordine
52	Cronache del disordine

# t

ornano in mente, al momento di concludere in tipografia questo numero, le diverse cose che sarebbe stato necessario dire. In primo luogo la grande volontà di fare che andiamo verificando in giro, nei compagni, la quale fa contrasto, amaro contrasto, con i lamenti e le recriminazioni di chi ha ormai concluso la propria parabola rivoluzionaria. E questa voglia di fare ci esalta e ci spinge non solo a continuare ma a fare meglio. Dall'ultimo numero di "Anarchismo" — esclusivamente dedicato ad una messa a punto teorica — abbiamo ricavato la sensazione che adesso i tempi sono maturi per qualche cosa di più. Ad esempio, per un approfondimento organizzativo. Ed è quello che faremo a Roma, il 27 di settembre prossimo, in una riunione, aperta a tutti i compagni vicini alla nostra rivista, dedicata appunto all'organizzazione informale. Perché non vederci tutti là?

ANNO XII - N. 53-54. Settembre 1986.  
Redattore responsabile: Alfredo M. Bonanno  
Amministrazione e Redazione di Catania:  
Alfredo M. Bonanno, C.P. 61 - 95100 Catania  
Redazione di Milano:  
Maria G. Scoppetta, C.P. 14021 - 20140 Milano  
La presente copia lire 3.000. Abbonamento a 8 numeri versare lire 20.000 (spese di spedizione comprese) sul c/c postale n. 13116959 intestato Alfredo M. Bonanno. Abbonamento estero lire 30.000. Sostenitore lire 50.000.  
Registrazione Tribunale di Catania n. 343 del 14 gennaio 1975. Spedizione in abb. post. gr. IV. Tipografia Alfa Grafica Sgroi - Catania.

ANNATE ARRETRATE RILEGATE  
1975 - lire 15.000 - 1976 - lire 15.000 - 1977  
lire 15.000 - 1978 - lire 15.000 - 1979 - lire  
15.000 - 1980/1982 - lire 25.000 - 1983/84  
- lire 15.000. Dal n. 41 al 52 sono disponibili  
copie singole a lire 3.000.

Copertina di Clifford Harper

## RIAPERTURA DELLE SCUOLE PER CHE FARE?

LA SCUOLA COME LUOGO DELLA PRODUZIONE  
E DELLA RAZIONALIZZAZIONE DEL CONSENSO.  
CONTRO DI ESSA SI PUO' LOTTA  
O CERCANDO DI DISTRUGGERLA  
O CERCANDO DI STRAPPARLE QUEI CONTENUTI  
ISTITUZIONALI CHE SARA' POI POSSIBILE  
USARE IN SENSO ANTAGONISTA E SOVVERSIVO.



zione della scuola e portare quanti più giovani possibile ad una coscienza di classe nei riguardi di questa istituzione che serve, appunto, come strumento di qualificazione ridotta allo scopo di consentire l'accettazione del dominio, una migliore flessibilità della mano d'opera e una sua adattabilità alle mutate condizioni del mercato del lavoro.

### NESSUNA PROSPETTIVA

La scuola di oggi non produce più qualificazione (né tecnica, né umanistica), ma si è adattata alla realtà del sistema produttivo attuale. Essa produce pace sociale, convincendo i giovani della possibilità di ottenere, studiando, un diverso status sociale, rendendoli più malleabili, ma, nello stesso tempo, fornendo pochi strumenti effettivi di conoscenza e di cultura e, per giunta, strumenti dequalificati, confezionati in formato ridotto ad uso delle attuali generazioni e della loro pseudo cultura massificata.

Mai come oggi la scuola è stata tanto trasparente. Puleggia del potere, veicola i contenuti ridotti che consentono di tenere a bada una larga parte della massa. Il vecchio analfabetismo, su cui si basava il potere del passato, è stato ammodernato e mantenuto nella scuola di oggi che produce analfabeti di nuovo tipo, i quali sanno leggere e scrivere, ma solo quelle poche cose che il potere ha previsto potessero leggere e scrivere. Mettete uno di questi

Riprende il rito annuale di riapertura delle scuole. Possiamo pronosticare, molto facilmente, che riemergeranno i soliti problemi: l'agibilità delle scuole, le disponibilità degli insegnanti, le tasse, la legge finanziaria, i trasporti pubblici, la disoccupazione, ecc. E, altrettanto certamente, si può ipotizzare che riemergerà un movimento degli studenti con proposte più o meno identiche a quelle dell'anno scorso. Rivendicative e riformiste. Proposte scontate e movimento altrettanto ovvio.

### DIFFICILE

Può forse l'insegnamento dell'anno scorso servire a qualcosa? Può il fallimento delle grandi mobilitazioni su temi generici e biacamente parziali, servire a fare aprire gli occhi agli studenti che, per la maggior parte, sono gli stessi dell'anno scorso? Pensiamo che la cosa sarà molto difficile.

Comunque, possiamo sempre insistere sul problema della fun-

*A documentazione di questo articolo pubblichiamo un interessante elenco apparso su "Freaks 32" che i compagni hanno rielaborato traendolo da una fanzine americana dal titolo "Good morning class". Pubblichiamo anche un volantino di alcuni anni fa, di già uscito sul numero unico "L'Anarchia" del Novembre 1982. Per una visione più organica ed approfondita del problema suggeriamo ai compagni la lettura e la diffusione dell'opuscolo "Scuola, disoccupazione, equivoci del 'movimento '85", redatto a cura delle Redazioni di "Anarchismo" di Catania e Milano e disponibile al prezzo di lire 500 per acquisti superiori alle 5 copie.*

giovani davanti ad un libro impegnativo o davanti la necessità di scrivere qualcosa di più complesso dei risultati delle partite di calcio e potete constatare le enormi difficoltà cui andrà incontro. Tutto ciò (con le dovute eccezioni, evidentemente) non è accidentale.

Accertata la funzione repressiva e mistificante della scuola, bisognerà decidersi su cosa fare.

Ci pare esistano due strade. Distruggerla o utilizzarla.

## DISTRUZIONE

Distruggerla è la soluzione migliore. Più efficace e sbrigativa. In questo caso il sabotaggio, l'attacco diretto, la violenza rivoluzionaria contro le cose e le persone che fanno parte della scuola come padroni e gestori, sono le

cose più efficaci ed immediate da fare.

Utilizzarla è la cosa più diffi-

## UTILIZZAZIONE

cile. Occorre procedere con cautela per evitare di essere utilizzati invece di strappare via qualcosa al potere. In fondo, però, la scuola è un laboratorio dove si possono ancora trovare pochi strumenti culturali di carattere elementare. Questi strumenti possono essere strappati alla scuola con metodo e costanza, ed anche con una lotta che può utilizzare lo strumento dell'autogestione. In questo senso, il movimento delle occupazioni delle scuole può riscoprire un nuovo modo di lottare che forse potrà essere recuperato più difficilmente dal potere.

Redazione di Catania



## BUON GIORNO RAGAZZI!

La scuola è un killer lento e subdolo. Uccide la mente, soffoca ogni capacità di pensare e di agire, se ne sei colpito, una cosa che puoi fare è contrattaccare. Questo scritto non è per quelli che non sono sicuri se la scuola è una cosa giusta o sbagliata. La scuola insegna obbedienza e sottomissione. Dopo Kossiga che consiglia agli studenti di scrivere "autonomia" e "movimento" con le lettere iniziali in minuscolo, Nonno Sandro che prende le difese "di questi bravi giovini", i vari giornali che sbavano sul fatto che questi studenti non sono come quelli del '68, mano nella mano per la Celebrazione della Stabilità (il trionfo della Restaurazione? la fine degli anni di piombo? il perdono al figliol prodigo? un fantomatico "dissenso istituzionale"? Siamo o non siamo nell'era del "We are the worl, we are the childrens"? non resta che dichiarare il proprio disprezzo per i "ragazzi dell'85" e per tutti i loro sostenitori (NON esclusi gli anarchici). Il vostro patetico diritto allo studio tenetelo tutto, noi stiamo dall'altra parte della barricata, assieme a Franti. Distruggi la tua scuola!

1) Rubate il registro di classe. Aggiungete o cancellate parti e rimettetelo a posto o brucialo. Lo stesso per i registri di classe delle altre aule (problemi?) e per quelli dei professori.

2) Riempite una siringa (senza ago) con una mistura di colla epoxy ed un po' di alcool. Ora avete mezz'ora di tempo per tappare serrature ecc., prima che la colla si indurisca. Potete anche usare mastice o Attack e persino pezzi di legno, chiodi, ecc.

3) Telefonate alla scuola in momenti diversi. Provate con avvertimenti di allagazioni, incendi o bombe. Mascherate la voce, tenete un fazzoletto sulla bocca.

4) Fate finta di essere stati intossicati dal cibo delle macchinette.

Fate sì che altra gente si unisca a voi. Rotolatevi sul pavimento, o vomitate mettendovi due dita in gola. Provate durante un'assemblea.

5) Disegnate o dipingete slogans sulle mappe arrotolate e sui teli di proiezione. Oscenità sono le cose migliori.

6) Organizzate ricerche di massa per lenti a contatto "perse" in palestra o nei corridoi. Non lasciate nessuno camminare in quanto potrebbe calpearle.

7) Provate con giochi politici. Rallentate il lavoro, scioperi ed occupazioni sono divertenti. Ma non lasciate che dei leaders o degli egocentrici parlino per voi.

8) Fate sì che ognuno porti con sé a scuola i suoi animali per mostrarli agli insegnanti.

9) Fate in modo che ogni tanto un gruppo di studenti si precipiti in segreteria per sapere se una notizia è vera o no.

10) Rubate tutto il materiale scolastico che vi può essere utile.

11) Durante la ricreazione accendete tutti i beccucci di Bunsen nel laboratorio di scienze. Attenti a non essere beccati.

12) Costruite una miccia mettendo una sigaretta tra le due file di fiammiferi di un pacchetto. Sigarette senza filtro vanno bene, ma le Marlboro sono le migliori perché contengono più nitrato per bruciare prima. Gettatele in un cestino di rifiuti o in qualsiasi altro posto dove ci sia del materiale incendiabile. La segreteria è il posto migliore. Aspettare 5 minuti. Date l'allarme voi stessi per evitare ogni "incidente". Esercitatevi prima a casa. (Nota: ma se non la si accende come cazzo fa a bruciare?).

13) Buttate fuori l'insegnante e decidete da soli cosa, come e perché volete imparare. Allargate l'azione ad altre classi e scuole.

14) Scoprite gli indirizzi del vostro preside e dei vostri insegnanti. Andate lì di notte e scrivete a spray delle scritte contro la scuola sui loro muri di casa.

# A N A R C H I S M O

15) Spalmate colla, rossetto, vaselina o merda sulle maniglie delle porte della segreteria, sala insegnanti o del cesso dei professori.

16) Comprate un po' di liquido per allenare i cani in un negozio di animali, puzza come piscio concentrato, e se non sapete cosa farvene non dovrete star leggendo questo scritto.

17) Intercettate la posta degli insegnanti. Distribuitela in giro.

18) Fate finta di essere un genitore incazzato e telefonate a scuola. Lamentatevi che un professore perverso ha violentato vostro figlio o un altro alunno.

19) Con un nuovo insegnante cambiate continuamente i nomi durante l'appello, in modo che non sia mai in grado di capire chi è chi.

20) Rubate fogli di carta intestata alla scuola e battete a macchina lettere per gli insegnanti, per es. licenziandoli o sospendendoli.

21) Fotocopiate e distribuite volantini con i nomi ed i numeri telefonici degli insegnanti. Ora gli studenti possono chiamarli ad ogni ora, alle 3 di mattina per esempio. Mandategli la polizia, idraulici, casse da morto.

22) Intasate tutti gli scarichi con gesso, carta ecc., poi tirate l'acqua nei cessi ed aprite i rubinetti. Una piscina immediata.

23) Portate sempre con voi un punteruolo oppure un cacciavite. Forate le gomme delle auto degli insegnanti spingendo l'arnese attraverso la parte esteriore dello pneumatico mentre fate finta di allacciarvi le scarpe. Provate di notte in modo che quella di scorta non sia d'aiuto. Per gli insegnanti fetenti, i poliziotti, i militari, i preti, i politici aggiungete zucchero e sabbia nel serbatoio. L'uncino di un martello può rimuovere qualsiasi tappo chiuso a chiave. Oppure usate il punteruolo ed il martello, praticate un foro nel serbatoio, dategli fuoco e scappate.

24) Lasciate liberi animali per i corridoi. Un po' crudele.

25) Conservate tutti i vostri compiti e dateli a qualcuno l'anno dopo.

26) Fate finta di svenire ogni volta che vi annoiate.

27) Fate saltare tutto l'impianto elettrico di una scuola. Prendete una spina, tagliate il filo e unite il blu al rosso oppure il blu e il marro-ne, isolate il tutto bene e inserite la presa di corrente e BANG! Per le lampadine usate un portalampadina con una prolunga e poi la stessa procedura, i guanti di gomma sono una buona precauzione (e forse un po' di conoscenze in fatto di elettricità, mi sembra un po' pericoloso).

28) Fate una carta intestata di una scuola inesistente e cercate di trasferire insegnanti. Oppure invitate tutti ad una cerimonia d'addio per un insegnante che non deve andarsene.

29) Lasciate lettere di dimissioni false da parte degli insegnanti sulla scrivania del preside.

30) Fate finta di aver perso la voce o di essere solo in grado di squit-tire quando vi chiedono di recitare in classe qualche inutile cazzata.

31) Se ne avete il coraggio, pisciatevi addosso mentre siete interro-gati.

32) Mettete carburo di calcio, disponibile in negozi di hobby e di scherzi, in una capsula di gelatina e buttatela in un water, tirando l'acqua oppure in un lavandino. Il carburo di calcio reagisce violentemente con l'acqua, producendo grossi quantitativi di gas e spaccando le tubature, ecc., non appena l'acqua dissolve la capsula di gelatina.

33) Mettete delle sveglie in diversi armadietti. Fate sì che inizino a suonare ogni dieci minuti, più o meno. Chiudete a chiave gli armadietti.

34) Alcune scuole hanno sistemi di pompe antincendio che iniziano a funzionare automaticamente quando i sensori del soffitto sentono molto caldo. Trovate i sensori e tenete un fiammifero acceso accanto ad essi.

35) Gettate manciate di cuscinetti a sfera sul pavimento durante cerimonie ufficiali, nei corridoi affollati, durante le assemblee.

36) Fate sì che un piccolo gruppo di persone porti sempre con sé dei cacciaviti in modo da smontare lentamente la scuola.

37) Impiccare l'insegnante? Appendete un cappio ad un albero, costruite un pupazzo ed impiccatelo. Attaccateci dei biglietti tipo "Molinari nell'86" per renderlo più realistico, fateci dei buchi e fate colare della vernice rossa da essi.

38) Occupate la vostra scuola! Nessun adulto vi è ammesso. Per occupare prima vedete se ci sono abbastanza persone disposte a farlo, propagandare la cosa, tenetela più a lungo possibile e se vi va distruggetela!

39) Lasciate cadere una grossa bottiglia di etere nel laboratorio di scienze.



40) Un piccolo rattoppo con una chiave inglese può far sì che una fontanella d'acqua esploda come un geyser.

41) Attaccate con dello scotch una piccola calamita su di una delle connessioni di un altoparlante della vostra scuola. Questo dovrebbe mandare in cortocircuito tutto il sistema.

42) Comprate o procuratevi una buona fionda. Usate noci molto pesanti, bulloni ecc, e fate un po' di tiro a segno di notte.

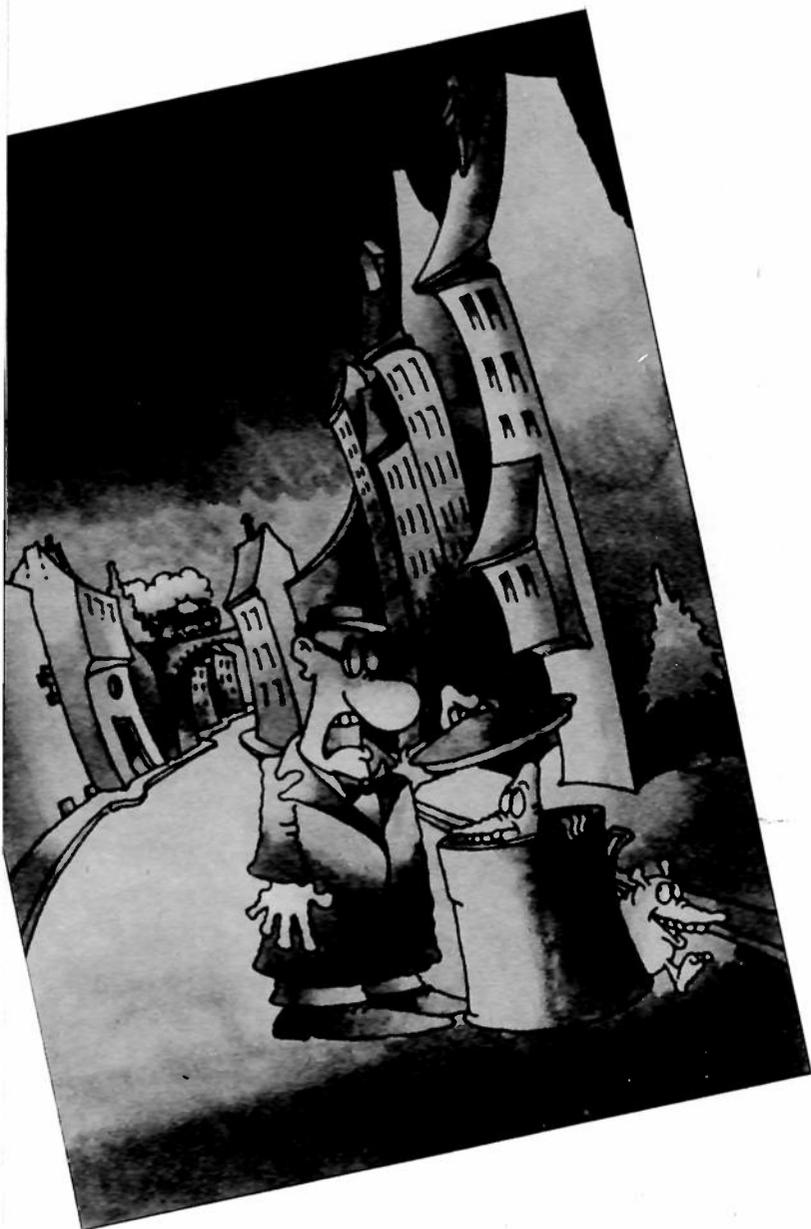
43) Otturate la campanella con della carta, in modo che la ricreazione non finisca mai.

44) Spezzate le chiavi nelle serrature delle porte.

45) Rendiamola semplice: uccidete i vostri insegnanti!

## AGLI STUDENTI

Come ogni anno anche questa volta, puntualmente, all'apertura della scuola si sentono dappertutto le voci di coloro che vi incitano allo studio e all'impegno. Sono le stesse voci di chi gestisce il potere e quindi di chi affama, uccide, sfrutta, violenta, sempre in nome di ideali sacrosanti, con la benedizione di cristi e bandiere.



Vi è stato detto, in modi diversi, che dovete fare di tutto per possedere un titolo di studio perché la società richiede lavoratori sempre più qualificati. Ciò è una triste menzogna. La vostra qualificazione non esiste. In pratica, dalle scuole uscirete automi o apprendisti automi, capaci di manipolare quei quattro soldi di istruzione che un potere arcigno ha creduto opportuno donarvi. Sarete chiamati a diventare sfruttati, disoccupati, emigrati, addetti ad una macchina produttiva cieca ed ottusa che non sarete mai in grado di comprendere. Ma non vi si chiede

di capire. Vi si insegna ad ubbidire, a fare come dice il professore e il preside oggi, il capetto e il padrone domani.

Lo squallore e la monotonia della scuola sono lo specchio degli orrori di domani, quando vi troverete ad affrontare la vita nella società del capitale, quando vi saranno attribuiti ruoli produttivi e responsabilità, quando attorno a voi si stringerà il cerchio soffocante della famiglia, del lavoro, dei debiti.

I privilegiati fra di voi, gli appartenenti alle classi più elevate, ed anche i più preparati ed intelligenti, avranno la possibilità di diventare essi stessi sfruttatori, ladri a fianco di ladri, assassini a fianco di assassini. Il resto, la grande parte di coloro che oggi possono solo attingere ai livelli di istruzione che il potere concede liberamente, costituiranno la massa di manovra dequalificata che il capitale destinerà ai più bassi lavori ormai quasi robotizzati senza stare a vedere se i singoli individui vanteranno diplomi e lauree, ormai svuotati di contenuto.

Ribellarsi è la sola possibilità di vita che vi resta. Accettare l'ordine di cose che la scuola vi impone significa dichiararsi sconfitti, adeguarsi, uniformarsi, vendersi alla volontà di professori che non sono altro che stupidi negrieri al soldo di loschi interessi.

Non basta ribellarsi rivolgendosi soltanto alla musica, al vestito, alla moto (per chi può permettersi queste scelte). Questo tipo di "ribellione" è già previsto e quasi voluto da chi gestisce le grandi centrali produttive musicali, della moda e della produzione in serie.

Il ribelle è l'anarchico che getta in faccia allo stupido sgherro che gli sta davanti (nelle vesti del professore, del preside o dello sbirro) l'urlo di quanto gli cresce dentro. La propria rabbia, la propria voglia di vivere, la propria gioia di sentirsi libero, la propria capacità di ribaltare i rapporti di forza imposti dal potere. Il ribelle è l'anarchico che getta in faccia al gregge muto e paziente degli altri giovani, quelli che non vogliono far niente e che aspettano soltanto di essere promossi per diventare automi di produttività, il proprio grido di rivolta. Ambedue: il lupo che azzanna e la pecora che si offre docile, sono strumenti insostituibili per la costruzione della società della morte. E noi vogliamo invece costruire la società della vita.

Basta anche con le analisi politiche, con le lunghe e balorde cicalate sulle funzioni della scuola nella società del capitale. Occorre fare tacere anche tutti coloro che nelle assemblee vi riempiono la testa con le frasi fatte di sempre, con le citazioni, con le grandi concezioni strategiche. Per il momento vi basta sentire fisicamente l'oppressione che le stesse mura della scuola vi provocano, la semplice visione delle classi, dei banchi, delle aule, delle facce impietrite dei professori. Gli anarchici non sono disponibili ad approfondimenti politici con chi non è d'accordo a distruggere, ora e subito, questa realtà che ci sta uccidendo tutti a poco a poco trasformandoci in robot.

Che cosa preferite? continuare a passare gli anni più belli della vostra vita sonnecchiando e annoiandovi sui banchi di scuola, sognando improbabili avventure, dandovi da fare per indossare un vestito nuovo o pilotare una nuova moto; oppure passare all'azione e decisamente capovolgere un rapporto di forza che vi sta soffocando? Cosa preferite? farvi uccidere dalla scuola o bruciarla e mandarla per aria?

Solo dopo essere venuti a capo di questa alternativa sarà possibile approfondire il reale problema della scuola, della società, della rivoluzione, della libertà, dell'eguaglianza e dell'anarchia. Per il momento, se non ci si dichiara per la vita, per la gioia, per la bellezza e contro la morte non si può fare nessun passo avanti. Occorre prima battersi, attaccare, poi fermarsi e ragionare. Se cominciamo dapprima a riflettere non faremo altro per tutta la nostra vita, e sulla nostra ponderatezza gli altri costruiranno i loro imperi.

## LAVORO, PER FARNE COSA?

Questo mondo, sempre più totalitario, all'est come all'ovest, intende farci accettare l'idea che è la sola realtà possibile.

La messa in scena delle azioni rivendicative dei lavoratori e delle

### BUROCRATI

lavoratrici da parte dei burocrati sindacali, mano nella mano con i padroni; non è più un segreto per nessuno. Ma, come per tutti i segreti pubblici, si esita ancora a trarne le conclusioni pratiche. Come appare evidente, queste organizzazioni, che si dicono portatrici di aspirazioni al cambiamento sociale, sono diventate essenzialmente forze di inquadramento e di canalizzazione e ciò è ormai accaduto molto tempo fa.

Diversamente da quanto affermano tutti i manifesti sindacali, che chiamano i lavoratori alla lotta per i contratti allo scopo di meglio regolamentare il nostro sfruttamento; ci sembra che da più di cento anni le donne e gli uomini, via via spogliati dalla loro umanità dallo sviluppo del capitalismo, si stanno ribellando, non per migliorare il lavoro salariato, ma per abolirlo.

La separazione tra gli individui è diventata tanto profonda che solo il lavoro e il denaro appaiono come merce comunitaria. La colonizzazione attraverso la merce e i soldi di tutta la vita sociale, ci rende via via sempre più sottomessi alle deliranti esigenze del sistema attuale. Certo, si può trovare qualche consolazione nella "riduzione dei tempi di lavoro"

e qualche piacere nei rari momenti in cui ci sembra che la luce attra-

### VUOTO

versi il grigio delle nostre vite... ma chi può affermare realmente di non avere mai avvertito l'immenso vuoto di questa organizzazione sociale e di non avere, almeno una volta, provato il desiderio di distruggere tutto per

ricominciare?

Dall'inizio di questa pre-storia dell'umanità, la tendenza radicale a cambiare la vita e la società cerca di farsi strada. Coloro che sono senza privilegi sanno perfettamente di non avere nulla da perdere e tutto da guadagnare da uno sconvolgimento sociale di cui essi sarebbero i veri agenti.

Il cuore del comunismo è dato dal bisogno della comunità



**DIVERSAMENTE DA QUANTO AFFERMANO  
TUTTI I MANIFESTI SINDACALI  
CHE CHIAMANO I LAVORATORI ALLA LOTTA  
PER I CONTRATTI  
DA PIU' DI CENTO ANNI GLI UOMINI E LE DONNE  
SPOGLIATI DELLA LORO UMANITA'  
A CAUSA DELLO SFRUTTAMENTO CAPITALISTA  
SI RIBELLANO  
SOLO PER L'ABOLIZIONE DEL LAVORO SALARIATO**

### ABBONDANZA

umana. Le descrizioni degli Utopisti manifestano di già il bisogno storico del comunismo facendone una esigenza immediata, conformemente alla sua natura profonda. Ma il comunismo non è stato inventato dai pensatori. E' la vecchia aspirazione all'abbondanza e alla comunità che era presente nelle rivolte degli schiavi nella antichità come in quelle dei contadini del medioevo.

La comunità umana e la fine dell'impresa capitalista come unità di vita produttiva provocano la fine dello scambio. Sopprimere il denaro che serve allo scambio, non vuol dire ritornare alla forma primitiva del baratto. Gli oggetti non circolano in un senso per avere in compensazione una circolazione di altri oggetti nel senso inverso. Essi sono ripartiti direttamente in funzione dei bisogni, concepiti e prodotti per sviluppare le possibilità di attività più produttive nel senso sociale.

Il comunismo è possibile solo grazie al lavoro di sgombero del terreno di già fatto dal capitalismo. Non si tratta della difesa dei

### ABOLIZIONE DEL LAVORO

proletari, ma dell'abolizione della condizione proletaria. Non porta gli operai al potere e non livella l'insieme della popolazione allo stesso reddito. Non conclude con la schiavitù del salario, il produttivismo, l'opposizione lavoro-tempo libero. Esso permette la riunificazione dell'attività umana sulla base di tutte le acquisizioni tecniche ed umane. L'operaio non è più incatenato alla fabbrica, il quadro non è più ancorato al suo tavolo da lavoro. Il bisogno di agire non è più sottomesso al bisogno di denaro.

Il tempo è una invenzione degli "uomini" diventati incapaci di amare.

"La Sociale"

## RESISTENZA ARMATA IN CILE

*Questo documento, pubblicato dal Bollettino di informazione del F.P.M.R. cileno e dal Bollettino di informazione settimanale della Resistenza Antifascista cilena, mi è parso necessario tradurlo in ita-*

*liano per informare il Movimento Rivoluzionario in generale del lavoro politico-militare che la Resistenza sta svolgendo nel mio paese contro la dittatura nazifascista di Pinochet che dal 1973 sta in-*

### DUE DOCUMENTI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA IN CILE.

**LA LOTTA CONTRO LA DITTATURA DI PINOCHET NON SI SVOLGE SOLO CON LE MANIFESTAZIONI O IL DISSENSO DEGLI STRATI ILLUMINATI DELLA SINISTRA CILENA MA ANCHE CON L'ATTACCO DIRETTO E VIOLENTO CONTRO I RESPONSABILI DEL REGIME E LE STRUTTURE DEL LORO DOMINIO.**

*sanguinando il suolo del Cile.*

*Come cileno e come militante rivoluzionario internazionalista ho ritenuto doveroso, e necessario, questo lavoro prima di tutto per rendere onore alla memoria dei miei fratelli caduti combattendo per la libertà contro i tiranni; secondo, per il rispetto e la solidarietà verso tutto il popolo cileno in lotta; e, terzo, per portare a conoscenza che la resistenza cilena continua la sua lotta più determinata che mai per liquidare Pinochet.*

*Anarchicamente*

Juan Soto Paillacar

creocere della protesta nazionale in atto.

La dittatura fascista ha capito che la manifestazione popolare radunatesi nel parco nazionale nell'ottobre 1984 ha significato, nei fatti, il cambio della situazione politica in Cile, e uno spostamento dei rapporti di forza a favore di più ampi settori popolari, interessati al rovesciamento della dittatura e alla instaurazione di un Governo provvisorio di unità nazionale capace di convocare una assemblea costituente per dare al paese una nuova costituzione democratica.

Allo stato di assedio, arma della quale si è servito il regime per fermare l'avanzata del popolo in quei giorni di lotta, sono seguiti molti rastrellamenti nella città e nei quartieri popolari, con arresti di massa, deportazioni e confino di centinaia e centinaia di patrioti "colpevoli" del delitto di aver lottato per il diritto al lavoro, al pane, e per la libertà di tutto il popolo cileno.

Il governo, preso dalla paura di non essere più in grado di te-

### LO STATO HA PAURA

nere sotto controllo la situazione fattasi ormai esplosiva, è ricorso ai gruppi paramilitari della destra, inclusi i suoi organi di sicurezza: i servizi segreti, gruppi speciali dei carabinieri, ecc., ricorrendo ad atti veri e propri di terrorismo,

CILE  
BOLLETTINO DI  
INFORMAZIONE DEL  
FRONTE PATRIOTTICO  
MANUEL RODRIGUEZ  
(F.P.M.R.)

La dittatura di Pinochet guarda con un'ombra di terrore la forza crescente che si è venuta sviluppando nel nostro popolo, per arrivare alla democrazia nel nostro paese.

Prima della grande manifestazione popolare, con lo sciopero del mese di ottobre 1984, la dit-

### ASSEDIO

tatura aveva instaurato nel paese lo stato di assedio cercando con questo strumento di bloccare il



mettendo bombe al plastico che hanno causato diversi morti tra la popolazione cilena, sequestrando e assassinando prestigiosi figli del nostro popolo impegnati politicamente contro il regime fascista.

Tutto ciò con il chiaro proposito di fermare, con il terrorismo di Stato, la lotta del nostro popolo e, allo stesso tempo, per incolpare la nostra organizzazione e tutta la sinistra di essere gli autori di questi attentati.

Dietro questi avvenimenti ci sono stati gli assassini di 3 giovani appartenenti al Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR), di 3 militanti del partito comunista, di uno studente universitario; il sequestro di una donna nella città di Viña del mar e di un'altra donna a Santiago. Questi avvenimenti hanno chiamato all'unità diversi dirigenti politici dell'opposizione cilena, i quali si sono accordati con la nostra organizzazione, intervenendo pubblicamente e concordando una dichiarazione per la popolazione che venne fatta dal comandante José Miguel il 2 maggio 1984.

In questa dichiarazione, la direzione nazionale del Fronte patriottico Manuel Rodrigues (F.P.M.R.), d'accordo con tutte le forze dell'opposizione, denuncia il terrorismo di Stato, gli assassini e i sequestri commessi dai gruppi

## GRUPPI PARAMILITARI

paramilitari, preparati in forma specialistica dallo Stato, i quali possono agire in complicità e con la copertura del governo, il quale assicura la massima impunità.

In Cile l'unico terrorismo che esiste è quello dello Stato! Esso va avanti dall'11 settembre 1973, giorno del colpo di Stato di Pinochet che rovesciò Salvador Allende.

La risposta del popolo cileno al terrorismo di Pinochet avviene, e non potrebbe essere diversamente, con gli stessi strumenti che hanno usato gli altri popoli



per liberarsi dai loro tiranni.

“... c'è chi dice che un nemico tanto superiore e accanito come Pinochet non si potrà rovesciare e, pertanto, che si tratta di suicidio e di irresponsabilità politica inviare i cileni al mattatoio di Pinochet”.

Questo argomento, che può sembrare valido è, allo stesso tempo, debole.

In nessuna nazione al mondo i popoli che si sono sollevati contro

## RIVOLTE

i loro tiranni per conquistarsi la libertà, contaron su forze e mezzi di guerra superiori a quelli del tiranno. Basta qui ricordare gli avvenimenti, le lotte di indipendenza che si sono combattute in tutta l'America Latina e nel nostro paese in particolare.

Se quel ragionamento fosse vero, oggi noi non potremmo parlare con orgoglioso rispetto dei Mapuches che comandarono Lautaro e Caupolicán, di un patriota come Manuel Rodriguez e di altri che onorarono l'America e il mondo.

D'altra parte nessuno può negare la possibilità e il diritto del popolo di difendersi dopo che per anni è stato schiacciato e massacrato dal regime fascista di Pinochet.

Prendere in mano le armi e lottare contro il regime è la risposta più dignitosa e positiva

## PRENDERE LE ARMI

che si possa dare alla sopravvivenza giornaliera in mezzo alla fame, al terrore e alla umiliazione del potere fascista.

In alcuni settori dell'opposizione si sono sollevate critiche contro alcune tendenze atte a concedere una tregua alla dittatura. In una dichiarazione si diceva che era una tattica...

Noi abbiamo criticato queste tendenze perché favoriscono Pinochet, nel senso di guadagnare tempo e rimettere in piedi le sue forze militari per dare nuove bastonate al popolo. Per questo, con queste posizioni ambigue non possiamo trovarci d'accordo.

Conciliarsi oggi con il regime significa legittimare una bestialità politica repressiva, sanguinaria che riconduce all'indimenticabile e amaro giorno dell'11 settembre 1973 che nessun cileno è disposto a rivivere.

In una dichiarazione precedente il Fronte mandava un saluto ai popoli della nostra America che già si sono liberati dal giogo della dittatura e dichiarava che il Cile raggiungerà la liberazione solo

quando tutto il popolo raggiungerà la determinazione di scendere in lotta.

Contemporaneamente lanciava un appello pressante a tutte le forze politiche dell'opposizione affinché venissero messe da parte tutte le contraddizioni politiche di secondaria importanza per scatenare lo scontro frontale con il regime di Pinochet per la sua definitiva liquidazione.

Non saremo certo noi a fermare o intralciare questa avanzata dell'unità del popolo cileno.

A coloro che scelgono di restare esterni all'unità nella lotta del popolo cileno che nell'ultimo periodo è all'offensiva, cosa che culminerà, al di là di qualsiasi considerazione, con la caduta del tiranno, diciamo che sono scelte opportunistiche di chi vuole restare fuori della realtà della storia politica del popolo cileno che è in lotta per la sua liberazione.

## MOBILITAZIONE

Chiamiamo il popolo cileno autenticamente patriottico alla mobilitazione permanente, a lottare con forza e decisione, con tutti i mezzi possibili, fino al raggiungimento della liberazione e distruzione del tiranno, che porterà alla democrazia giusta e fraterna.

I cileni che faranno proprio il nostro appello alla lotta e si uniranno con noi sulla nostra strada saranno accolti con allegria e gioia dalle milizie Rodriguiste e a coloro che lottano consequentemente in qualsiasi altro posto del mondo vada tutto il nostro riconoscimento e la fratellanza di combattenti rodriguisti.

**IL F.P.M.R.  
BRACCIO ARMATO  
DEL POPOLO.  
PERCHE' E' SORTO  
IL FRONTE PATRIOTTICO  
MANUEL RODRIGUEZ**

La nascita del F.P.M.R. è intimamente legata a una serie di condizioni economiche, sociali e politiche che cominciarono a emergere con forza agli inizi del 1980.

La costituzione fascista che era stata approvata con la forza plebiscitaria l'11 settembre del 1980 segnò la istituzionalizzazione del regime di Pinochet e la chiusura totale davanti a un possibile e graduale ritorno alla democrazia come alcuni settori delle forze politiche si illudevano di poter raggiungere.

Il popolo, insieme ad un importante settore politico dell'opposizione, aveva capito da subito che era necessario ribellarsi prima dell'istituzionalizzazione del fascismo e mettere fine alla dittatura con la lotta.

Lo spirito della ribellione cominciò a manifestarsi con forme diverse subito dopo. La resistenza di importanti settori popolari si espresse in forme violente nel 1982 con lo sciopero generale degli operai, degli studenti, dei contadini, con l'occupazione delle terre e la marcia della fame, ecc.

## LOTTA

Il popolo, per mettere fine alla dittatura, ricercava forme più incisive di lotta. Nel maggio 1983 vi fu la prima protesta a carattere nazionale alla quale seguirono numerose giornate di scontri. Qui



si manifestò la determinazione delle masse al combattimento, innalzando barricate nelle strade, che vennero difese coraggiosamente dall'attacco spietato delle forze militari di Pinochet.

La repressione, prima della crescente lotta delle masse, si è fatta sentire con tutta la sua infamia. Decine e decine di figli del popolo sono stati assassinati nelle piazze durante le manifestazioni di massa. A migliaia sono stati gli arrestati e altre migliaia i deportati e confinati nei posti più sperduti del Cile.

## AIUTI AMERICANI

Il regime di Pinochet è tenuto in piedi dall'aiuto che gli viene dato dall'imperialismo americano, il quale gli fornisce dollari, armi, consiglieri militari, ecc.

Il popolo cileno è consapevole che il rovesciamento di Pinochet si avrà solo con l'incremento della lotta armata. Qui i metodi tradizionali di media-

zione politica non sono più possibili. E' quindi necessario, da subito, organizzarsi e combattere per la distruzione del regime e la costruzione della democrazia in Cile.

Sono queste le contraddizioni sociali e politiche del regime nel paese, contraddizioni che hanno causato la nascita del F.P.M.R. in data 14 dicembre 1983.

**COS'E' IL FRONTE  
PATRIOTTICO  
MANUEL RODRIGUEZ**

Il F.P.M.R. è il braccio armato di tutto il popolo cileno, in lotta contro la tirannia di Pinochet per la sua liberazione.

E' la risposta che si è data la popolazione cilena per condurre lo scontro sul terreno politico-militare.

Il F.P.M.R. si rifà all'esempio eroico e glorioso del guerrigliero Manuel Rodriguez che ha saputo organizzare e mettersi alla testa del movimento di liberazione e di emancipazione del popolo cileno, per la conquista dell'indipendenza

dalla Spagna del nostro paese quando dietro la catena montagnosa delle Ande si organizzava il più grande esercito di liberazione di tutta l'America del Sud dall'imperialismo colonialista spagnolo.

Il Fronte non è un partito politico e non pretende chiudere spazi a nessuna forza politica. E' stato costituito da persone provenienti da diverse aree sociali e politiche della realtà cilena. Nel Fronte confluiscono diverse forme di pensiero. Nella stragrande maggioranza è costituito da giovani provenienti dai diversi settori sociali del paese.

**A COSA ASPIRA IL F.P.M.R.**

Come già dichiarato dal Fronte nel suo primo manifesto politico al popolo cileno, noi aspiriamo a farla finita una volta per tutte, con Pinochet e il suo regime fascista, la sua scuola della fame, della miseria, della repressione e del massacro dei cileni.

La lotta in atto del popolo continuerà fino al raggiungimento degli scopi che ci siamo dati. Prima che questi obiettivi saranno raggiunti non ci sarà né pace né tregua!

Le aspirazioni del Fronte coincidono con quanto vengono proponendo diverse forze di opposizione al regime e si riassumono in questi punti:

- 1) mettere fine all'attuale regime fascista di Pinochet, al suo governo e alla sua giunta militare di assassini;
- 2) abolizione immediata della costituzione del Settembre 1980;
- 3) la costituzione di un governo patriottico di unità nazionale con carattere provvisorio che abbia come programma la soluzione dei problemi più urgenti del popolo e del paese.

Distruggere tutto l'apparato fascista e tirannico di Pinochet e per ultimo fissare la convocazione di un'assemblea costituente per una nuova costituzione democratica del Cile.

## ECCO LE PROPOSTE POLITICHE DEL F.P.M.R. PER METTERE FINE ALLA DITTATURA

Il F.P.M.R. è giunto alla conclusione che rovesciare la dittatura sarà possibile solo usando tutte le forme di lotta compresa la lotta armata.

Per raggiungere questo importante obiettivo bisogna costruire un ampio Fronte politico militare capace di aggregare intorno a sé e sotto la sua direzione l'insieme di tutto il popolo.

Questo Fronte politico-militare deve facilitare la creazione di una grande forza che abbia la capacità di liquidare la dittatura.

## FORZA MILITARE

Nell'attuale momento esiste una forza politica e sociale favorevole alle forze politiche progressiste. Pertanto si rende necessario costruire la forza militare del popolo organizzando in ogni parte del Cile la milizia Rodriguista che sono organi autenticamente popolari. Le milizie si fanno carico dell'organizzazione militare e dell'addestramento del popolo al combattimento e all'autodifesa preparandosi ai passi successivi i quali saranno determinanti e culmineranno con l'insurrezione nazionale.

E' necessario raggiungere l'unità con i diversi distaccamenti di combattenti del popolo e coordinare insieme l'azione preparando i colpi devastanti da imprimere alle forze nemiche.

E' necessario sviluppare contemporaneamente una campagna di propaganda politica avente per scopo la sensibilizzazione e la spaccatura all'interno delle forze armate del regime. E attraverso questa far capire alla truppa il ruolo di becchini e mercenari da loro assunto in difesa di Pinochet e contro il popolo. Quindi oltre alla possibile spaccatura che dovrebbe verificarsi al loro interno, incitarli affinché girino gli stessi

fucili contro Pinochet e il suo regime.

Di fronte all'aggressività del re-

## ARMI AL POPOLO

gime fascista diventa necessario accelerare la preparazione e l'addestramento militare della popolazione. Questa preparazione contribuirà a creare le condizioni più favorevoli per passare alla fase superiore dello scontro che culminerà nella paralisi totale del paese.

La sollevazione nazionale consiste nella paralisi totale del paese attraverso la mobilitazione permanente delle masse unite al blocco generale delle città, dei quartieri e delle campagne e dando in questo modo i colpi distruttivi al nemico per mettere fine una volta per sempre al regime di Pinochet.

## RIASSUNTO DELLE PRINCIPALI AZIONI POLITICO-MILITARI DURANTE LE TRE CAMPAGNE CHE IL FRONTE HA REALIZZATO DAL 1983 al 1985

Dalla fondazione del Fronte sono state portate a termine 3 cam-

pagne politico-militari contro apparati del regime.

La prima campagna è stata denominata "Fuori Pinochet" ed è stata realizzata dal 14 dicembre 1983 al 10 gennaio 1984.

La seconda campagna chiamata "Per la patria, basta con Pinochet" è stata realizzata in due fasi successive nell'arco di tempo che va da Marzo a Settembre, e da Ottobre a Dicembre 1984.

La terza, chiamata "Contro la tirannia il popolo all'offensiva", dal mese di Marzo fino a Giugno 1985.

Le azioni politiche e militari sono state principalmente indirizzate contro i centri di tortura della Centrale Nazionale di Informazione (CNI), contro i tralicci elettrici dell'alta tensione mettendo fuori uso 1.500 chilometri di illuminazione; l'occupazione di diversi centri di comunicazione nazionale ed esteri; l'esproprio di grosse partite di armi.

Queste operazioni hanno contribuito a spezzare lo stato d'assedio e rendere sterile la censura sulla stampa imposta dal regime.

## PRIMA CAMPAGNA MILITARE "FUORI PINOCHET"

1) Venti azioni di sabotaggio di minori entità in diversi punti del paese;

2) attacco militare alla caserma Borgoño della CNI, con un bilancio di un agente morto e molti altri feriti;

3) distruzione totale di un ponte sul fiume Maipo;

4) occupazione militare della stazione radiofonica di Santiago da cui fu fatto diffondere con la forza un comunicato della Direzione nazionale del Fronte.

## SECONDA CAMPAGNA

1) Offensiva politico-militare dispiegata su tutto il territorio nazionale alla quale hanno fatto seguito oltre 350 azioni;

2) 5 azioni di esproprio di armi nel mese di Agosto e, in contemporanea, sono state svaligate altre 3 armerie civili;

3) occupazione politico-militare di due sedi della radio e diffusione di un comunicato della direzione nazionale del Fronte;

4) sono stati fatti saltare in aria con l'esplosivo 4 tralicci elet-



# A N A R C H I S M O

trici di alta tensione in occasione diverse e a livello nazionale;

5) occupazione politico-militare delle agenzie della stampa estera: 1. ANSA; 2. API; 3. FP; attraverso questi canali di informazione sono stati fatti diffondere comunicati politici del Fronte;

6) sei attacchi politico-militari in contemporanea alla caserma della CNI nel mese di Luglio. Nell'attacco alla caserma Borgoño sono rimasti uccisi 2 carabinieri speciali e molti altri sono rimasti feriti;

7) cinque ponti ferroviari sono stati fatti saltare in aria col tritolo;

8) esproprio di due camion carichi di latte e relativa distribuzione nei quartieri popolari;

9) cinque auto-bomba sono state fatte saltare di fronte al monumento a Diego Postales;

10) attacco al plastico contro la sede della FISS in occasione della visita di Pinochet;

11) attacco armato contro un pulman delle forze speciali dei carabinieri nella città di Valparaiso. 4 carabinieri restano uccisi e altri 13 feriti;

12) attacco armato contro la caserma la Cisterma dove restano uccisi due carabinieri e altri 4 feriti;

13) sabotaggio alla metropolitana di Santiago nella stazione di Manuel Monit, paralizzando il traffico per molto tempo;

14) viene catturato il vice direttore del giornale ufficiale del governo la "Nazione" con un'azione di propaganda politica e per

imporre la fine della censura alla stampa voluta dal governo.

## TERZA CAMPAGNA

1) Attacchi militari e sabotaggi in diversi parti del paese;

2) due auto-bomba e altre cariche esplosive sono fatte esplodere contro 9 banche;

3) viene fatta saltare in aria con una bomba la casa di un Berretto verde delle truppe speciali;

4) una bomba è fatta esplodere contro il municipio della città di Rancagua e una contro la ferrovia Sud della città;

5) con un'operazione politico-militare un commando del Fronte occupa un centro clinico in cui c'era un compagno imprigionato e in stato semi-vegetativo. Il compagno Fernando Larenas viene liberato. La stampa nazionale dà ampio risalto all'operazione e pubblica una vecchia fotografia del compagno Larenas con la mitragliatrice in mano e la bandiera del Fronte, inoltre pubblica ampi stralci di un nostro comunicato;

6) cariche di esplosivo sono fatte esplodere contro l'Hotel Carrera ubicato a pochi metri dal palazzo della Moneda, sede del governo.

## ALTRE AZIONI DEL FRONTE

1) Un attacco politico-militare è portato a termine contro la base militare di Tobalaba sede dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare di Santiago. Nell'attacco sono utilizzate armi pesanti, mor-

ta, bazooka, mitragliatrici pesanti. Nella battaglia ci sono diversi feriti e grossi danni alle strutture. Il governo non ha mai precisato la quantità dei danni subiti e delle perdite;

2) un nucleo armato del Fronte ha attaccato le sentinelle del palazzo del governo. Due sbirri sono rimasti uccisi e altri feriti.

## DAL BOLLETTINO D'INFORMAZIONE SETTIMANALE DELLA RESISTENZA CILENA DEL 10 FEBBRAIO 1986 NUOVO IMPULSO PER L'AZIONE ARMATA POPOLARE

Con azione di propaganda armata contro la repressione fascista e con una certa risonanza irrompe nella scena politica nazionale cilena, nel mese di Febbraio, l'organizzazione armata del popolo "Il movimento della sinistra rivoluzionaria" (MIR).

La prima azione politico-militare è stata compiuta all'alba del giorno 5 Febbraio, quando un'auto-bomba è stata fatta esplodere al passaggio di un camion, carico di carabinieri. Nell'attentato sono rimasti feriti 22 carabinieri 6 dei quali in gravissime condizioni. L'auto-bomba era stata sistemata a lato della strada e venne fatta saltare attraverso un congegno elettronico azionato a distanza. I carabinieri vennero spostati nella caserma delle truppe speciali in Via Santa Rosa, in Santiago.

L'azione venne rivendicata qualche tempo dopo dal Movimento De Izequierda Rivoluzionaria (MIR), specificando che l'aveva eseguita il commando Arturo Villavela.

Nella stessa notte del 5 Febbraio venne incendiato un autobus vicino alla Monea. L'azione fu rivendicata dal MIR. Venne compiuta contemporaneamente alla distruzione di alcuni tralicci dell'alta tensione i quali misero al buio la città di Santiago, Con-

cepción e Copiapo.

L'oscuramento totale delle città, cominciato alle 22,30 durò diversi minuti.

Queste operazioni militari coincisero con l'inaugurazione del Festival Internazionale della Canzone a Viña del Mar. Nella stessa occasione il F.P.M.R. fece saltare la trasmissione in diretta della televisione in tutto il Cile.

L'azione fu rivendicata dal Fronte il quale attaccava e rinnegava il "circolo culturale" della dittatura e l'inadeguatezza di questo Festival con la situazione reale del paese.

All'inizio dello Spettacolo il Fronte si inserì nella Radio di Stato interrompendo la trasmissione e lanciando un proclama di lotta al popolo. Una voce femminile incoraggiava i cileni allo scontro frontale contro la dittatura di Pinochet per fare del 1986 l'anno dell'insurrezionale nazionale.

Il messaggio venne sentito in molte località del paese.

Un autobus che percorreva una strada del quartiere La Granja in Santiago venne bloccato da 3 combattenti, il conducente venne fatto scendere e l'autobus dato alle fiamme.

Il giorno dopo un portavoce militare della dittatura dichiarò che un'auto bomba sistemata di fronte all'Hotel O'Higgins di Viña del Mar dove erano ospitati gli "Artisti" del Festival della canzone, era stata disinnescata poco prima dell'esplosione.

Dopo qualche giorno il Direttore generale dei carabinieri Rodolfo Stange dichiarò alla stampa: "Sbagliano coloro che con la violenza credono di portare alla rottura le file dei carabinieri cileni".

Dietro richiesta specifica dei giornalisti che volevano notizie più precise sull'attacco guerrigliero contro l'autobus in cui viaggiavano i suoi carabinieri, risponde che "fu un'azione estremamente audace con molto effetto e molto esplosivo".



## SPAZIO NERO

**4 MAGGIO 1986 MISSILI  
CONTRO IL VERTICE DI TOKIO  
BRUCIA UN CANTIERE NEL VIGENTINO  
SOVVERSIONE SVACUNISTA  
NON PAGARE PIU' DEL CONTRIBUTO  
PER L'ACQUISTO DI ALTRA BENZINA**

*Pubblichiamo la trascrizione letterale di un documento che ci è stato spedito da alcuni compagni. Per ragioni esclusivamente tipografiche non siamo in grado di riprodurlo così come è stato composto (si tratta di un ciclostilato), né, d'altro canto, sarebbe stata pensabile una sua ricomposizione tipografica sulla base dell'impianto grafico prescelto (fanzine). Abbia-*

*mo quindi deciso di trascrivere il testo - che alcune volte non risulterà molto intelligibile - perché non solo ne condividiamo il contenuto, ma lo riteniamo un notevole esempio di azione anarchica che attacca il potere e sfugge alle tristi vicende della codificazione dei soliti comunicati pieni di analisi politiche e di luoghi comuni.*



CRONACA DI UN ATTENTATO ALLA PACE SOCIALE

Domenica 4 Maggio

ore 5 DIVAMPA UN FUOCO IN UN CANTIERE DI VIA WOLF FERRARI A MILANO

VIVERE NON VUOL DIRE INGABBIARSI NEL CEMENTO. INGABBIARSI NEL CEMENTO NON VUOL DIRE VIVERE.  
IO SONO IO

GIOVEDI' 1 MAGGIO TANTI SPARI SEMBRAVA DI ESSERE IN GUERRA, ERANO I CACCIATORI? ANDIAMO A VEDERE, MAGARI FACCIAMO UN PO' DI CASINO. LA VEDUTA NEI CAMPI ERA SIGNIFICATIVA: LE CAMPAGNE, I MUCCHI DI MACERIE, IL CANTIERE EDILE, IL QUARTIERE GHETTO E... LA CIVILTA' CHE AVANZA. E NOI, DALL'ALTO DEGLI ALBERI VEDEVAMO TUTTO CON PRECISIONE. UNA SEQUENZA CHE CI SPINGE A BRUCIARE

Seconda parte: autoproduzione di una aggressive-zine FOTOGRAFIE DELL'ATTENTATO... IMMAGINI TRA-sgressive che si propagano da sé, un freddo resoconto dell'azione come da bollettino di guerra, distribuzione di questo materiale alla solita losca faccenda del circuito alternativo.

Terza parte: comunicato alla radio PERFORMANCE DI RUMORI SU VOCI CONTRAFFATTE. PREPARAZIONE MEZZI E LO SCAZZO DELLE CONTAMINAZIONI (PENTITI!?!)

usare il meno possibile abitazioni occupazioni, per la ricerca anteprema di una base covo, un qualcosa di disabitato quartieri in demolizione ville maledette. Tanto per non dare nell'occhio.

PER I MEZZI LA MACCHINA E' DA USARE IL MENO POSSIBILE. PERICOLO CHE QUALCHE VIDEODIPENDENTE DI TELEFILM POLIZIESCHI SI SCRIVA LA TARGA. I PIEDONI UNICA ALTERNATIVA IN AZIONE E IN FUGA, I MATERIALI, GLI ATTREZZI E MENATE VARIE MEGLIO IMBOSCARLI LA NOTTE PRIMA IN VARI VIAGGI, IL NUCLEO ATOMICO DEL PROBLEMA E' non farsi pigliare ad un posto di blocco dalle forze dell'ordine con tutta la roba.

Per non dissanguarsi-oltre l'autofinanziamento !?!?!?!?!?!?!?!?! alla ricerca di fondi con autonome produzioni, punxine, tape cassette VIDEO, MA FUORI DA QUESTO RIUSCIRE A FARE COLLETTE TRUFFE FURTI ALLA REALTA', SUCCHIARE AL SISTEMA QUELLO CHE LUI SUCCHIA A NOI.

I GRUPPI DI AFFINITA'

IL G'A' ISTINTIVO O IL G'A' PREMASTICATO. IL PRIMO FORMATO DA INDIVIDUI CHE SI TROVANO D'ACCORDO IN SINTONIA DI COMPIERE UNA AZIONE E DI AGIRE IN POCHISSIMO tempo senza perdersi in discussioni di organizzazione paralizzanti, fulminati da un'idea di agire subito. Il gruppo di affinità premasticato formato da individualità che già SI SONO MOSSE O CHE DA TEMPO PROGETTANO INIZIATIVE DI LOTTE ANTAGONISTE COME UN INSIEME DI MECCANISMI MENTALI COME UNA RAGNETELA, POSSONO AVERE LA FORZA DI ATTACCARE IL CUORE DELLO STATO.

Questa organizzazione più complessa può correre il pericolo di cadere nella rete nel sacco dei commissari e magistrati del potere lenti ma metodici nei loro ingranaggi mentali; sabotare RESTA UN BISOGNO

# A N A C H I S M O



ISTINTO DA ESPRIMERE AL DI LA' DI TUTTE QUESTE RIFLESSIONI DEFORMATE CHE LASCIANO IL TEMPO CHE TROVANO (luogo comune) ULTIMO AVVERTIMENTO DA ACQUA IN BOCCA. EVITARE SCAZZI ALL'INTERNO DEL GRUPPO DURANTE L'AZIONE DIRETTA TEMPO SPRECATO UN CARICO DI MERDA IN MENO.

(mettere il simbolo anarchico)  
GOOD TRIP!?!?!?!?!?!?

TANTE VOLTE PARLO PIU' DA SOLO CHE CON GLI ALTRI. UN INNO ALLA COMUNICAZIONE TOTALE.

UN'AZIONE provoca sempre sensazioni diverse rispetto ad una fanzine o ad altre espressioni. Un'azione è più dirompente, è diretta. Un'azione crea un sacco di problemi, prima, durante, ma soprattutto dopo. UN'AZIONE E' QUELLO CHE CI VUOLE!!!! LE reazioni dei compagni sono molto variegate: A) paura e agitazione con critica per eccesso di non prudenza (pignoleria per trovare a tutti i costi il pelo nell'uovo) B) critica per poca serietà e non valutazione politica dell'azione (ortodossia) C) deficienza mentale di gente che si qualifica compagno, rivoluzionario, e intelligente. (Il tipo non essendo uno del nucleo e avendo intuito qualcosa del fatto non solo si è fatto curioso, ma ne parla spudoratamente con gente che non ha niente a che fare col movimento) D) curiosità innocente di persone vicine all'ambiente.

Tutte queste considerazioni mi fanno pensare che una parte del movimento non è abituata all'azione (è abituata invece alle riunioni) non è abituata alla clandestinità (ma è invece molto abituata alla legalità).

Ci sono per fortuna anche quelli che sono entusiasti dell'azione e che hanno avuto un impatto positivo con le nostre parole e i nostri volantini. Sensazioni che non si possono spiegare.

Comunque, ritornando a chi non è stato molto contento dell'azione voglio dire una cosa molto semplice: noi non abbiamo fatto niente di più di quello che spesso in molti pensano e dicono di fare, ho l'impressione che ci sia in giro un modo diverso di comportarsi rispetto a quello che si dice o a quello che si fa.

N.B., ogni riferimento a persone o a fatti è puramente voluto.

IL SILENZIO

VENERDI 2 MAGGIO ORE 10 GRANDI MANOVRE IN CITTA' PER RECUPERARE CIBI, VERNICI, NITRO. ORE 16 PROVE DI FUOCO! ORE 21 IL NUCLEO SI INCONTRA. ORE 24 SI PARTE, L'AZIONE SI AVVICINA, IL FUOCO CI ATTENDE ED UN LUNGO VIAGGIO CI PORTA PER LE STRADE DEL VIGENTINO ORE 3 LITRI E LITRI DI NITRO DISTRIBUITI IN LATTINE VENGONO ALL'OBIETTIVO.

SABATO 3 MAGGIO ore 6 SI FLUTTUA, RITORNO AI COVI BASE, IMMAGINI DISEGNI PAROLE VENGONO DECOMPOSTI IN FOGLI DI CARTA VOLANTINI A TRE COLORI E POI SI CROLLA NEL SONNO ED E' GIA' SABATO NEL VILLAGGIO METROPOLITANO SCHIZZAoide IL TEMPO TENSIONE LA FOTOCOPIATRICE EMETTE LE SUE SENTENZE SI INCEPPA QUANDO CAZZO FACCIAMO; MODERATI (E' LEI IL GRANDE VECCHIO CHE CI CONTROLLA) TRASGRESSIVAMENTE ESCE IL PACCO DI VOLANTINI NON RESTA CHE SPREPARARE GLI IMBRATTA SPRIZZA MACCHIA pistole spruzzini e il badile, paletta secchi per raccogliere merda, e si agonizza nel solare traffico metropolitano E CAOTICI CI INIETTIAMO SABOTAGGIO.

UN PO' QUI UN PO' LA' BRUCIAMO LA CITTA'.  
TUTTO SUBITO. COSA SPERI SPARA. TUTTO SUBITO.

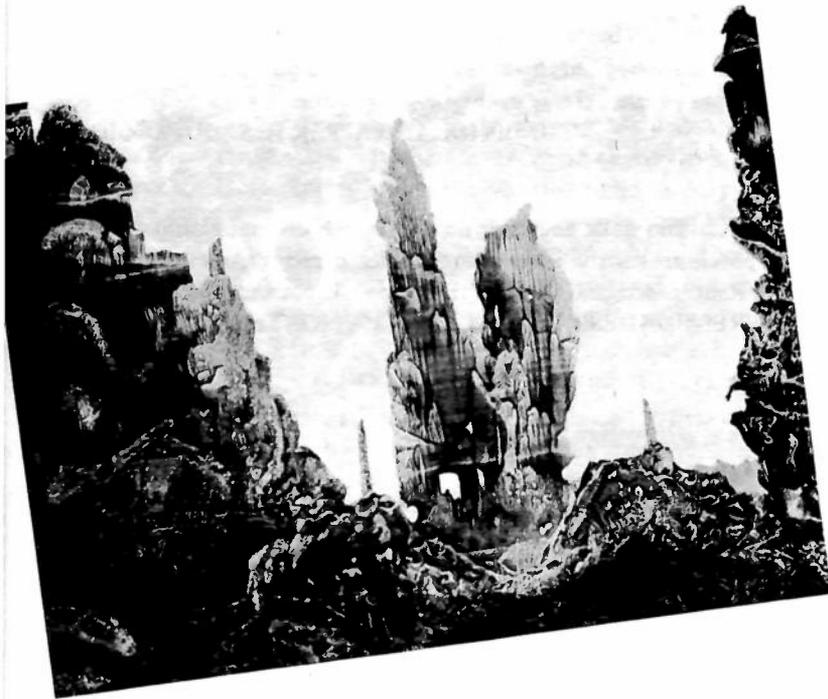
DOMENICA ore 00,30

ORMAI TUTTI I PREPARATIVI SONO STATI PREPARATI E PRONTI, CI MUOVIAMO A PASSO DI SOVVERSIVO ANCHE NOI SULLE PIETRE OVE CI ATTENDE IL NOSTRO MEZZO. SEMPRE MENO KM CI SEPARANO DAL POSTO DELL'AGGUATO (ANCORA NON INVASO DALLO STRONZIO 90 e CESIO 137-138-139-140-141-142 ecc. ecc.). ORE 02,00 E' IL MOMENTO DI UNA MANOVRA SCALDAMUSCOLI: UNA PASSEGGIATA SUI MURI DELLA CHIESA DEL QUARTIERE VARI ALLARMI CI FANNO STENDERE A TERRA PER EVITARE DI ESSERE VISTI. ORE 03,00 CI SPOSTIAMO DI NUOVO VERSO IL LUOGO DELLA PROSSIMA FUGA POSTFUOCO. UNA PARTE DI NOI SI SEPARA A QUALCHE CENTINAIO DI METRI DAL POSTO (POI INCENDIATO) E ALTRI SI PORTANO CON LA 4 RUOTE A CIRCA 1 KM DI DISTANZA. LA' INIZIA LA SCARPINATA DI RITORNO VERSO L'OBIETTIVO. ORE 03,45 OVE INCONTRIAMO L'ALTRA ANIMA DEL NUCLEO CHE E' GIA' PRONTA CON MATERIALI VARI (VOLANTINI COLLA SPRAY MASCHERINE) QUI CI SFOGHIAMO RIEMPENDO LA ZONA CON DECINE DI SCRITTE CONDITE CON I NOSTRI 7 VOLANTINI. ORE 04,15, 2 DI NOI SI STACCANO PER COMPIERE L'OPERAZIONE MERDA APPOGGIATA POI DAGLI ALTRI CON SPRUZZI DI VERNICE LIQUIDA ALL'IMPAZZATA PER SPORCARE QUEI MURI DI MATTONI COLOR... ORE 05,00 POCO PRIMA E SUBITO DOPO IL FUOCO CHE SI ALZAVA PER LE FINESTRE E PIANI E SI

# A N A R C H I S M O

ANNERIVA IL PALAZZO E BRUCIA. URLAVANO LE VOCI DAI PRATI, E CORSE A PERDIFIATO MENTRE ARRIVAVA UNA SIRENA LAMPEGGIANTE NOI SIAMO LONTANI E VAI E VAI UN SABOTAGGIO IN PIU' SULLA FACCIA DELLA TERRA DOVE ESISTE PACE SOCIALE BOICOTTIAMOLA SABOTIAMOLA DISTRUGGIAMOLA TEPPISTIAMOLA DINAMITIAMOLA.

La resistenza del verde contro il cemento come ESSENZA di forza di liberazione di tentativo di distruzione di uno dei tanti quartieri modello della cintura metropolitana zigozago zigozago gnomi folletti elfi nani



esseri della foresta ritornano a colpire. Radicalizzazione (odiando il partito radicale referendum) delle forme sovversive.

Per andare oltre alle parole sulla carta sui muri la voglia di uscire dai ghetti e di esprimere la nostra rabbia in attentati.

IL FUOCO CON MATERIALE ALTAMENTE INFIAMMABILE COME FORMA PIU' USABILE (ECONOMICA) IL DILUENTE PER VERNICI ALL'INGROSSO 800 LIRE AL LITRO.

AZIONI DIRETTE

SENSAZIONI

SITUAZIONI

MOTIVAZIONI

EMOZIONI

CONSEGUENZE CONSIDERAZIONI

Facile da usare per distruggere le strutture del sistema, il piromane autograticato si gode il paesaggio infuocato ed eccoli i guastafeste di vigili del fuoco che arrivano insirennati

E ROMPONO L'INCANTO DEL PORCO IDDIO E SI CONTINUA A SPERARE IN NUOVI INCENDI DOLOSI E PASSA PAROLA UN PO' QUI E UN PO' LA' CI BRUCIAMO LA CITTA'

RIVENDICAZIONE PROPAGANDA DI UN SABOTAGGIO?!?!?!?  
PROPOSTA SITUAZIONISTA IN FASE DI ELABORAZIONE MENTALE.

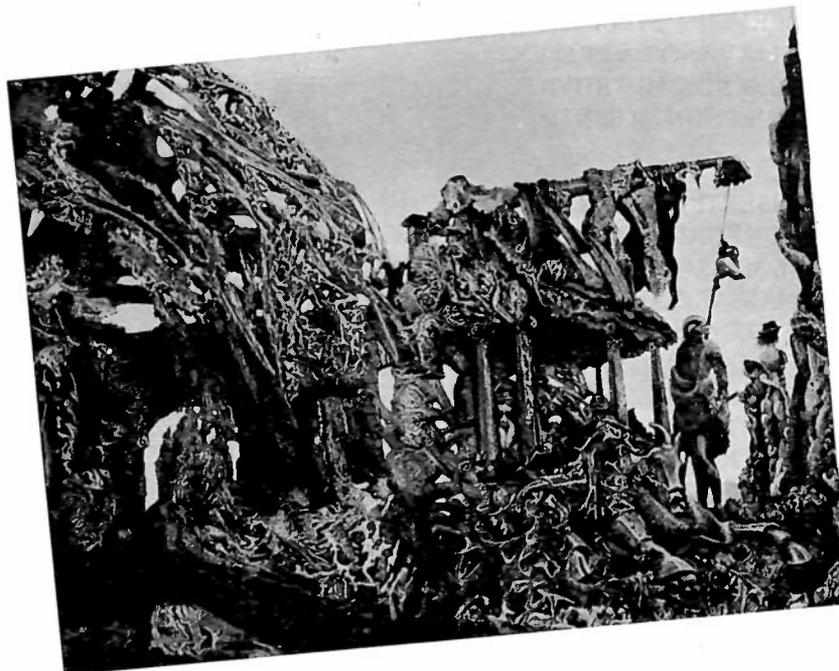
PRIMA PARTE: VOLANTINI ERMETISTI IN UN SENSO CAOTICO SUL TIPO CHI CAPISCE CAPISCE (LA POLIZIA NO DI SICURO) DA DISTRIBUIRE DURANTE E SUBITO DOPO L'AZIONE.

UN'AZIONE TRATTA LIBERAMENTE DA UN SOGNO  
1987 MAGGIO VERTICE DEI 7 GRANDI A MILANO  
AGOSTO 6891 GALLERIE BRUCIANO METROPOLITANE  
DO YOU REMEMBER GUERRA DI PADRE PADRONE  
PRESIDENTE DI META' DEL MONDO RONALD REAGAN  
IN GRENADA 1983 LIBIA 1986

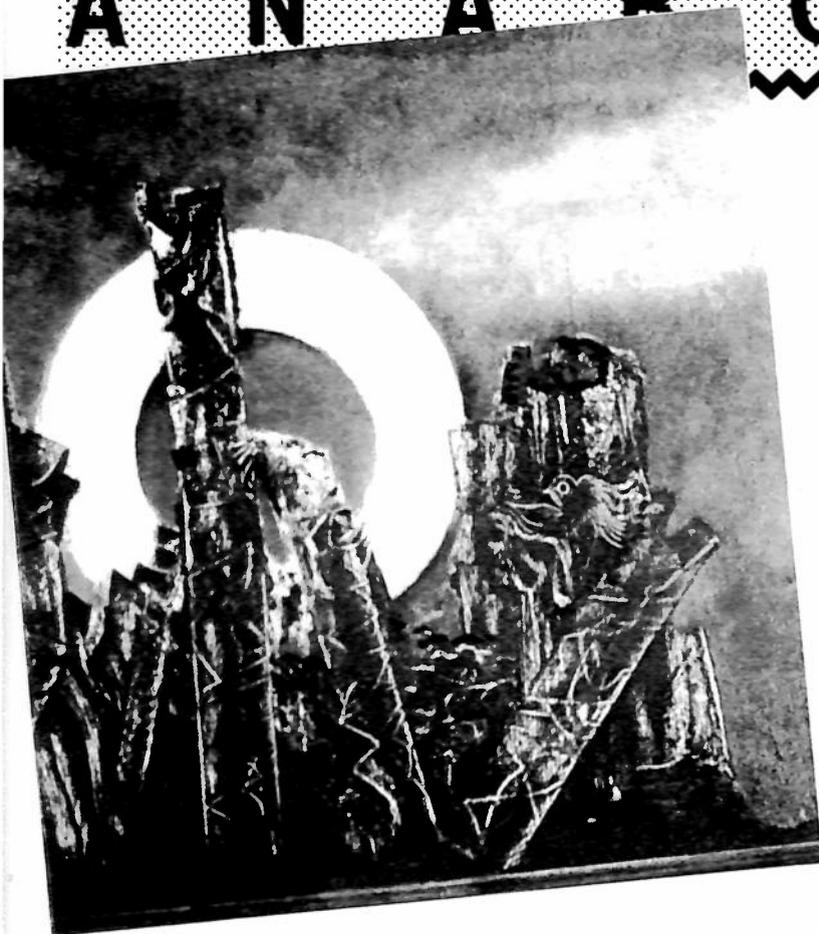
Freddi lucidi nauseati individui rimasti nell'agglomerato dopo la catastrofe radioattiva tramano sovversioni oh (Q) hai portato l'insalata per l'antirito di iniziazione CERTO C. 137 HO PURE L'OLIO DI SEMI VARI DI CHERNOBYL MA VAFFANCULO (Q) avete seguito invece gli ORARI DEGLI UOMINI NOCS CON QUELLE CAZZO DI INGOMBRANTI MASKERE ANTI RADIAZIONI. E' impossibile un attentato al palazzo del vertice è un bunker antisabotaggio ma oggi c'è stata una conferenza stampa del responsabile alla sorveglianza il tipo ci ha dato alcune informazioni utili ah! ah! ah! sul tragitto dell'uomo USA, vuole visitare la STAZIONE MEGAFUNZIONALE DELLA LINEA 20 DELLA SOTTERRANEA E LE RISATE DEGLI SCIACALLI RIMBOMBARONO NELLA STANZA.

Gli sciacalli al calare della notte eterna scivolavano dopo l'ultimo passaggio del metro lungo le passerelle di fianco ai binari piccole torce a mo' di segnalazione SI ACCENDEVANO AD INTERMITTENZA LE PICCOLE CARICHE CANDELOTTI DI T.N.T. SI MUOVEVANO NELLE TASCHE, RIMANEVA DA PIAZZARLE AL POSTO GIUSTO. STRONZIO 90 REGOLA LA FREQUENZA DEL RADIO COMANDO SUL 7770055.

PORCO IDDIO E LA MADONNA E CHI SI SBATTE PER AZIONARE LA CARICA AL MOMENTO GIUSTO, SOAVEMENTE "a" ti potremo murare in questa nicchia fottuti lo sapete che soffro di paretifobia o



# A N A R C H I S M O



claustrofobia okka hey mi raggomitolo so ma tornate a prendermi non voglio la fine d'eroe a monumento.

... Alcuni giorni dopo preparano l'impasto di cemento sabbia acqua cesio 137 arrivo con i primi mattoni e la parete veniva su ed ad altezza essere umano seduto lasciarono fessura a croce oh ci vedi! Finita parete amalgamarono l'intonaco con questi ingredienti: sassini cemento polvere di smog acqua di pozzanghera, salutarono stroncio 90 L'ERMAFRODITA DELLA NICCHIA VEDRAI TI TIREREMO FUORI DI QUI CON QUEL BASTARDONE DI GRINDOS RIDOTTO A MUCCHIETTI DI CARNE BRUCIACCHIATA E MENO UNO! STRONCIO 90 NELLA SUA VISUALE FERITOIA DOPO TEMPI DI SEMINCOSCIENZA SI RIANIMO' ALL'UDIRE DEI PASSI VOCI DEGLI UOMINI SERVIZIO SPECIALE (NOCS) CHE CONTROLLAVANO SORVEGLIAVANO LA PRESENZA DI "TERRORISTI" CICCAMEO MARMEO NON MI TROVATE SONO L'ESSERE INVISIBILE TASTATE I MURI NON MI SENTITE!!!!

DISENTI GRAFFITTI  
CON SCRITTE  
IL MASSACRO DELLE FORZE DELL'ORDINE  
MASSACRIAMO DISTRUGGIAMO VENDICHIAMO  
E NEGLI ANIMALI NON CI SONO POLIZIOTTI  
DECINE CENTINAIA MIGLIAIA MILIONI MILIARDI BILIONI  
POLIZIOTTI CARABINIERI FINANZIERI VIGILANTES  
MORTI MOTTI DISTRUTTI LI ODIO!!!  
DISTRUGGERE PER SOPRAVVIVERE  
RINGRAZIAMO TUTTI COLORO CHE CONSIDERANO LE FORZE  
DELL'ORDINE UN ELEMENTO ESSENZIALE DEL BENESSERE  
DEMOCRATICO

GHE!

COLPIRE ALLE SPALLE  
NON STARE ALLE REGOLE

VOLANTINO:  
VIVERE NON VUOLE DIRE INGABBIARSI NEL CEMENTO (pistola) EVADERE!

VOLANTINO:  
Nella notte del 3 maggio un gruppo di esseri in rivolta mentale si è gettato contro un quartiere ghetto in via Wolf Ferrari 17, e le streghe, le forze del male sono tornate per combattere e vivere, un attacco con liquido putrido melmoso delle campagne circostanti assediato. Io mi sento parte della loro resistenza alle avanguardie del cemento e ancora un incendio doloso nella fabbrica cantiere per abitazioni di lusso progettate dall'esimio fottuto bastardo dott. arch Gambirasio (per la sua gambizzazione) e la sua lobby succhiatrice della speranza ed aspirazione ad una casa e ancora pensieri che aggrediscono muri e ancora...

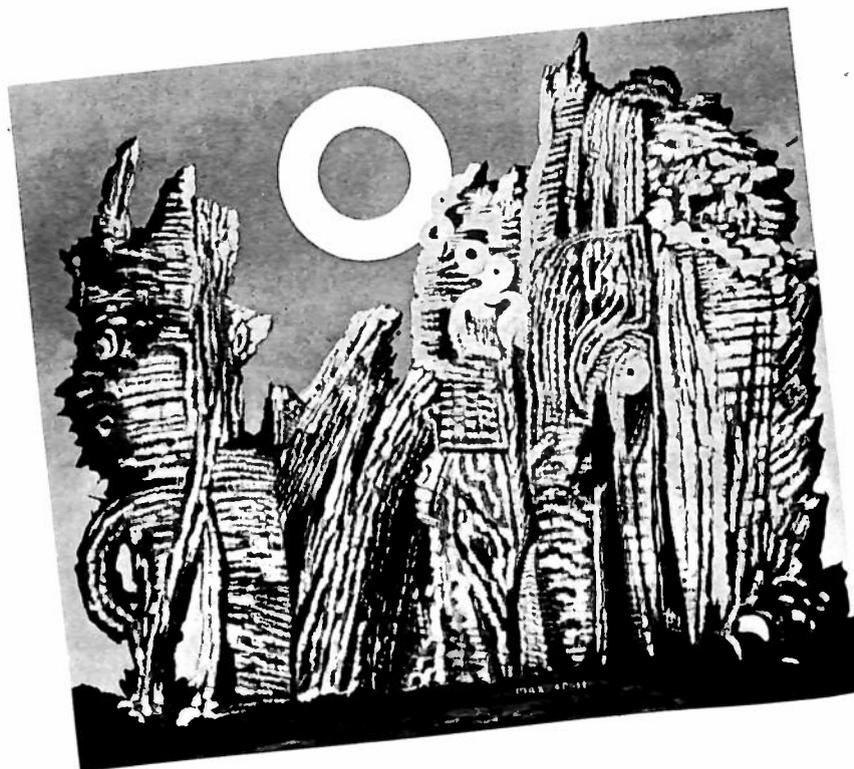
INDIVIDUALITA' PER IL SABOTAGGIO A

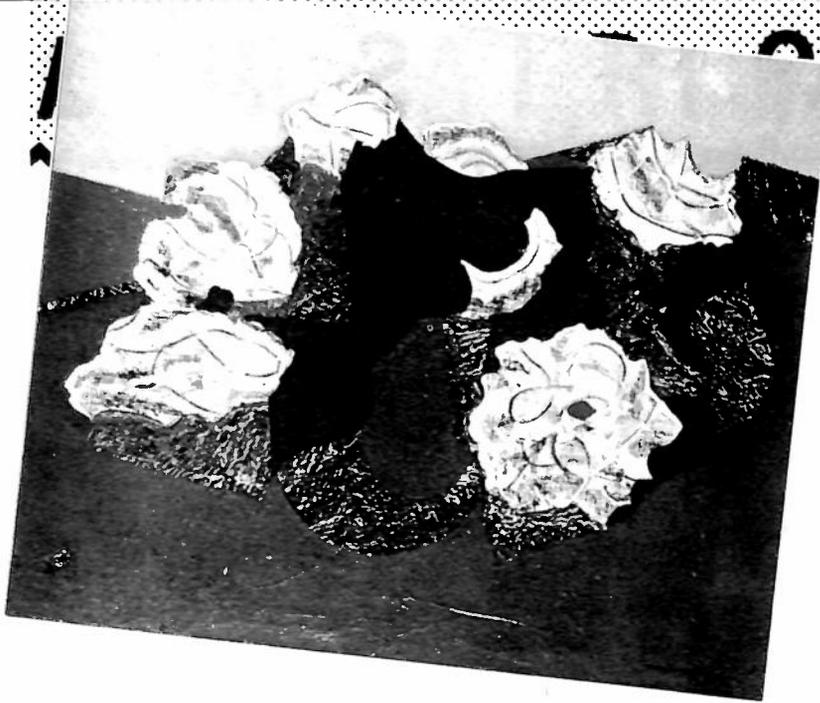
VOLANTINO:  
Il gioco assassino della liberta di una notte che diventa giorno. 5 corpi luridi sporchi trascinano i loro avanzi immersi nella nitro. Fuoco. Sensazioni devianti propagano istinti di ribellione alla pace sociale.  
TRASGRESSIONI ESISTENZIALI PER LA MORTE DEL PROSSIMO

VIGNETTA:  
Craxi con scritta "sono flaccido carnivoro. Fidati! L'Italia è neutrale. Mi gonfio delle vostre tasse".

VOLANTINO:  
DISEGNO CON SCRITTA "creare organizzare la nostra rabbia. ENOIZULOVED"

VOLANTINO:  
DISTRUGGERE I LAGHER. Se prosciugate i fiumi vi distruggeremo i semafori, se abbattete gli alberi per i vostri dormitori daremo fuoco ai vostri grattacieli, se continuate a strombazzare con la vostra tecnologia





TRA MADRE E FIGLIO: MA TU HAI OCCUPATO LA CASA PER VIVERCI O PER DISTRUGGERLA? PER DISTRUGGERLA!

NEI PARTITI E NELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI SI FORMANO TECNICI SCIENTIFICI SACERDOTI, ECC' TUTTI ANTI-NUCLEARI E VERDI CHE SI PREPARANO A COMBATTERE LE CENTRALI A SUON DI FIRME.

RADIO PERFORMANCE. RICEVIAMO UNA TELEFONATA E LA MANDIAMO SUBITO IN DIRETTA CE L'HANNO CHIESTO... VAI PURE... PUOI PARLARE. BOH... NON C'E' NESSUNO. UN PACCO... VAI!!! 4 MAGGIO 1986 NOTTE INOLTRO COMUNICATO: VOGLIAMO RIVENDICARE L'AZIONE DIRETTA CONTRO IL DILAGARE DEL CEMENTO NELLA METROPOLI VERSO LE CAMPAGNE. E' STATO COLPITO IL GHETTO DI VIA WOLF FERRARI CON INTENSA VOGLIA TENSIONE DI SABOTARE STRUTTURE DEL SISTEMA. CRONOLOGIA NOTTURNA. COSA PORCO DIO ABBIAMO FATTO!!! SONO STATE IMBRATTATE DI MERDA LE MURA DI VOLANTINI DI SCRITTE IN SLOGAN... TREMATE... TREMATE LE STREGHE SON TORNATE SONO STATE SPORCATE MACCHiate CON MERDA CON VERNICE SPRUZZATA ALL'IMPazzATA CITOFONI INFERRIATE VIDEOCITOFONI, CANCELLI, FINESTRE, MURI E ANCORA VETRO, LEGNO, POLISTIROLO, TORCE SCOPE FUOCO FUOCO! LE FIAMME NEL CANTIERE LAGER E PER FINIRE... QUALE FINE DIFFONDERE SABOTAGGIO AGGRESSIVITA' AFFINITA' PER LE AZIONI DIRETTE.

senz'anima sferremo l'attacco al cuore dello Stato, se continuate imbratteremo i muri dei vostri dormitori con la merda delle vacche e col vomito dei porci.

AD OLTRANZA A ANARCHIA PER LA RIVOLUZIONE

VOLANTINO:

PROVENIENTI DALLA FORESTA e allo stesso modo degli indiani abbiamo stravolto una nottata beata e tranquilla. Il quartiere lager vigentino è stato il bersaglio. Un quartiere, un ghetto, un lager, una patria delle illusioni, UN CIMITERO immerdato, imbrattato di colori infuocato. L'odio e l'estraneamento si spirigona. Tu che hai le cambiali, le responsabilità, le illusioni, rifletti. COSA SPERI? SPARA!

il mostro - l'ombra - lui - l'ombra - il mostro

VOLANTINO:

vogliamo imbrattare i vostri cervelli. SABOTAGGIO. Lanciare merda alla società. (made in Craxi).

DISEGNO con scritta: "40 anni fa vi facemmo uscire dalla merda per entrare adesso nella merda".

MANIFESTINO CON DISEGNO E LE SEGUENTI SCRITTE  
NON FARE I 3 GIORNI DI MILITARE. DISERTA  
NON PRESENTARTI. SFUGGI ALLA LEGGE. COMBATTI IL MILITARISMO. NON FARTI FREGARE 12 MESI DELLA TUA VITA.

ARTICOLETTO:

CORRIERE DELLA SERA. LUNEDI 5 MAGGIO. STRAVOLGIMENTO DI UN FATTO. C'E' POCO DA DIRE, I MASS-MEDIA SONO COSI' STRONZI 3 ORE D'AZIONE (SUL POSTO) PER LORO SONO QUELLE 4 CAGATE CHE POI RIPORTANO SUI GIORNALI. E CI TENGONO A MINIMIZZARE TUTTO SENZA MAGARI NEMMENO SAPERE. NIENTE DI PRECISO. LORO SONO DEI GIORNALISTI E GLI INTERESSA LA NOTIZIA PER RIEMPIRE UNO SPAZIO, NON IL FATTO' ANCHE QUANDO UN QUOTIDIANO PARLA DI UN FATTO SOVVERSIVO NON SO SE E' POSITIVO O NO. E' CHIARO CHE DIPENDE COME NE PARLA, MA DIPENDE ANCHE DA CHI LO LEGGE. IMMAGINATE AD ESEMPIO QUESTO TRAFILETTO LETTO DA UN COMPAGNO O DA GENTAGLIA COMUNE, LO INTERPRETEREBBE A MODO SUO MA RIMANE SEMPRE UNA INTERPRETAZIONE PIU' O MENO MANIPOLATA. I GIORNALI SONO DELLE FETECCHIE.

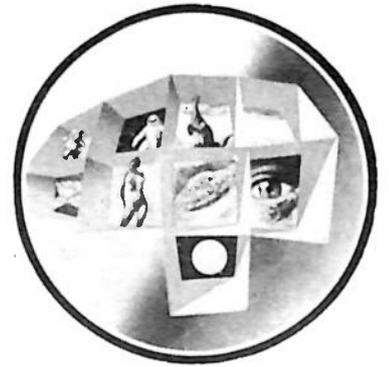
I SETTE VOLANTINI SEGUENTI HANNO DORMITO IMBOSCATI PER UNA SETTIMANA NEI PRESSI DELLA STORIA. SABOTA!

VIGNETTA CON SCRITTE

PEGGIO PER TE. NON LO ANDRAI A RACCONTARE A NESSUNO! BRUCIARE I GHETTI DEMOCRATICI.



# ESPLONDONO LE CASERME ITALIANE



dei superiori, la loro idiozia, l'inutilità e la stupidaggine del lavoro, le facili condanne alla cella di rigone, il vitto approssimativo, la scarsità delle licenze, i dispetti (a volte pesanti) dei "nonni", ed altro.

**DOPO LA VENTATA DI SUICIDI FRA I GIOVANI DI LEVA LA TENSIONE NELLE CASERME ITALIANE E' GRANDE. E' ARRIVATO IL MOMENTO DI INTENSIFICARE LA NOSTRA PROPAGANDA ANTIMILITARISTA SENZA CURARSI TROPPO DELLA VENTATA REPRESSIVA**

E' il momento di intensificare la nostra propaganda antimilitarista dentro e fuori le caserme. In questi ultimi mesi, infatti, ci sono stati alcuni episodi, anche clamorosi, che hanno portato una nuova

## BESTIARIO MILITARE

Tutto il bestiario militarista che sembrava essere cosa lontana, dall'epoca dei romanzi di Darien, riemerge in tutta la sua crudeltà. Non è possibile per un giovane dotato di un minimo di intelligenza e di dignità fare il soldato. E' quanto di più degradante e di miserabile possa fare in vita sua. Piegare la testa in continuazione davanti ad un imbecille gallonato, o stare in piedi a sentire una stupida musicchetta tutte le mattine, sull'attenti, vedendo uno straccio alzarsi in cima ad un'asta. Sono cose che sembrano facili a superarsi ma che a lungo andare fiaccano e diventano pesanti. Tanto pesanti da diventare insopportabili.

## SOVVERSIONE

ventata sovversiva nel mondo sonolento dell'esercito di leva.

Nel 1984 ci sono stati 477 morti nel corso del servizio di leva e

## OBIEZIONE TOTALE NEL MONDO

Il più vecchio è Kostadin Kalmakov: ha 57 anni, e ne sta scontando quattro nella prigione di Stara Gora in Bulgaria. Reato commesso: "propaganda antistatale", per aver osato protestare contro i 4 anni e mezzo inflitti a suo figlio Emil, obiettore di coscienza. Buon sangue non mente: da giovane Kalmakov si era già fatto cinque anni di carcere come obiettore.

In Nicaragua la leva obbligatoria imposta dai sandinisti per fronteggiare i contras ha fatto fuggire all'estero o nascondere 30 mila giovani.

In Nuova Caledonia, colonia francese, Daniel Tea Padone è il primo obiettore condannato per aver seguito l'appello del Fronte di liberazione kanak a boicottare il servizio militare francese.

In Israele il soldato Anatl Yablonka è finito davanti la corte marziale dopo aver accumulato 447 giorni di assenza: non voleva metter piede nei territori occupati e in Libano.

In Sudafrica sono ormai 2.000 ogni anno i giovani bianchi che rifiutano di combattere in Namibia o di mantenere l'ordine nei ghetti neri.

Perfino in Svezia ogni anno ci sono 500 obiettori.

In Norvegia Kjell Hakon Paulsen è stato condannato a 16 mesi.

Il francese Jean-Pierre Hauthier, di Nancy, uscirà di prigione solo ai primi di settembre di quest'anno.

Anche l'Olanda, la Finlandia e la Germania Federale forniscono molti nomi alla lista di obiettori in carcere.

Per gli USA e la Gran Bretagna non ci sono obiettori perché l'esercito è costituito da volontari.



ben 29 suicidi. Quest'anno, secondo quanto prevede il ministero della difesa, i suicidi saranno certamente di più.

Quattro di questi soldati si sono uccisi nel Friuli. Il resto sparso in tutt'Italia. Per il momento si è a quota venti.

Quali i motivi. Le condizioni di vita nelle caserme. Il fanatismo



Pensate al generale Franco Bosisio che ha insultato le reclute con parole come "figli di puttana, bastardi, vigliacchi". Si tratta di una cosa all'ordine del giorno. Il fatto è che al generale erano sal-



tati i nervi in quanto qualcuno aveva sabotato il sistema di sicurezza che blocca l'impianto a gas. Sono proprio queste attività antimilitariste all'interno della caserma che mettono in difficoltà i capi e fanno cadere la falsa coltre di perbenismo democratico

## FALSO PERBENISMO

che nasconde a malapena il vecchio militarismo armato di frusta e bastone.

In contrasto ad una situazione del genere si colloca il trattamento di favore che è stato fatto a Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco, che è stato esonerato dal servizio di leva per "gravi disturbi all'apparato genitale". Esonero molto sbrigativo, a quanto pare. Ma la forza delle relazio-

ni capitaliste è tanta. Per i cafoni meridionali e i contadini friulani la cosa è certo diversa.

Da parte sua la magistratura fa il suo dovere repressivo contro gli antimilitaristi anarchici.

La Procura della Repubblica di Lecco ha ordinato il sequestro del c/c postale che serviva per raccogliere i Fondi a favore della Cassa di Solidarietà Antimilitarista e ha denunciato per favoreggiamento il compagno anarchico Sergio Cattaneo, intestatario del conto. Il pretesto è stato che quei fondi servivano per aiutare i latitanti a vivere clandestinamente. L'ammontare della cassa era di lire 140.000.

E' stato inoltre messo sotto sequestro provvisorio il macchinario



di stampa della Cooperativa Tipolitografica di Carrara, ritenuta responsabile della stampa di un manifesto invitante al rifiuto e alla diserzione del servizio militare, firmato "gli antimilitaristi anarchici".

\* \* \*



## TRE MILITARI DI LEVA MORTI, CINQUE FERITI NEL FRIULI DUE MILITARI DI LEVA MORTI, QUATTRO FERITI A TORINO

Nel corso di una delle solite stupide esercitazioni con mezzi blindati sono morti in Friuli tre soldati di leva e cinque sono rimasti feriti. Il mezzo cingolato si è rovesciato sul terreno accidentato ed ha schiacciato sotto il proprio peso i poveri ragazzi.

Attraverso le trame della retorica di regime appaiono sempre di più le misere realtà da operetta che però costano, ogni giorno, la vita a tanti giovani costretti a fare un servizio — odioso e stupido — e a sopportare fatiche e ingiurie che nessuno si sognerebbe di pensare in una società che si dice civile e democratica.

Adesso tutti si stupiscono — ministro della difesa in primo luogo — di come può essere accaduta la strage. Il terreno era sì accidentato, ma era conosciutissimo in quanto centinaia di esercitazioni con quegli stessi mezzi vi si fanno ogni anno. Ed allora? Prima di tutto, un discorso tecnico ci sembra veramente quanto di più odioso sia pensabile. Cosa si dirà alle famiglie di questi ragazzi uccisi dalla bieca logica militare di quattro generali da parata che vogliono mantenere il proprio prestigio (si fa per dire) e il proprio stipendio (indubbiamente molto alto) e, per questo, mantengono in vita una struttura ridicola e assurda? Si dirà che è stato un incidente al servizio della Patria, un gran conforto in verità.

Questo assurdo fatto è entrato anch'esso nella situazione attuale delle caserme, che si fa sempre più esplosiva.

Occorrerebbe però fare conoscere meglio alla gente che sta fuori delle caserme, quale è la vera situazione al loro interno. Da parte sua il ministero della difesa sta cercando, velocemente, di fare pulizia, ed ha programmato, in tempi brevi, la visita settimanale alle caserme da parte dei familiari. In questo modo si consentirà ai genitori di entrare dentro, certo in zone ben precise e ben tenute, ma non si permetterà loro di rendersi conto di quello che succede veramente al loro interno.

Comunque questo fatto indica che la situazione diventa difficile per i gestori della cosa militare che stanno perdendo terreno, come sembra evidente dal processo in corso a carico del generale a cui sono saltati i nervi perché qualcuno gli aveva sabotato uno dei suoi giocattoli preferiti.

A Torino invece sono morti due militari di leva e quattro sono rimasti feriti mentre tornavano in caserma a tutta velocità, in auto, in quanto erano in ritardo e non volevano scontrarsi con le stupide regole che prevedono un rigido rientro ad orario. L'auto si è schiantata contro un albero.

Anche questo incidente si può attribuire alla logica distorta e meschina del servizio di leva che sottopone i giovani ad un controllo assfissante, per altro in forte contrasto con la generale situazione in cui sono ormai abituati a vivere fuori delle caserme. Da ciò una insofferenza sempre più pressante, che li porta a rasentare i regolamenti, e quindi a ricorrere poi ad acrobazie per porvi rimedio. E questo del rientro in ritardo in caserma è una delle cause più frequenti di incidenti con le auto.

**stai facendo il servizio militare?**

non ti senti un IDIOTA quando marci per quattro al suono di una banda?  
non senti la tua dignità calpestata quando scatti sull'attenti davanti ad assassini gallonati?

**l'uomo libero non indossa divise:**

**DISERTa!**



antimilitaristi anarchici

**devi partire per il servizio di leva?**

la politica militarista dei signori della guerra nazionali ed internazionali cresce sul consenso, attivo o passivo, implicito in ogni forma di subordinazione.

il servizio civile è comunque una forma di legittimazione delle strutture autoritarie e militariste che gestiscono la tua vita.

**non c'è pace senza libertà:**

**RIFIUTA**

**il servizio militare ed il servizio civile**

L'8 marzo di quest'anno a Torino si è svolto un processo contro compagni anarchici e punx anarchici. 37 persone accusate di "invasione di edificio pubblico". I fatti si riferivano a quanto avvenuto il 22 marzo 1984 al cinema Diana, stabile di proprietà del comune.

Non interessa, in questa sede, entrare nella pratica dell'azione, né nella fortuna della stessa. Interessa, invece, sottolineare come

## SPETTACOLO

la stampa è sempre pronta a rendere un servizio, per minimo che sia, al regime; servendosi del suo potere di essere presente in ogni angolo del sociale, dove consuma il suo banchetto a danno degli sfruttati e degli oppressi, servendosi della credibilità di cui ancora gode, avvalendosi, per di più, del basso livello dello scontro e della stessa pausa, forse di riflessione, che il movimento di opposizione si concede.

Ma quello che è più grave è che si avvale pure dell'illusione,

la quale colpisce tanti compagni in periodo di magra, di vederla portavoce, anche se casuale, delle nostre lotte, dei nostri bisogni; un'illusione basata sull'idea che tutto fa brodo, che tutto serve a sollevare il polverone. Ma è difficile, ed ingenuo, pensare che ciò possa avvenire, che si possano unire i nostri bisogni di libertà e le nostre lotte per la libertà, con i bisogni della stampa allineata, che sono di mistificazione, di recupero, di imbavagliamento del pensiero e della volontà, di salvaguardia del regime, per garantire interessi di potere che le forniscono sussistenza e il motivo stesso del suo esistere.

Verso la fine del processo sono

# CON I NOSTRI MEZZI

**LA FUNZIONE REPRESSIVA DELLA STAMPA DI REGIME TRASFORMA IN MODA LE POSSIBILI PROPOSTE RIVOLUZIONARIE. PER QUESTO MOTIVO IL MOVIMENTO STESSO DEVE FARSI CARICO DELLA DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE E NON ASPETTARE CHE A FARLO SIANO I CACAINCHIOSTRO DEL GIORNALISMO AL SERVIZIO DEI PADRONI**



arrivati due giovani - vestito e cravatta, aria borghese, completa-

## SERVI DEL POTERE

mente disinvolti, aspetto sicuro, come a volerci gratificare della loro presenza - hanno tirato

fuori due bloc-notes e due penne, come fossero due pistole, ed hanno cominciato a cacare qualche pagina. Erano giornalisti. Non si sono rivolti agli accusati, verso i quali non hanno mostrato interesse, ma hanno interrogato la difesa. Chiesto, ad uno dei due, di

quale giornale si trattasse, questi ha solo delegato la risposta al collega. Hanno, tra l'altro, domandato: "siete un gruppo? Fate parte di un gruppo?". "Facciamo parte di Avaria" — ha risposto un compagno. "E l'istigatore?... chi è l'istigatore?".

E' questa la gente che andrà a scrivere su di un giornale e non è difficile immaginare cosa potranno riportare.

Si tratta di persone mille miglia lontane dai nostri interessi, dalla nostra problematica e metodica, sia per cosciente ignoranza dell'argomento, sia per leggerezza di mestiere, sia per espressa volontà politica, sia per netto antagonismo. Ieri si parlava di anarchici in senso spregiativo, oggi lo si fa con i punx anarchici; oggi si richiede spazio autogestito, che non esiste, e i giornalisti trasmettono lo stravolgimento della richiesta e del bisogno, trasmettono la "moda" spazio autogestito. Vedremo domani quale altra moda proporranno.

Per chi è molto lontano dal capire, o dal voler capire, quale sia realmente la problematica affrontata da noi e dai punx, cosa vogliamo con le nostre lotte, dove vogliamo arrivare, non solo per la

nostra specificità anarchica, ma, in generale, come sfruttati, come emarginati, resta soltanto la "moda", qualcosa di provvisorio o passeggero, quindi mistificatorio.

Ma ciò non è solo frutto di ignoranza cosciente o incosciente, ma anche di una volontà politica precisa che, seguendo i dettami del potere, dei partiti di potere, dei partiti della sinistra storica e del capitale, trova in questo sistema un modo per nullificare le nostre lotte, stravolgendone il significato. Si tratta di una strategia preventiva del potere che, servendosi di tutti i mezzi, tra cui la stampa, cerca di recuperare tutti i tentativi di opposizione, prima ancora che possano arrivare al coinvolgimento di masse di sfruttati e trasformarsi in rivolte vere e proprie.

Per quanto ci riguarda è meglio stare alla larga da gente come questa. Gli ottimismo di alcuni compagni, basati sulla "risonanza" che l'argomento "spazi autogestiti", in Torino, ha avuto sulla stampa, mi sembrano eccessivi. La riuscita e l'incisività di una lotta non possono avere come unità di misura il fatto che uno o più giornali ne diano notizia. Altri sono i parametri da usare, i soli

che possono essere sintomo di incisività. L'aver portato a termine l'azione stessa, nel suo complesso, che nel caso specifico è la conquista — da non confondere con la richiesta e la concessione — di spazi autogestiti ed il mantenimento degli stessi tramite la difesa; verifica del potenziale di riproducibilità di altre lotte affini, potendo ciò servire da stimolo alla formazione di altri gruppi aventi caratteristiche di affinità; la solidarietà, con manifestazioni di partecipazione all'azione diretta; la stessa repressione che in queste condizioni si scatena; questi ed altri effetti ancora possono far

## RISONANZA

giudicare sulla risonanza, sulla incisività di una lotta e di un progetto, e non certamente l'articolo di un giornale.

Quando l'azione si trasforma in moda il recupero è già attuato. Così anche la potenziale riproducibilità dell'azione stessa viene compromessa. Ogni propaganda ne risulta stravolta. La stampa ha fatto il suo lavoro diretto a non creare adesione all'azione e a tagliare ogni rapporto tra gruppo specifico e insieme degli sfruttati.

Non è possibile che la lotta per gli spazi autogestiti, con tutti i suoi limiti, debba essere ridotta allo squallore che appare dagli

articoli dei giornali dove tutto viene trasformato nella semplice ricerca di una nuova sede perché si è stati sfrattati, o nell'istigazione di un leader.

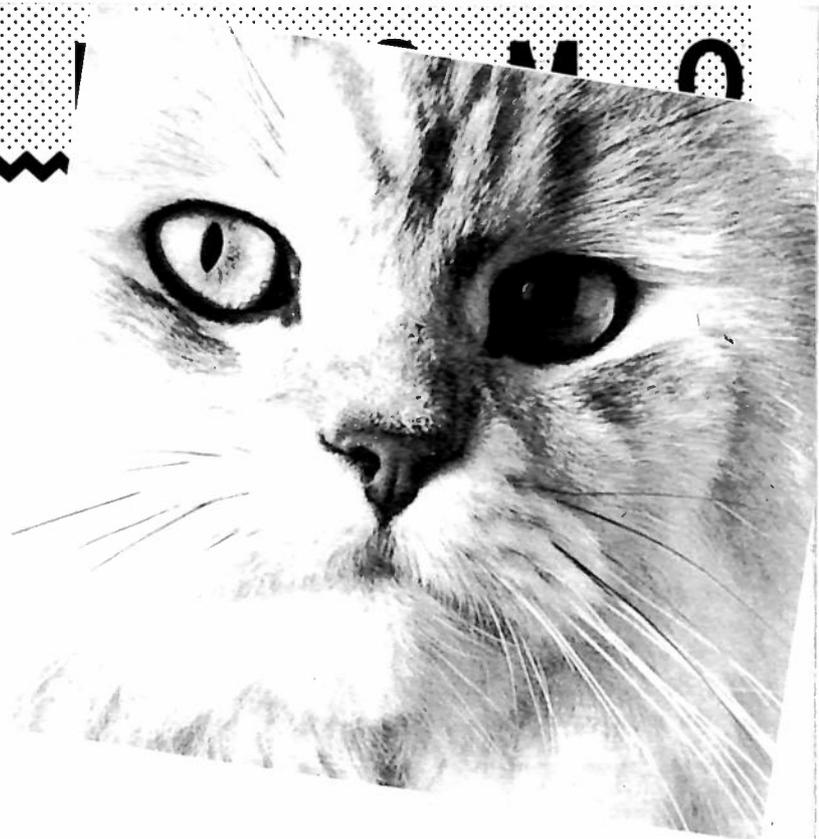
## AUTOGESTIONE

Resta quindi più impellente la esigenza della diffusione della nostra stampa, delle nostre pubblicazioni, nel tentativo di spezzare il cerchio che queste arpie di regime ci chiudono addosso. E' evidente che questo non è un fine, ma il nostro fine ha pure bisogno di mezzi che possano giovare. In particolare le azioni devono essere comunicate in modo da rendere possibile la loro riproducibilità.

Tutto ciò allo scopo di essere, in quanto sfruttati, sempre più vicini alla realtà delle lotte, spezzando l'isolamento e venendo a conoscenza di ogni specifica situazione. La rivoluzione si costruisce anche con metodi e livelli intermedi di lotta, anche andando a volantinare davanti alle scuole, anche organizzando conferenze sui nostri temi, anche studiando sui libri per arricchirsi di esperienze fatte da altri e per evitare vecchi errori.

E tutto ciò senza illusioni e con i nostri mezzi

Gaetano Bonanno



## DELLA C.I.A. E DEI SERVIZI SEGRETI

**"VIS" UNA NUOVA RIVISTA CHE SI OCCUPA DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO UNO SFORZO DELLA REPRESSIONE PER RENDERE UN SERVIZIO AI GOVERNI, ALLE AUTORITA' MILITARI, ALLA POLIZIA E PER EVITARE LA SOVVERSIONE E IL CAOS.**



Nel primo numero della nuova rivista italiana "VIS" è apparso un riferimento ad "Anarchismo" che ci ha incuriosito spingendoci alla lettura di questa pubblicazione che altrimenti mai ci saremmo sognato di tenere in mano.

### C.I.A.

Cos'è "VIS"? Un brutto prodotto dei soldi della CIA o di qualche filone più o meno "deviante" del nostro servizio segreto.

Cosa si prefigge? "Rendere un servizio agli uomini di governo, alle autorità militari e delle forze dell'ordine, ai prefetti e agli addetti alla sicurezza di aziende ed enti pubblici e privati per evitare la sovversione e il caos". Sono parole loro e fanno vedere che, almeno a livello di intenti, i soldi dei finanziatori sono spesi bene.

### UN SERVIZIO ALLO STATO

"VIS" pubblica anche una specie di elenco delle azioni che essa definisce "terroristiche" in Europa e nel mondo. E ciò allo scopo di far vedere quanto siano pericolose le iniziative guerrigliere e quanto, invece, siano innocenti e indifesi gli Stati, le aziende, gli uomini politici, e i dirigenti d'impresa che le subiscono.

C'è poi un'intervista ad un ispettore della polizia francese sui possibili sviluppi del terrorismo in Eu-

ropa; l'opinione di una studiosa americana di criminologia su Patrizio Peci e sul suo libro autobiografico; un'analisi del libro di Bauman che parla della sua carriera di "dinamitaro"; consigli a coloro che vengono rapiti per trattare con i rapitori per dare poco ed ottenere molto, ecc. Insomma un bell'armamentario della reazione più bieca e dichiarata.

Perché ce ne occupiamo. Il motivo è semplice. Il suo direttore, un certo sig. Lando Landi, si è occupato di una nostra analisi dei possibili sviluppi della attività armata in Europa, naturalmente stornandola a suo uso e consumo, e quindi è bene dire qualche parola su questa rivista e su questo tentativo di utilizzare un'analisi rivoluzionaria da parte di uomini della CIA e del servizio segreto.

### REAZIONE

Diciamo subito che non è la prima volta, e non sarà nemmeno l'ultima, che la reazione utilizza le idee della rivoluzione. Questa gente si tiene informata, legge tutto quanto viene scritto da questa parte della barricata e ne tiene un gran conto.

Spesso siamo noi stessi che involontariamente forniamo indicazioni. Ma non possiamo farne a meno. Se vogliamo approfondire i problemi sociali in vista dell'azio-

ne, è un rischio che dobbiamo correre. L'alternativa sarebbe quella di abbandonarci all'azione cieca, senza vedere quali sono le reali condizioni del conflitto di classe.

Il pericolo è senz'altro maggiore quando si trattano argomenti inerenti alle strutture specifiche. Ma sarebbe qui un pericolo ben più grave se si lasciasse tutto all'improvvisazione e alla spontaneità. I problemi organizzativi e politici delle strutture specifiche sono molto difficili e, spesso, anche delicati, ed è proprio per questo che devono essere approfonditi. L'azione rivoluzionaria viene certamente danneggiata da errate valutazioni sociali, ma viene addirittura distrutta da errori nelle valutazioni organizzative.

Ora, nello scontro di classe in corso oggi in Europa, c'è, senza alcun dubbio, un processo che è in corso di svolgimento. Questo processo non è molto visibile, ed appare contraddittorio. I gruppi armati che agiscono al momento appaiono come continuatori di una linea che era in auge qualche anno fa, specialmente in Italia e

### NECESSITA' ANALITICA

in Germania. Ma la cosa non è vera, e gli stessi compagni che partecipano alla lotta dall'interno di queste nuove strutture specifiche, forse, non se ne accorgono e credono in buona fede nella validità delle analisi passate. Molto invece

è cambiato. Ed è su questo argomento che non è mai troppo l'approfondimento.

Le sigle del passato significano più che altro un legame sentimentale, non operativo. Le analisi del presente, per contro, sono scarse e superficiali — come quelle di ieri erano approfondite e stucchevoli — quando non sono inesistenti. Ma le azioni ci sono, le lotte anche. Occorre risolversi per superare gli errori di ieri e continuare la lotta su nuove basi.

Quelli che avevamo definito "incidenti di percorso" non si sono verificati nei momenti in cui sarebbe stato meglio si fossero verificati, cioè quando la lotta era in corso e le strutture responsabili di tanti fallimenti potevano ancora essere modificate. Purtroppo si stanno verificando adesso. Non tanto come "desistenza", quanto come autocritica e processo interno di chiarificazione.

Solo che questa autocritica arriva in un momento "morto", quando le azioni che si possono svolgere sono tutte da ripensare, quando non è possibile riconnettere insieme gli elementi sparsi di un processo che corre ancora il rischio di ripercorrere i sentieri sbagliati di ieri.

In questo senso tutto un lavoro è in corso. Occorre solo continuare la lotta, ma anche continuare l'approfondimento analitico, senza lasciarsi impressionare.

AMB

# REAGAN E LA SODOMIA

SI SCATENA LA REAZIONE NEGLI STATI UNITI  
CONTRO LA SODOMIA E IN PARTICOLARE  
CONTRO GLI OMOSESSUALI  
CONTINUA LA SVOLTA REPRESSIVA  
INNESCATA DALLA POLITICA DI REAGAN.



Dove va l'America? Sempre più alla deriva. Dopo il successo di "Rambo" (per la verità successo

favore del raid aereo contro la Libia, ecco, adesso che la Corte suprema ha stabilito che la Costituzione americana non "protegge pratiche sessuali come la sodomia o i rapporti orali anche se fra adulti consenzienti". La sentenza è stata scritta dal giudice Byron White - uno di quelli nominati da Reagan - e costituisce

uno dei passi avanti (o indietro) sulla strada della repressione sessuale e individuale. Il prossimo passo dovrebbe essere l'abolizione della legge sull'aborto.

Fino a 25 anni fa la maggior parte degli Stati americani condannava con pene fino a venti anni il reato di sodomia. Dopo le leggi relative sono state abolite quasi dappertutto. Escluso in Georgia e in pochi altri Stati. E' proprio dalla Georgia che è partito questo nuovo attacco. Un poliziotto zelante ha sorpreso un tizio, un barman di Atlanta che non aveva pagato una multa, mentre faceva l'amore (nella propria camera da letto) con un amico. Da qui il reato di sodomia e il

Preoccupazione generale è quella che gli Stati Uniti si stiano indirizzando verso un processo di rea-

## SVOLTA REAZIONARIA

anche in Europa), dopo le manifestazioni a favore dei reduci del Vietnam, dopo le acclamazioni a

## CACCIA ALLE STREGHE

zione generalizzata che sarà molto difficile arrestare nei prossimi anni. In un certo senso questo processo è stato messo in atto dalla politica di Reagan, ma sotto un altro aspetto, molto più importanti, è proprio la situazione generale americana e mondiale che lo rende logico e quindi possibile. Si spiega così lo sviluppo dei movimenti fascisti e dichiaratamente nazisti che prima avevano un aspetto soltanto folcloristico e nostalgico ma che adesso stanno diventando una vera e propria forza politica con progetti precisi di conquistare una piccola fetta delle amministrazioni locali.

## OMOSESSUALITA'

correlato (secondo loro) reato di omosessualità.

L'insieme dei movimenti omosessuali americani ha risposto con varie proteste, mentre a Stoccolma, il congresso mondiale gay - tenutosi dal 7 al 12 luglio, con 120 delegati - ha ribadito la sua condanna agli atteggiamenti americani e alla politica di Reagan.

Nei prossimi mesi, se non ci sarà una brusca inversione di rotta, si potrebbe andare incontro ad una vera e propria accettazione di massa della politica di aggressione USA in varie parti del mondo (Libia, Nicaragua, ecc.), con conseguenze gravissime per tutti noi.

\* \* \*



**STANNO CERCANDO DI CONVINCERCI DELLA NON PERICOLOSITA' E DELLA NECESSITA' DELLE CENTRALI NUCLEARI MA CHERNOBYL HA FATTO VEDERE IL FONDO DEI LORO DISCORSI. ASSISTITI DAGLI SCIENZIATI AL SERVIZIO DEL POTERE SI STANNO PREPARANDO PER LA CONQUISTA DEL DOMINIO UNIVERSALE E QUESTA LOTTA NUCLEARE LA VOGLIONO FARE SULLA NOSTRA PELLE.**



## **ATENE. CRONACA DELLE MANIFESTAZIONI CONTRO IL DISASTRO ATOMICO DI CHERNOBYL**

Il 9 maggio, dopo l'esplosione del reattore della centrale nucleare di Chernobyl, viene convocata dagli anarchici una riunione all'Università di Atene contro il nucleare dell'Ovest e dell'Est. La riunione verrà impedita dalla polizia, violentando ogni procedura legale e la loro stessa Costituzione. Malgrado tutto ciò, la gente che cerca di riunirsi, tenta per tre volte di spaccare gli sbarramenti dei corpi speciali intorno all'Università. Mentre si svolgono questi scontri e molti compagni vengono arrestati, fascisti dell'organizzazione ENEK svolgono indisturbati una marcia nel viale Stadiou. Infine, i pochi compagni rinchiusi dentro l'Università (circa 15), riescono ad uscire e superando lo sbarramento dei corpi speciali, si uniscono in corteo con altri compagni rimasti fuori. Il corteo si svolge nel viale Panepistimiou. Dopo aver superato piazza Omonia, si immette nel viale Stadiou (i fascisti erano già passati). All'altezza della piazza Korai un altro attacco dei corpi speciali costringe il corteo a disperdersi. Nello stesso momento, altri compagni costituiscono un nuovo corteo più combattivo dirigendosi verso piazza Omonia, prendono successivamente il viale Stadiou e, all'altezza di via Pasmatzoglou, subiscono un attacco dei corpi speciali MAT e MEA e dei motociclisti del gruppo Z. Dopo questi scontri, il corteo si disperde. In risposta, vengono effettuati arresti massicci fra i compagni. Nella stessa sera vengono bruciate due banche nel quartiere di Ghisi.

12 maggio. Corteo con motociclette. Concentramento e corteo verso le ambasciate degli USA e dell'URSS contro l'"incidente" nucleare di Chernobyl. Nuova proibizione della polizia. Malgrado la proibizione e gli arresti effettuati durante il concentramento, e quindi preventivi, si

Lo Stato e i suoi tecnocrati stipendiati della scienza, tentano di abituare i popoli all'idea della convivenza con la radioattività. In tal modo potranno procedere, senza essere disturbati (a prescindere dai sacrifici tipo Cher-

## **SACRIFICI**

nobyl), nel loro scopo finale che è la definitiva e generalizzata militarizzazione della società e, nello stesso tempo, la completa dipendenza per i suoi bisogni energetici da precisi centri di potere decisionale.

Oggi, sappiamo che la radioattività esiste e si concentra nell'ambiente da almeno quarant'anni. All'inizio hanno cominciato con le criminali prove atomiche che hanno infestato l'atmosfera, cosa che ancora oggi dalla Francia alla Cina continuano a fare. Successivamente si sono aggiunte le centrali nucleari con la loro maschera pacifica di produzione di energia elettrica.

Malgrado i tentativi di tutti i gestori del potere, sia in Oriente che in Occidente, di destra o di sinistra, e dei loro scienziati stipendiati di nascondere il crimine che si sta compiendo contro le nostre vite, al fine di realizzare le loro pratiche economiche e politiche, noi sappiamo oggi che dal 1957 centinaia di "incidenti" stanno riempiendo di morte radioattiva il nostro pianeta.

Ora, la catastrofe di Chernobyl



# **GRECIA. CONTRO L'INCUBO RADIOATTIVO**

realizzano due cortei verso le due ambasciate americana e russa. I cortei si incontreranno davanti al quartier generale della polizia di Atene e unificati procederanno verso il centro della città. A piazza Exarchia il corteo si disperderà pacificamente non avendo subito attacchi della polizia, almeno fino a quel momento. Un'ora dopo la fine della manifestazione, i corpi speciali MAT e MEA attaccheranno improvvisamente con lacrimogeni la gente in piazza, pestando e arrestando decine di cittadini, giovani e anarchici. Nello stesso tempo, i corpi armati dello Stato assediano le sedi di organizzazioni della sinistra extraparlamentare di via Valtetsiou. Dopo un assedio di molte ore, partiranno senza continuare l'azione. Nello stesso giorno, in un'intervista alla stampa rilasciata dai compagni, viene denunciato il terrorismo fascista dello Stato. Successivamente viene convocato un concentramento, per il giorno dopo, di fronte all'Università.

13 maggio. Risposta combattiva del movimento nei riguardi della repressione statale. Alle ore 6 del pomeriggio si sta svolgendo il programmato concentramento contro il nucleare cui partecipano ecologisti, organizzazioni dell'estrema sinistra extraparlamentare e anarchici. Durante il concentramento viene letto il testo del documento che pubblichiamo qui sotto col titolo "All'interno dell'incubo radioattivo". Tre plotoni di corpi speciali si sono intanto posti alle spalle del corteo che, intorno alle ore 7, parte in direzione di piazza Omonia. Nello spezzone degli anti-autoritari si trovano dalle 2.000 alle 2.500 persone. La piazza Omonia è già occupata dai corpi speciali in assetto e posizione di combattimento, mentre altri cellulari vengono posizionati all'altezza del viale Stadiou e Pematzoglou. Tutte le strade intorno sono bloccate da uomini dei corpi speciali in borghese. Il progetto delle forze dell'ordine è di bloccare il corteo in viale Stadiou tra la piazza Omonia e la piazza Sintagma, dove lo si poteva distruggere facilmente. Ma la reazione spontanea dei compagni rende inutili tali misure perché all'angolo fra le strade Pematzoglou e Patision si accorgono della presenza di un agente motociclista che, via radio, coordina l'azione dell'attacco. I compagni lo costringono alla fuga dopo avergli distrutto la motocicletta. Il corteo è ora vicino a piazza Omonia e, all'incrocio col viale Stadiou attacca i corpi speciali schierati in modo provocatorio costringendoli a fuggire. Il progetto del blocco del corteo e del pestaggio dei compagni è in tal modo evitato. Subito dopo viene dato l'ordine ai corpi speciali dell'attacco generale. Quando i motociclisti del gruppo Z attaccano i compagni alle spalle, riceveranno una risposta adeguata. I compagni bruceranno una motocicletta e li costringeranno a ritirarsi disordinatamente. Gli scontri si generalizzano e i manifestanti si disperdono in varie direzioni. In poco tempo tutto il centro di Atene è assediato e per sei ore si verificano arresti. Vengono fermate circa cento persone con accuse precostituite sulla base delle schedature già esistenti in questura e in base al modo di vestire. 39 vengono arrestate.

14 maggio. La giustizia dei corpi speciali. In un clima di terrorismo, di torture e di pestaggi, i 39 compagni vengono condotti davanti al procuratore della repubblica dove vengono loro attribuiti reati supplementari. Altri 12, fra parenti e compagni che solidarizzavano all'esterno, vengono fermati preventivamente.

15-16 maggio. I 39 compagni vanno dal giudice istruttore. Tredici di essi sono condotti in carcere con pesanti accuse, gli altri liberati. I 13 arrestati sono posti successivamente in libertà provvisoria. Solo uno, N. Balis, viene scarcerato il 13 agosto dopo uno sciopero della fame durato un paio di mesi.

Tratto da "DOKIMI" ("Tentativo") n. 5, Maggio-Agosto 1986



capovolge le loro menzogne provocando un'ecatombe di vittime attuali e future. Le menzogne dei

## ECATOMBE

governanti, la pretenziosità ufficiale degli scienziati arruolati e il silenzio del movimento per la pace indottrinato (in Grecia guidato dal Partito Comunista Filosovietico, n.d.t.) non sono più in grado di nascondere la verità.

STANNO MENTENDO quando parlano dei limiti di resistenza alla radioattività. In verità non esiste nessun limite sopportabile dall'organismo umano. Semplicemente, quando la radioattività è molto alta uccide all'istante, mentre quando è bassa uccide lentamente nel giro di anni. L'esposizione alle radiazioni prova risultati biolo-

gici che sono di due categorie: corporali e genetici. Quando la radioattività sorpasserà la resistenza di ciascun organismo umano, allora, in poche ore, in mesi o in anni, apparirà il cancro. Non esiste dosaggio di radiazione, per quanto piccolo, che non provochi risultati genetici o corporali. Nel caso dei genetici, in particolare, è conosciuto il risultato di nascite di bambini deformi o ritardati mentali. Questi risultati possono apparire anche dopo due o tre generazioni. LA VERITA' E' che noi, che oggi stiamo vivendo

## INCUBO

l'incubo di Chernobyl, siamo tutti candidati vittime per il futuro. Le deformazioni genetiche che forse abbiamo subito potranno apparire

# A N A R C H I S M O

dopo tanti anni sui nostri discendenti. Certi calcoli riferiscono che nella nostra area geografica, fra un decennio, si noterà una morte al giorno per cancro da radiazioni subite oggi. Naturalmente esiste anche la tremenda esperienza della strage effettuata dallo Stato americano contro Nagasaki e Hiroshima che ci ha insegnato che l'azione cancerogena della radioattività è indubbia e che esiste una dilazione temporale per l'apparizione della malattia. Cioè esiste un "tempo di incubazione" che può essere di dieci, venti o anche trent'anni.

I conti da droghiere degli scienziati arruolati che sono chiamati dal potere per tranquillizzarci, per continuare il nostro contributo al processo produttivo, ci provano semplicemente i rems e i millirems della loro idiozia. Per quanto riguarda il rems e i millirems della radiazione che stiamo subendo, servono solamente le statistiche degli scienziati che li stanno studiando sulla nostra pelle. Le inchieste sulle prime cavie umane della radioattività, quarant'anni fa, hanno dimostrato che anche 100 rems sono capaci di provocare la leucemia.

## MENZOGNE

**STANNO MENTENDO** quando dicono che l'ambiente si ripulirà entro pochi giorni. Non sono in grado di sapere neanche gli elementi che fanno parte dei residui radioattivi e neanche per quanto tempo l'ambiente resterà esposto alla radioattività. In questo modo non sanno quanto realmente la natura si ripulirà dall'inquinamento che la sta distruggendo lentamente. Calcoli approssimativi parlano di un periodo da trenta fino a trecento anni, se nel frattempo non si verificherà un altro "incidente".

Da molti anni ormai, gli statisti e i loro tirapiedi stipendiati, lumpenproletariato scientifico, si stanno sforzando di convincerci

della sicurezza delle loro centrali nucleari e della necessità del loro funzionamento.

Sono menzogne. Non c'è nessuna necessità elementare del funzionamento dei loro reattori nucleari visto che si sa che la percentuale di energia elettrica che producono non sorpassa il 10-12 per cento (eccezione fatta per la Francia) del totale della produzione di energia elettrica. Una tale piccola percentuale si può facilmente coprire con i metodi tradizionali. Ma questo è un problema loro, come d'altra parte anche i loro "bisogni energetici". E' allora un mito la necessità della esistenza e del funzionamento del-

le centrali nucleari. Il vero scopo è la necessità dei governanti di

## NASCONDERE

nascondere dietro i muri delle loro fabbriche nucleari la produzione delle armi nucleari e, nello stesso tempo, di promuovere i loro scopi ambiziosi di un controllo universale dei bisogni energetici della società che vogliono creare. Non è un caso il fatto che tutti i paesi che costruiscono e vendono reattori nucleari dispongano, nello stesso tempo, anche di armamenti nucleari.

**DICONO** che le loro centrali nucleari sono sicure. **MENZOGNE.**

Da trent'anni ormai centinaia di piccoli, medi e grandi "incidenti" mettono insieme difficilmente calcolabili quantità di resti radioattivi nell'atmosfera, nel suolo, nel cibo, nelle foreste, nelle coltivazioni; dappertutto il ciclo biologico del pianeta diventa progressivamente più radioattivo e più mortale. La vita affronta la sua morte.

La stampa di regime, sia per giustificare che per coprire le di-

## CATASTROFI

mensioni della catastrofe di Chernobyl, è stata costretta a scoprire





una serie di "incidenti" nucleari che per decine di anni erano stati tenuti nascosti. E' caratteristico il fatto che ipocritamente si denunciano oggi cose che sarebbero dovute venire alla luce anni fa. In questo modo si vede quanto insicure siano diventate le centrali nucleari che per tanti anni erano state pubblicizzate come un superprodotto della tecnologia moderna e del sapere scientifico. Negli Stati Uniti è stato riferito un numero astronomico

## INCIDENTI NUCLEARI

di "incidenti". I più importanti sono stati: Idaho Falls (1961), Detroit (1966), Brown Ferry (1975), Three miles Island (1976) e, poco dopo nello stesso anno, nel Tennessee; e, quest'anno, nel mese di Gennaio, nell'oklahoma; in Gran Bretagna, nel 1957 è successo un "incidente" con 49 morti vicino Liverpool, evento scoperto solo nel 1983. Altri grandi sacrifici sull'altare dello sviluppo economico e militare degli statisti di tutto il mondo si sono avuti: nel 1957 a Kasli nell'URSS; nel 1969 in Svizzera; nel 1969 a Saint Laurent in Francia; nel 1974 a Sevchenko in URSS; nel 1981 a Tsuruga in Giappone; nel 1983 in Argentina. Questo è solo un piccolo elenco degli eventi che hanno smentito la sicurezza delle centrali nucleari. I falsi dilemmi che pongono i cosiddetti "bisogni energetici" sono demoliti anche per la più ingenua delle menti.

Nessuna soluzione energetica può essere considerata logicamente accettabile quando minaccia di distruggere definitivamente la vita sul nostro pianeta. E' IMMEDIATA LA NECESSITA' che i popoli si muovano contro i meccanismi statali che impongono la militarizzazione della vita, contro l'annientamento della personalità umana, contro la distruzione della natura, contro la morte.

Gruppo attivisti anarchici greci

## Ecco le centrali

Qui sopra, la mappa delle centrali nucleari in Europa. In Francia si ha una delle maggiori concentrazioni, scarsa invece la presenza di impianti elettronucleari nelle regioni meridionali

Nella tabella accanto, il numero delle centrali nucleari in funzione, in costruzione e progettate nei vari Paesi europei e nelle principali nazioni industrializzate

## Gli impianti a energia atomica nei Paesi industrializzati

PAESI	IN ESERCIZIO		IN COSTRUZIONE		ORDINATE		TOTALE	
	N.	MW.	N.	MW.	N.	MW.	N.	MW.
Francia	43	33.200	18	21.900	3	2.900	64	58.000
Germania Occ.	15	14.800	7	6.900	6	7.500	28	29.200
G. Bretagna	36	10.500	6	3.900	—	—	42	14.400
Svezia	11	8.400	1	1.100	—	—	12	9.500
Germania Or.	5	1.800	4	1.800	4	4.000	13	7.600
Spagna	7	4.800	3	2.800	—	—	10	7.600
Belgio	5	3.500	2	2.000	—	—	7	5.500
Svizzera	5	2.900	—	—	1	900	6	3.800
Italia	3	1.300	2	2.000	—	—	5	3.300
	130	81.200	43	42.400	14	15.300	187	138.900
Usa	86	70.900	40	45.900	2	2.200	128	119.000
Urss	40	24.300	19	20.000	35	38.000	94	82.300
Giappone	29	20.700	11	10.600	3	1.700	43	33.000

## INCIDENTI DI PERCORSO

Una delle condizioni essenziali della lotta rivoluzionaria è la capacità di autocritica. Non quella di recitare "mea culpa" battendosi il petto, ma quella di adeguare le proprie analisi alle mutate condizioni dello scontro di classe.

Di certo, questa capacità non è in possesso dei rivoluzionari marxisti, non perché siano più stupidi degli altri, ma semplicemente perché la loro ipotesi teorica del meccanismo dialettico e l'altra (fondata sul terrorismo intellettuale del fondatore della loro "chiesa") del socialismo scientifico, lo impediscono.

Per la verità, in un passato recente e meno recente, hanno anche dimostrato di non sapere adeguare le proprie analisi nemmeno alle modificazioni di già compiute, non solo a quelle in

litiche e di inutilità degli sforzi propagandistici e degli attacchi armati.

A suo tempo — fin dall'inizio degli anni settanta — il gruppo di compagni che poi doveva dar vita alla rivista "Anarchismo", pensava

**CON IL CONCETTO DI "INCIDENTI DI PERCORSO" ABBIAMO SEMPRE INTESO LA POSSIBILE AUTOCRITICA DA PARTE MARXISTA IMPOSTA DALLE MUTATE CONDIZIONI DELLO SCONTRO DI CLASSE. ADESSO SI STA VERIFICANDO QUALCOSA DEL GENERE.**

che queste debolezze, per quanto connaturate al modello di pensiero marxista, potessero, se non in breve tempo, almeno in tempi ragionevoli, essere penalizzate dal movimento reale e quindi che da ciò potessero venire fuori degli "incidenti di percorso" di portata tale non da spingere i marxisti

motivi dei ritardi di un simile processo d'incontro, come non spetta a noi analizzare i perché dei

### OTTUSITA'

corso di svolgimento, la qual cosa ha finito per determinare tragiche conseguenze di ottusità ana-

### ABIURA

cedimenti, delle abiure, delle dissociazioni che vennero dopo quei ritardi e nemmeno prendere in considerazione il fatto se le due cose si possano mettere in relazione fra loro. Ad un certo momento, col precipitare degli eventi, la possibilità di "incidenti di percorso" venne radicalmente meno, ma non per questo subentrò una rassegnazione da parte nostra.

Adesso, spigolando qua e là nelle elaborazioni teoriche dei gruppi che continuano la lotta armata in Europa, pur con la grande difficoltà che c'è nel reperimento del materiale, ci possono fare alcune considerazioni — per

### CHIESE

a venire fuori dalle loro "chiese" partitiche, quanto a convincere molti compagni in buona fede sulle possibilità di un'altra concezione di lotta — quella libertaria — che per ragione di cose restava nell'ombra e veniva soltanto approfondita in sede teorica.

Le speranze di un simile accadimento crebbero quando anche gli anarchici penetrarono un po' di più nel vivo delle lotte e si prospettarono analisi teoriche e realizzazioni pratiche che potevano costituire se non proprio un modello di riferimento — visti anche gli errori e le contraddizioni che sono ineliminabili in simili imprese umane — almeno un terreno di confronto per i compagni in buona fede (non certo per i vecchi marxisti con il germe del partito nelle vene).

Non spetta a noi analizzare i

### ARIA NUOVA

noi — un poco confortanti, che se non possono far pensare, ora e subito, ad un "incidente di percorso", lasciano ben sperare per il futuro. Qualcuno, una volta completata la lettura di queste considerazioni, dirà che si tratta di autocritiche fatte dai marxisti a loro esclusivo uso e consumo, e





la cosa potrebbe anche essere ben detta, ma questo qualcuno dovrebbe ricordare che la nostra vecchia tesi degli "incidenti di percorso" non teneva mai in considerazione la possibilità, poco interessante, di una modificazione di posizione dei militanti marxisti in quanto tale, ma la possibilità di una diversa orientazione di quella vasta area di compagni che non hanno preclusioni ideologiche cristallizzate a priori.

Ecco, in questo senso, vi preghiamo di riflettere sulle seguenti considerazioni tratte da diversi documenti in circolazione di cui - per ovvi motivi - non citiamo la fonte.

A) Non si tratta di una crisi della militanza, o di una serie di cedimenti individuali, a causare la si-

## PROCESSO OGGETTIVO

tuazione attuale (dissociazioni comprese), quanto il concorso di un elemento individuale e personale con una serie di elementi oggettivi che si debbono rintracciare nelle mutate condizioni dello scontro di classe.

Ciò comporta il riconoscimento che i padroni possono aggiustare il tiro al di là dello schema delle "crisi" per come viene visto dalla classica analisi marxista.

B) Uno degli errori principali commessi dal movimento rivoluzionario degli anni '70 fu la sua impostazione che pretendeva di "portare nelle metropoli europee la

## TERZOMONDO

lotta del terzomondo". Ciò fece derivare una analisi esclusivamente "politica" della lotta.

In questo modo questi compagni eliminano dalle loro analisi un notevole fardello, assai pensante, che comportava una divisione in classi, forse mai esistita nelle grandi metropoli europee.

C) Un ulteriore elemento di ritardo nello sviluppo delle lotte in rapporto alle capacità di recu-

## CENTRALITA' OPERAIA

pero del capitale, viene oggi visto nella pretesa "centralità" operaia.

Insomma, il capitale ha fatto prima a smantellare il suo assetto di fabbrica, di quanto non abbiano fatto i marxisti a smantellare il loro supporto teorico. Da qui uno spiazzamento analitico e una difficoltà a collegarsi con le lotte reali degli sfruttati, mentre si restava prigionieri di un modello ormai cancellato completamente dalla produzione.

D) La clamorosa illusione del partito come "coscienza" della classe

## PARTITO

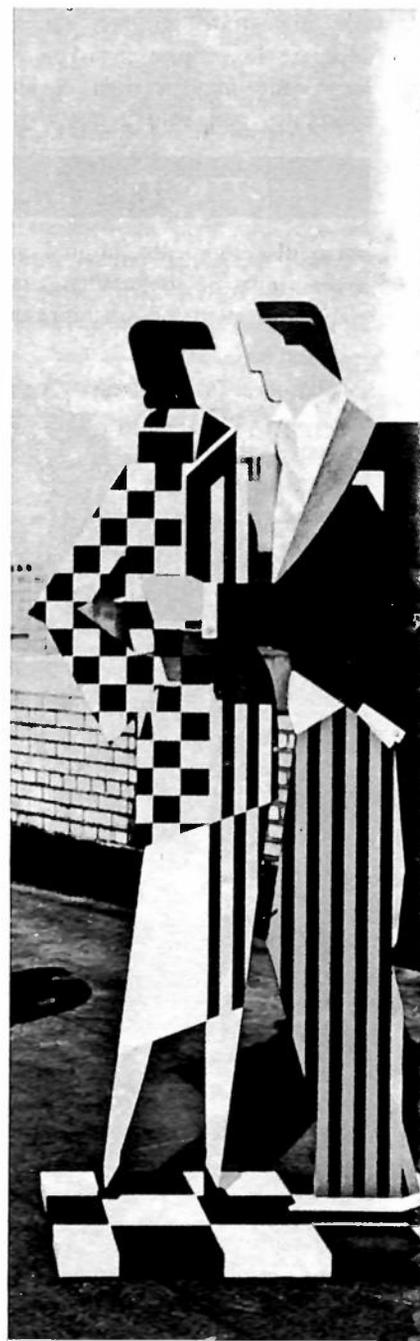
che si predispone a prendere il potere e a gestirlo in modo rivoluzionario.

E' la critica al partito che costituisce oggi uno degli elementi più interessanti di queste analisi, e che dovrebbe portare benefici effetti nella testa di tanti compagni, per una loro maturazione personale e non per una semplice riverniciatura delle vecchie analisi marxiste. In effetti, non siamo davanti ad una critica, poniamo, del centralismo democratico, ma ad una critica del partito in blocco che si conclude con la tesi della non necessità della struttura partitica per impostare la lotta rivoluzionaria.

E) Anche la critica fatta dai compagni dell' "Autonomia operaia", pur cercando di uscire dal terreno della fabbrica, e quindi affermando una possibilità di azione autonoma del movimento rivolu-

## AUTONOMIA OPERAIA

zionario, è caduta poi in una cristallizzazione dei processi di riappropriazione della ricchezza, con la conseguente accettazione della logica della merce. Situazione che riportava indietro il movimento nei riguardi dei processi di sviluppo capitalista che si accingevano



La RAF ha attaccato a metà Luglio l'auto su cui viaggiava Karl Heinz Beckurts, uno dei massimi esperti europei di elettronica che lavorava al programma atomico tedesco. L'auto, che era blindata, è saltata in aria in quanto è stata impiegata una bomba telecomandata. Beckurts, laureato in fisica, lavorava al "Max Planck Institute" al Centro di ricerche nucleari. Inoltre egli era membro del Consiglio di amministrazione della Siemens. Da ricordare che la Siemens è uno dei colossi dell'industria tedesca. Nel 1984 è stata la prima industria tedesca per volume di affari, con un totale di vendite per 54,7 miliardi di marchi. La Siemens è presente in 128 paesi. Nel mondo essa è il numero tre dopo le americane Att e la Itt.

Sempre a metà Luglio "Action Directe" ha attaccato in Francia, a Parigi, la sede della Prefettura, in modo particolare il centro della Brigata Speciale antiterrorismo. Un ispettore è rimasto ucciso. Qualche giorno prima questa Brigata aveva ucciso un giovane nel corso di una perquisizione. Alcuni giorni prima due attacchi erano stati effettuati, sempre da "Action Directe", contro la Thomson elettronica e l'Air Liquid, due società che forniscono materiale di base per le ricerche atomiche.

Ancora a metà Luglio due soldati inglesi, membri del corpo di occupazione dell'Irlanda del Nord, sono rimasti uccisi nel corso di un attacco realizzato dall'IRA — ala "Provisional" — tramite un'auto bomba.

Ancora a Metà Luglio L'ETA, a Madrid, ha attaccato una pattuglia di allievi della polizia, con un'autobomba, e ne ha uccisi nove, mentre 30 sono rimasti feriti. Contemporaneamente un altro attacco alla televisione ha danneggiato le trasmissioni nella rete di Madrid. Qualche tempo prima nel corso di un altro attacco armato l'ETA aveva ucciso due alti ufficiali e un soldato, sempre a Madrid.

A Lisbona anche questa volta a metà Luglio, una "Organizzazione rivoluzionaria armata", non meglio conosciuta, ha attaccato una cap-pella dedicata a San Giuseppe e l'abitazione di un imprenditore.

a negare validità proprio alla merce.

Anche qui la posizione ci pare molto cambiata. E' tutto un mondo fondato sulla semplice logica primitiva dei bisogni che scompare, davanti alle sollecitazioni di una realtà che per ribellarsi non parte più necessariamente da situazioni di mancanza.

F) Le multinazionali stanno cambiando e la produzione del valore si trasferisce dal vecchio terreno della fabbrica a quello nuovo della struttura finanziaria. Il capita-

## CAPITALISMO

le si modifica e, in un prossimo futuro, sostituirà quasi completamente il proprio fondamento

economico con un fondamento semplicemente organizzativo. Non più investimenti di capitale ma investimenti di idee.

Approfondimento dell'analisi capitalista al di là degli schemi classici della formazione sociale vista da Marx. Ciò è notevole, se si tiene conto della particolare viscosità del mondo intellettuale in cui si trovano ad operare i marxisti.

G) In questa situazione diventa non accettabile una prospettiva rivoluzionaria che si basi sulla sem-

## DISTRUZIONE

plice conquista del potere intesa come sostituzione, sia pure violenta di una leadership che de-

tiene l'attuale dominio.

Questo concetto di distruzione ci pare anch'esso interessante perché non sembra sia subordinato a quello della "conservazione" dell'attuale livello di conoscenze e di accumulazione come elementi da utilizzare "dopo" l'evento rivoluzionario. Questi compagni si stanno rendendo conto che l'attuale sviluppo del capitale ha realizzato condizioni tali che non sarà possibile utilizzare dopo la rivoluzione. Occorrerà distruggere se non tutto, quasi tutto.

H) Le direttrici di attacco si devono avviare contro la Produzione,

## ATTACCO

contro la Comunicazione e contro la Guerra.

La scelta di questi tre obiettivi ci sembra in armonia con le modificazioni critiche viste pri-

ma. Da notare che è scomparso l'obiettivo "politico" in senso stretto, mentre si fa strada l'obiettivo della "comunicazione", non solo nel significato tradizionale di "quarto potere", cioè dei mass-media, ma principalmente — se non esclusivamente — nel senso dell'informatizzazione della nuova società post-industriale. Anche l'obiettivo della produzione si è meglio chiarito: non più il lavoro di penetrazione (e proselitismo partitico) nelle fabbriche, ma un diverso lavoro di distruzione e quindi di accelerazione dei processi contraddittori di risanamento del capitalismo. Infine, l'obiettivo "guerra" è visto meglio in quanto non si tratta solo della parte repressiva del capitale, ma, principalmente, di una parte che sta sempre di più assumendo un ruolo produttivo e di integrazione del sistema capitalistico mondiale.

a.m.b.



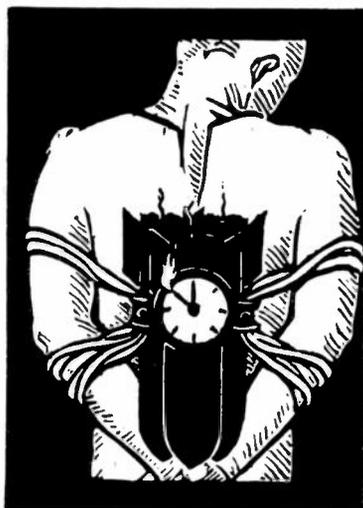
## RIVOLTA NELLE CARCERI PERUVIANE CINQUECENTO GUERRIGLIERI DI SENDERO LUMINOSO MASSACRATI

Più di cinquecento guerriglieri di "Sendero Luminoso" sono stati uccisi in tre carceri peruviane nel corso di una rivolta scoppiata contemporaneamente.

Reparti di fanteria e di marina hanno fatto fuoco con i missili sui detenuti ed anche con bordate di cannoni leggeri. Una prigione è stata attaccata con gli elicotteri. In pochi minuti il carcere di

### CANNONATE

El Fronton era completamente distrutto. Questa azione è stata realizzata esclusivamente dalla marina, un corpo di élite peruviano, particolarmente spostato a destra, che recentemente aveva avuto uno dei suoi ammiragli ucciso dalla guerriglia. Si può immaginare il perché di un intervento che è stato definito "criminale".



Si tratta del più grande massacro effettuato da uno Stato nel corso di una rivolta carceraria, e si inquadra nella situazione attuale del Perù, la quale ha caratteristiche particolari che è bene sottolineare.

Prima di tutto l'estrema miseria della gente. Il reddito è bassissimo e spesso inesistente. L'infla-

zione è in ragione di qualche migliaio per cento ogni anno, ciò

### MISERIA

distrugge i salari, anche quelli più alti che comunque non superano mai le 100.000 lire mensili. Le strutture sociali e di assistenza sono inesistenti, o quasi del tutto mancanti.

Questo spiega la larga rispondenza che "Sendero Luminoso" ha tra la povera gente. Un responsabile dell'esercito ha dichiarato che per smontare la macchina guerrigliera bisognerebbe uccidere 200.000 persone. Vi sono interi villaggi che sostengono i guerriglieri. Anche la situazione nelle carceri in rivolta era, praticamente, per quanto riguarda l'interno del carcere, nelle mani dei detenuti. Per quanto riguarda la posizione ideologica della resistenza, esistono anche altre organizzazioni minori - come il Fronte Rivoluzionario del Popolo - ma si tratta sempre di organizzazioni marxiste-leniniste.

Il governo del presidente Garcia che ha avuto la faccia di auto-definirsi una "democrazia" ha anche avuto il coraggio - dopo il

### DEMOCRAZIA

massacro - di fare una dichiarazione in cui si precisava che la "democrazia non deve essere debole".

Un altro aspetto che ci fa riflettere amaramente è quello che proprio nei giorni della rivolta e del massacro si stava svolgendo in Perù il Congresso dell'Internazionale socialista a cui doveva anche partecipare il presidente del nostro consiglio dei ministri, il socialista Craxi che, ovviamente per non trovarsi nei guai, ha preferito



rinunciare. Palazzo Chigi ha precisato in una sua nota che non si è trattato di "paura fisica" (ma cosa hanno? anche loro coltivano il mito mussoliniano dell'uomo forte che non teme nulla?), ma semplicemente del fatto che le notizie in arrivo da Lima erano "politicamente allarmanti". Una riflessione nella riflessione merita la frase dello stesso presidente Garcia che ha confermato che malgrado questo massacro il Perù resta un "difensore dell'indipendenza latino-americana e della rivoluzione sandinista". Misteri (poco misteriosi) della politica internazionale.

Da parte sua "Sendero Luminoso" nel primo (ed unico) giorno del Congresso socialista, che in pratica non si è tenuto, ha realizzato cinque attentati contro

### CONGRESSO SOCIALISTA

l'Hotel dove si riunivano i delegati, dimostrando al mondo intero che questo Partito oggi costituisce una delle principali fonti della reazione internazionale che parla a nome dei lavoratori ma che presta man forte - dovunque e in qualsiasi modo - per sfruttarli e ucciderli.

A metà di Luglio il comando delle forze armate peruviane ha ammesso, in un rapporto riservato, venuto in possesso dei giornali americani, che 89 detenuti, tutti membri di "Sendero Luminoso" sono stati giustiziati con esecuzione sommaria durante la rivolta.

\*\*\*

# PERÙ. MASSACRO SOCIALISTA

## AL DI LA' DEL GHETTO

PER IL SUPERAMENTO DELLA SETTORIALITA' DELLE LOTTE  
PER NON SERVIRE DA PIATTAFORMA AL RECUPERO DA PARTE DEL POTERE  
VERSO UNA PROSPETTIVA INSURREZIONALE.

Quando interveniamo nella realtà sociale cercando di limitarci ad un solo problema o a un gruppo di problemi molto vicini, per questo solo fatto facciamo una scelta che ci preclude una visione più ampia, tale da comprendere anche gli altri problemi che abbiamo — per nostra decisione — messo da parte.

Certo, questo modo di fare può essere giustificato quando viene imposto dai nostri limiti oggettivi, ma quando è dato da una decisione teorica, se non proprio ideologica, allora la cosa mi sembra più grave.

Facendo così diventiamo specialisti in un dato argomento, contribuendo a frammentare in tanti settori specifici la realtà sociale: antimilitarismo, femminismo, pacifismo, sindacalismo, ecologia, repressione, ecc.

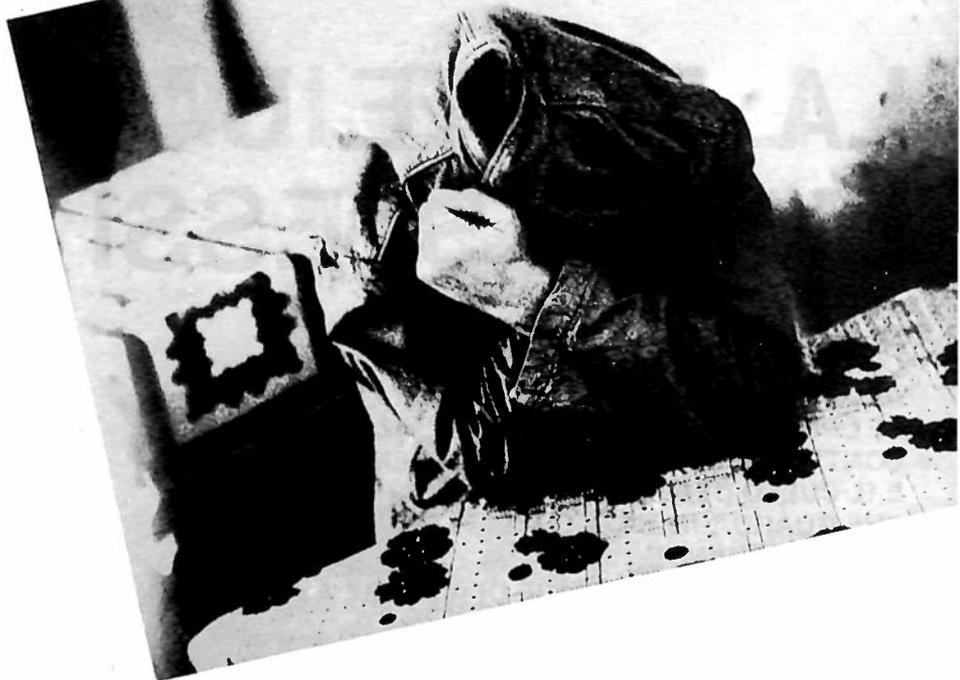
### SCELTE DI SETTORE

La dannosità delle scelte che portano alla lotta di settore si trova nella particolarità dell'intervento, che sminuisce la proposta rivoluzionaria, soffocandola negli stretti limiti, appunto, del settore prescelto.

Ad esempio, la lotta ecologica, che sta suscitando un sempre maggiore interesse, ha, fra i suoi sostenitori, anche lo Stato che, in questi ultimi anni le ha concesso una particolare attenzione. Indubbiamente gli ecologisti hanno sviluppato una massa considerevole di lavoro che ha posto in rilievo il valore della questione ambien-

### ECOLOGISMO

tale, dobbiamo tuttavia osservare che chi da tempo aveva concentrato i suoi impegni sui danni causati dall'inquinamento dell'acqua e del suolo, metteva in evidenza le contraddizioni sociali derivati da una simile lotta di settore. Cercando di rendere funzionale la protezione del territorio, delle risorse e del mare, sollecitiamo la scienza e le sue moderne tecnologie a trovare misure di difesa e lavoriamo, gratuitamente, a risolvere gli incubi del capitalismo. In effetti, grazie alla intesa tra ecologia e capitale, in futuro potremo forse vivere in un mondo dove il mare non sarà più così inquinato, ma non potremo per questo vivere in un mondo migliore e più libero. Il movimento



che è alla base della protesta ecologica di oggi se non riuscirà a superare la settorialità della lotta, verrà utilizzato fino in fondo per avviare la nuova "politica ecologica". Una volta completamente istituzionalizzato lo si ricorderà con le stesse parole del Ministro per l'Ecologia, Valerio Zanone: "La politica dell'ambiente deve perciò dichiarare il proprio debito verso quanti, nella comunità scientifica, nell'associazionismo culturale, nel volontariato ecologico hanno per primi denunciato le aggressioni contro l'ambiente e sollecitato misure di salvaguardia".

### PIU' AMPIO RESPIRO

Per uscire dal ghetto in cui ci colloca la settorializzazione delle lotte, dobbiamo sviluppare, parallelamente alla pratica specifica, anche un'analisi e una pratica rivoluzionarie a più ampio respiro, capaci di attaccare la legittimità dello Stato. E ciò è possibile solo precisando meglio il progetto insurrezionale.

Con questo non vogliamo apparire come i nostalgici delle barricate del passato. E' la stessa realtà con la quale ci confrontiamo quotidianamente che ci suggerisce il metodo insurrezionale e

rende incapaci di incidere quei modelli di intervento che possiamo ormai collocare nell'armadio del passato.

Non saranno le organizzazioni anarchiche tradizionali (che si presentano come unico riferimento per la prossima rivoluzione sociale) a poter sostenere il metodo insurrezionale, né, tanto meno, chi ha intrapreso percorsi contorti che conducono alla collaborazione e alla rinuncia.

Le più pressanti sollecitazioni ad insorgere vengono da settori sociali che subiscono non solo lo sfruttamento ma anche una progressiva degradazione della dignità umana, come, ad esempio, i neri in Gran Bretagna, negli USA, in Sudafrica. Qualcuno po-

### INSURREZIONE

trebbe dire che si tratta di sommosse e non di insurrezioni coscienti. Giustissimo. Ma spetta proprio agli anarchici far sì che tali situazioni si modifichino in attacchi autonomi e coscienti, basati su di una struttura organizzativa informale la quale, a sua volta, coordina una serie di strutture di base in grado di operare nella singola specificità della lotta sociale.

Orazio Valastro

## LA PARTE CATTIVA DI NOI STESSI

**CONTRO L'ADEGUAMENTO DEL MOVIMENTO  
ALLE CONCEZIONI SOCIALDEMOCRATICHE  
DEL PERBENISMO E DELL'ASSUEFAZIONE.  
CONTRO LA LOGICA DELLE COMMEMORAZIONI  
E IL CULTO DEL PASSATO  
CHE GUARDA INDIETRO NON PER MEGLIO  
ANDARE AVANTI  
MA PROPRIO PER EVITARE DI ANDARE AVANTI.**

Sono convinto che non si deve trascurare la "parte cattiva" di noi stessi o di un progetto, solo per rendere più dirigeribile il pasto ai compagni, a dimostrazione di una innegabile bontà di intenti. Sul piatto della vita bisogna mettere

tutto, compreso il ridicolo, in caso contrario si diventa falsari o, peggio, preti.

Chi ha paura della libertà diventa secondino di se stesso, e

passa la vita ad escogitare modi per sorvegliare e reprimere la propria "bestia".

In nome della ragione si impiega la tortura, come si impiegano la tolleranza e la comprensione, armi di dominio per persuadere gli schiavi della nobiltà dei propri fini.

Ma anche molti compagni fanno a gara per dimostrarsi più

tolleranti, più comprensivi, meno astiosi e si adoperano nell'opera di mediazione fra le fazioni "rivali", affinché l'armonia non venga turbata. Chi si comporta diversamente viene messo al bando in silenzio, come prevede la prassi politica.

### COESISTENZA

Per questo motivo nel movimento si preferisce spesso tralasciare la critica dura e serrata, stemperandola nel migliori dei casi, in modo che qualsiasi contenuto divergente trova cittadinanza, e ciò perché tutto deve svol-



gersi nel modo più accettabile.

Nel confronto non è più l'esame dei fatti e le diverse posizioni di ciascuno nei riguardi dello scontro sociale, ad essere al centro dell'attenzione, ma l'interesse che nulla intervenga a turbare l'ordine e l'armonia del convento.

Prendiamo, ad esempio, la recente attività di alcuni compagni di proporre iniziative a carattere storico e celebrativo. Nessuno ha detto niente di interessante in proposito. Eppure, l'immagine che emerge del movimento è desolante, e dà misura della crisi che molti anarchici attraversano, ripiegati nel culto del proprio glorioso passato rivoluzionario.

Dopo avere incellofanato teoria e pratica dell'anarchismo, mostrano la loro incapacità a ripensarla in termini contemporanei e finiscono con l'apparire "sopravvissuti", testimoni di un passato che

## UTOPIE LIBERALI

non esiste più. E' il trionfo dell'ideologia, che frena lo sviluppo rivoluzionario dell'anarchismo, cercando di ridurlo ad una delle tante teorie e pratiche socialdemocratiche di stampo liberale.

Un altro esempio. La scomparsa di diversi fra i più noti compagni anziani, ha portato alcuni a stilare vere e proprie agiografie che ne accentuano la coerenza e la rettitudine, mentre sarebbero forse state più utili schede dalle quali trarre i limiti e le eventuali debolezze insiste nel loro pensiero, nella loro pratica e nel metodo organizzativo scelto, naturalmente alla luce del quadro politico, economico e sociale in cui si svolge la loro attività.

## CHIACCHIERE

Lo stesso per le attività riguardo il monumento a Bresci, da cui non si può trarre nulla di positivo dal punto di vista della trasformazione sociale. Tali attività fanno apparire a livello uf-

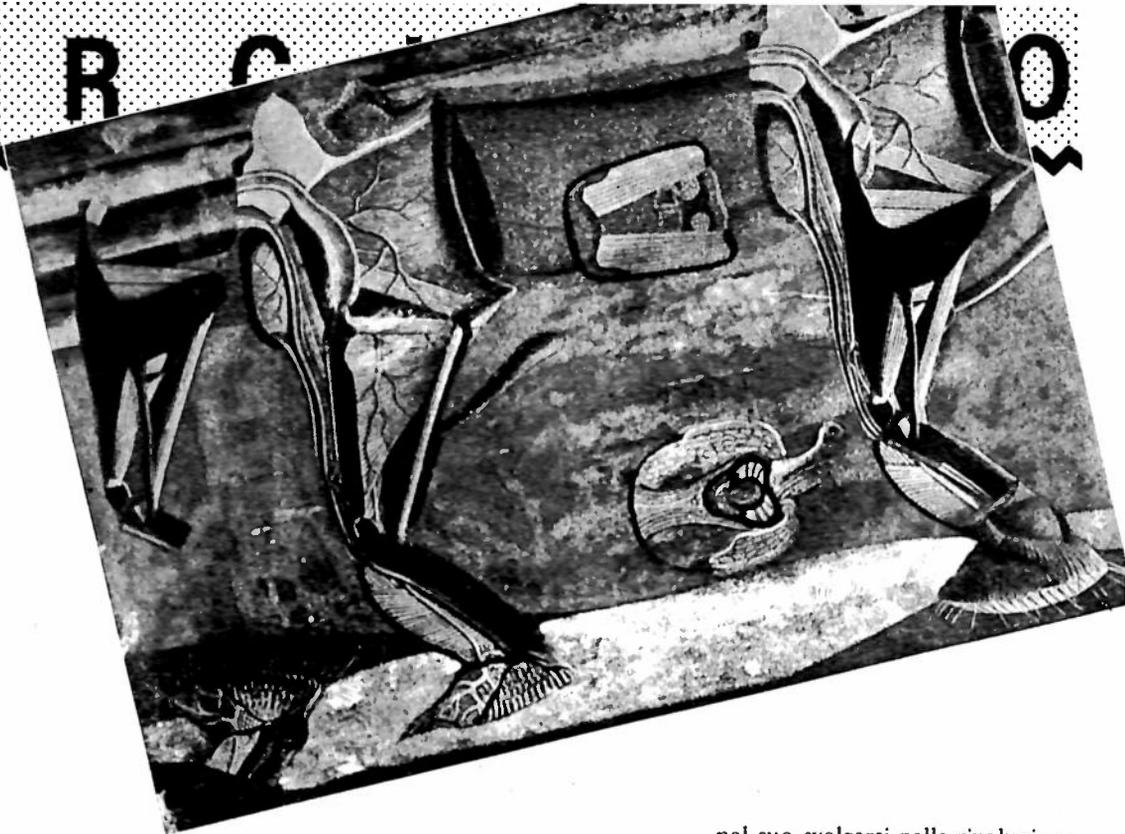
ficiale il movimento come se fosse recuperato dalle forze istituzionali, quasi nei panni di una forza politica minoritaria diventata strumento di giochi di potere. Tali iniziative denunciano infatti la completa assenza di contenuti rivoluzionari nell'intervento sociale, nonostante la risposta suscitata a livello spettacolare.

Ci sono poi coloro che si battono per iniziative politiche analoghe, come cercare di far intestare una piazza o una strada col nome di compagni anarchici. Tutte cose che emotivamente possono coinvolgere, ma che nulla apportano alla casa rivoluzionaria.

Così, invece di sottoporre il no-

## CATTIVE PASSIONI

stro modo di intervenire ad una appassionata e spietata critica, per inerzia mentale si ripropongono interventi che sono la ripetizione di quelli passati. Si privilegia cioè la logica del sentimento a quella dei fatti. Nella prima si rifugiano tutti coloro che, non volendosi sforzare per pigrizia e per tranquillità personale, miste a un radicato sentimento per il culto del passato, preferiscono la sicurezza di sentirsi devoti credenti del pensiero di questo o di quel compagno morto e condannano chi si comporta diversamente.



Questa mentalità si è manifestata anche nel corso delle iniziative prese per celebrare il cinquantenario della rivoluzione spagnola, oggetto di commemorazione anche per le attuali forze democratiche dominanti.

Gli anarchici hanno partecipato a questo spettacolo storico in veste di sconfitti e di vittime, denunciando la falsità, la calunnia, i massacri subiti, perpetrati dagli stalinisti, questi affossatori della rivoluzione sociale spagnola.

Ma tra stalinisti e democratici, sappiamo tutti che la differenza non è di sostanza, ma di forma e di metodo. Il risultato è sempre lo stesso: la perpetuazione dei rapporti di dominio dell'uomo sull'uomo.

Perciò, se si attacca giustamente l'opera controrivoluzionaria degli stalinisti, bisogna, nello stesso tempo, attaccare quella dei democratici, anche se questo comporta una critica radicale dei propri errori commessi. Se vogliamo approfondire la rivoluzione spagnola, bisogna iniziare a dissacrare questo enorme ed ingombrante monumento di esperienze rivoluzionarie passate che, per sentimento, difendiamo a spada tratta, senza cogliere ciò che più ci dovrebbe interessare: gli errori e i limiti manifestati allora dal movimento anarchico di quel paese.

Il primo appunto è che l'anarcosindacalismo ha mostrato,

nel suo svolgersi nella rivoluzione, di essere incapace di modificare radicalmente i rapporti sociali di produzione capitalista, e ciò perché consentiva la conservazione dell'apparato statale. Questo, ben al di là della partecipazione al governo, è l'errore riconosciuto da tutti i compagni.

Il mantenimento dei rapporti di produzione salariali e il funzionamento sindacale creano pur senza volerlo una struttura formalizzata burocratica. Anche se non ci fosse stato il governo repubblicano, una struttura analoga era comunque già in germe nella CNT-FAI.

Da qui si comprende il ruolo

## FINZIONE

della FAI spagnola, che strutturandosi al proprio interno ha assunto i contorni di un vero e proprio partito, e a tratti, nel corso della rivoluzione, ne ha svolto il ruolo, ostacolando le espropriazioni totali ad opera della parte anarchica più radicale e adoperandosi anche per il mantenimento dei rapporti salariali e gerarchici in fabbrica.

Questo errore degli anarchici spagnoli fu dovuto al fatto che l'organizzazione venne misurata sulla base del quadro politico, economico e sociale della società spagnola di allora, con un'alta concentrazione capitalista in Catalogna e una profonda arretratezza all'interno.

Vi era poi stata la sconfitta della rivoluzione russa con la controrivoluzione bolscevica, per cui tutti i danni e gli errori del sindacalismo non erano stati oggetto di critica, proprio perché questo, in Russia, era stato violentemente represso e distrutto dai bolscevichi. Né esisteva una accurata analisi dei consigli operai, tale da poter valutare come avessero fatto i bolscevichi a svuotare dall'interno i Soviet del loro potere.

L'insurrezione spagnola ha effettivamente spezzato la continuità del vecchio ordine sociale, ma il cambiamento radicale si ebbe in piccole zone. Il mantenimento della struttura anarcosindacalista e la presenza dei burocrati della FAI-CNT impedirono ai compagni più radicali di spingere verso la necessaria distruzione totale delle strutture statali, capitaliste ed ecclesiastiche, la qual cosa avrebbe portato alla fine delle alienanti separazioni determinate dall'organizzazione statale.

## FALLIMENTO

C'era nei dirigenti CNT-FAT la paura che potesse sfuggire loro la situazione di mano. Al rischio della libertà, al momentaneo caos organizzativo, preferirono il freno delle espropriazioni e dell'autogestione generalizzata. Questo consentì dapprima il mantenimento delle strutture statali e capitaliste del governo repubblicano e, dopo i giorni dell'insurrezione, permise il loro consolidamento proprio con la partecipazione della FAI-CNT al governo. Ciò proprio nel momento in cui questa avrebbe dovuto dissolversi per dar vita ad organismi sociali nuovi. Alla rivoluzione sociale succedeva così la lotta antifascista.

Tra compromessi, mediazioni e tradimenti, le forze politiche antifasciste assassinavano alle spalle la rivoluzione proletaria. Franco dovette solo raccogliere i frutti e dare il colpo di grazia.

La teoria e la pratica rivoluzionarie anarchiche, con i loro contenuti di libertà totale e di immediato comunismo, divennero oggetto di propaganda e di ideologia e, attraverso i giornali, vennero indirizzate allo scopo di confortare i milioni di militanti e di proletari che combattevano al fronte contro i fascisti mentre venivano pugnalati alle spalle dagli stalinisti, dai democratici e traditi dai burocrati della CNT-FAI.

## CHIAREZZA

In realtà la rivoluzione spagnola fu il laboratorio sperimentale dei mezzi che nei successivi cinquant'anni il totalitarismo democratico avrebbe impiegato per frenare la liberazione totale degli sfruttati. Per gli anarchici di oggi, essa è la constatazione che con la parzialità dell'accettazione del momento, con il possibilismo politico, non si giunge alla rivoluzione sociale, né alla società anarchica, ma solo ad un nuovo dominio.

Noi non ammettiamo forma organizzativa alcuna che si ponga come qualcosa di assoluto e definitivo. Né riteniamo che la società anarchica porterà alla scomparsa di tutte le contraddizioni. Diciamo solo che essa potrà portare alla scomparsa delle condizioni che permettono lo sfruttamento e l'oppressione.

Il nostro agire rivoluzionario si delinea con un particolare modo di organizzarsi e di impiegare il metodo insurrezionalista, il quale varia secondo l'esperienza e la conoscenza che possediamo del contesto politico, economico e sociale in cui interveniamo. Per logica rivoluzionaria e per scelta, spingiamo il nostro intervento insurrezionalista verso la radicalizzazione dello scontro sociale, e lo modifichiamo in relazione a quello che accade in questa realtà e non in base ad un elemento teorico astratto.

L'informalità anarchica del metodo organizzativo, che fa parte della nostra teoria e pratica, è opposta al pensiero e all'azione dei marxisti. Questi risolvono la questione organizzativa con il partito, che funge da strumento dirigente le future lotte proletarie. Ad interessarli non è tanto lo sviluppo del processo rivoluzionario e la crescita autonoma dei proletari, quanto l'influenza del partito su di loro.

L'organizzazione di sintesi, sempre anarchica, è un ibrido prodotto, una via di mezzo di questo organizzarsi a priori nello specifico. Questa concezione risulta oggi totalmente superata dalla complessità della realtà, oltre a non essere priva di errori ed orrori, come il partito.

Ciò che oggi serve al movimento non è certo la conservazione di un simulacro storico del tipo della rivoluzione spagnola, né di monumenti da sfoggiare nelle grandi occasioni, e nemmeno serve misurarsi in un clima di apartheid culturale storico di sinistra con le altre forze politiche, perché questo lo farebbe apparire come rappresentazione anch'essa politica anche se in chiave libertaria.

Tendere alla distruzione dello Stato, del Capitale e di tutte le altre strutture autoritarie che dominano attualmente, lo si realizza nella lotta che si intraprende, più che negli scontri culturali, dato che lì si misurano realmente le possibilità di cambiamento.

## ATTACCO

L'anarchismo ricerca le sue possibilità di sviluppo solo nel corso dell'azione.

Queste riflessioni non sono la negazione totale delle giuste ragioni del cuore, ma hanno l'intento di spingere i compagni a non trascurare le profonde modificazioni avvenute nel corso degli anni e ad affrontarle.

In tal senso non cerchiamo di attenuare la critica, le divergenze

fra compagni. Non abbiamo paura di rompere l'armonia fittizia creata fra tutti. Se lo facciamo è perché ci sono buoni motivi per farlo. L'amicizia è una bella cosa e se c'è tanto meglio, ma il sentimento non deve offuscare le divergenze che esistono fra le diverse pratiche che si affrontano. Molte divergenze ci spingono anche all'inimicizia, all'intolleranza, alla lotta aperta. Poiché non siamo un partito, ma un movimento di compagni uniti non idealmente da un comune pensiero, ma praticamente dalle possibilità di azione, dobbiamo portare fino in fondo questi approfondimenti.

## INSURREZIONE

Siamo coscienti dei nostri limiti, della fragilità su cui talvolta poggiano molte nostre affermazioni. Ma, se ricerchiamo un mondo nuovo, dobbiamo partire dalla modificazione anche di noi stessi, cercando sempre una maggiore aderenza ai presupposti che nelle grandi occasioni siamo soliti affermare.

Gli accomodanti e i ragionevoli a tutti i costi si sono fermati alle prime difficoltà, sono diventati scettici. Qui ci vuole qualcosa di più di una filosofia basata sull'aspettativa, sul pessimismo. Per fortuna la vita riserva ancora ben altri frutti che meritano di essere colti e gustati, invece di accontentarsi del mortificante modo di pensare che tanto tutto rimarrà immutato. La fiera delle vanità umane è piena di simili ridicoli pensatori da caffè. Nulla, proprio nulla, essi possono apportare di positivo alla causa rivoluzionaria. Il loro lasciarsi andare coincide col grigiore quotidiano offerto dal potere che, con rassegnazione mostrano ora di accettare, trascinando la loro miserabile esistenza di schiavi ormai datisi per vinti.

Pierleone Porcu

## GRISOLIA. CONTRO LA MAFIA DEL P.C.I.

**UN GRUPPO MAFIOSO DEL PARTITO COMUNISTA CERCA DI INTIMIDIRE ED OSTACOLARE IN TUTTI I MODI IL LAVORO POLITICO DEI COMPAGNI ANARCHICI A GRISOLIA. LA NECESSITA' DI UNA RISPOSTA ORGANIZZATA A LIVELLO DI MASSA UNICA SOLUZIONE POSSIBILE PER LA CONTINUAZIONE DELLA LOTTA.**

Grisolia è un piccolo centro della Calabria con una situazione economica di particolare arretratezza in cui da più di dieci anni agisce un gruppo anarchico molto combattivo.

Chi segue le vicende del movimento ricorderà che notizie sulle azioni, le lotte e le analisi di questo gruppo sono state più volte riportate sulla nostra stampa, sia

### CONTROINFORMAZIONE

per spiegare quanto si andava facendo all'interno delle lotte sociali di Grisolia e della zona, sia anche per denunciare i tentativi di intimidazione - fisica e politica - che i compagni facenti parte del gruppo anarchico di Grisolia hanno ricevuto nel corso di questi dieci anni di militanza.

### LOTTA DI MASSA

L'insieme del loro intervento si è sviluppato attorno alle realtà del paese, in primo luogo la disoccupazione, organizzando e partecipando a decine di dimostrazioni - spesso anche violente e

cariche di quella giusta rabbia proletaria che si scatena sempre in questi casi - dirette ad ottenere quei posti di lavoro che una concezione clientelare della cosa pubblica centellinava o assegnava ai privilegiati che preferivano vendersi alle cosche politiche locali.

I compagni di Grisolia hanno poi organizzato una vasta lotta - e una serie di denunce dettagliate fino all'inverosimile - nei confronti della speculazione edilizia che ha trasformato, e sta trasformando, questo piccolo paese in una babele di scempi ecologici. Basti pensare che, nella parte a mare, di fronte a una popolazione di circa 2.000 abitanti (parte vecchia del paese) il piano prevedeva un insediamento di quasi 30.000 abitanti, in una fascia di molto più piccola della parte vecchia. Ciò, per altro, in linea con la vasta operazione di sfruttamento edilizio a tappeto di quasi tutto il litorale calabro.

Un'altra lotta è stata sviluppata per la difesa ecologica del territorio, con la costituzione del gruppo specifico Kronos 1991, cosa, quest'ultima, che ha susci-

tato la reazione di alcuni boss locali.

Come si vede, per i compagni che non conoscono bene la reale incidenza di questo lungo lavoro nella realtà sociale di Grisolia, sembrerebbero i soliti interventi che quasi tutti gli anarchici fanno nelle rispettive zone di incidenza politica. Ma, per Grisolia, è stato, ed è diverso.

### PROGETTUALITA'

Qui, in sostanza, gli anarchici sono riusciti a rompere l'indifferenza della gente e a penetrare nella loro apatia, spostando, spes-

so, masse considerevoli sia in occasioni dei comizi di controinformazione e denuncia, sia in occasione delle lotte di cui abbiamo parlato sopra.

Ciò, oltre a preoccupare la solita polizia e i soliti carabinieri, ha, molto di più, preoccupato i locali amministratori che si sono visti denunciare le proprie malefatte, senza alcun ritegno, in pubblico, praticamente davanti a tutto il paese.

Ora, chi sa la situazione sociale e culturale di un piccolo centro, come Grisolia, comprende perfettamente quali possono essere le reazioni delle piccole minoranze di potere che si vedono attaccati pubblicamente e che vedono messo in pericolo il proprio, proficuo, orticello.

Qui siamo davanti a una struttura di chiaro carattere mafioso che ha reagito nei confronti dei nostri compagni con tutto l'armamentario che la mafia usa per mettere a tacere gli individui scomodi: le intimidazioni verbali e fisiche, le vie di fatto.

A Grisolia, fino all'anno scorso dominavano i comunisti, adesso sono al potere democratici cristiani e socialisti. Gli anarchici hanno



# A N A R C H I S M O

senza fare distinzioni denunciato dapprima i comunisti ed adesso gli attuali detentori dell'amministrazione pubblica.

Le reazioni peggiori, a livello

## IL BASTONE

mafioso, almeno fino adesso sono venute da parte comunista. Anche da parte dell'attuale amministrazione ci sono state reazioni negative (e non poteva essere diversamente) ma l'atteggiamento intimidatorio e mafioso si è mostrato con maggiore chiarezza proprio da parte dei cosiddetti "compagni" comunisti.

E' proprio su questo punto che vogliamo fermare l'attenzione per la particolare caratteristica che la cosa ha, anche sul piano nazionale, ben lungi dalle ristrette dimensioni dei fatti di Grisolia.

Anche se il partito comunista non è più quello delle mani pulite in quanto molti suoi uomini si sono fatti sorprendere, qua e là, con le mani nel sacco, resta sempre il partito che non ha avuto — almeno a livello ufficiale — connivenze palesi con la mafia. Niente del genere possono vantare PSI e DC che sono stati non solo pescati con le mani nel sacco ma hanno anche avuto denunce chiare e circostanziate dei propri rapporti mafiosi.

Questa volta è invece un grup-

## MAFIA

po mafioso che agisce dall'interno del PCI, a Grisolia.

E non ci si venga a dire, da parte di possibili responsabili locali di questo partito, probabili lettori di queste righe, che la cosa loro non la sapevano, perché le denunce pubbliche sono state tante e talmente circostanziate che non possono continuare a mettere la testa sotto la sabbia.

Nel caso volessero continuare a fare i tonti, per non perdere quelle centinaia di voti che riescono a pescare a Grisolia, dichiariamo fin

da adesso che saranno loro i responsabili di tutte le possibili future violenze contro cose e persone che si potrebbero verificare a Grisolia nei prossimi mesi e anni.

Indubbiamente la situazione va deteriorandosi. Il gruppo di potere comunista — messo fuori dall'amministrazione — da un altro gruppo di potere che sta affilandosi i denti per continuare il pasto del primo ma che, allo stato attuale, per ovvi motivi, ha ancora addentato abbastanza poco, è particolarmente inferocito. Infatti, anche a seguito delle campagne di controinformazione dei compagni anarchici, il loro ritorno al comune diventa sempre più problematico. Da qui il fatto che le minacce fisiche, le macchine incendiate, le pistolettate nella notte, gli agguati sotto casa dei compagni, le intimidazioni dirette e indirette, i "ve la faremo pagare", i "vi uccideremo tutti", ed altre amenità del genere, sono all'ordine del giorno.

## MAGGIORE TENSIONE

Cosa fare?

Accettare le provocazioni e rispondere per le rime? Puntare i piedi davanti a tanta tracotanza mafiosa e far capire che gli anarchici non sono inermi pacifisti che possono sopportare a lungo qualsiasi provocazione di stupidi piccoli mafiosetti locali che si sono avvolti nella bandiera rossa, per meglio camuffarsi, con la complicità di un partito che dicendosi proletario dovrebbe stare molto attento a queste cose?

Oppure impostare un intervento diverso che metta definitivamente questa gente in condizioni di non nuocere?

Noi pensiamo che sia accettabile solo questa seconda eventualità.

Riteniamo che la sola cosa da fare sia "esportare" la situazione di Grisolia quanto più lontano possibile e quanto più a lungo

possibile.

Esportarla significa fare "conoscere" questa situazione a quanta più gente possibile. Cominciando con le zone circostanti, dove esistono decine di paesi con strutture economico-sociali non proprio simili a quelle di Grisolia, ma altrettanto arretrati e pieni di problemi di disoccupazione e di sfruttamento edilizio ed ecologico. Qui si potrebbero realizzare interventi a tappeto — anche ricorrendo al sistema dei comizi che sono molto efficaci nei piccoli centri del meridione — non solo denunciando la situazione interna di Grisolia ma anche il modello mafioso del partito comunista che potrebbe attecchire — prima di quanto non si pensi — anche in altri posti. Ciò dovrebbe mettere in serie difficoltà questa gente la quale si vedrebbe denunciata a livello pubblico più ampio e lo stesso partito non potrebbe più fare il finto tonto ma dovrebbe (almeno a rigore di logica politica, e gli uomini del partito comunista sono politici di notevole livello) intervenire.

## FRA LA GENTE

Nello stesso tempo i compagni potrebbero intervenire con una proposta diversa nella stessa Grisolia suggerendo l'impostazione di una "assemblea permanente" che si potrebbe dare il compito di "autogestire" la cosa pubblica, cioè di discutere — possibilmente anche in piazza — le decisioni pubbliche più importanti (che di solito vengono discusse dai politici del comune nel chiuso dell'aula consiliare). In questo modo si potrebbe, nel corso di queste assemblee pubbliche coinvolgere la gente sul problema del piano edilizio, su quello degli imbrogli che sono stati fatti dalle passate e dalla attuale amministrazione, sul problema del lavoro, su quello dello scempio ecologico della zona, sul problema delle cave (che

è importantissimo a Grisolia), su quello dell'acqua, ecc.

Queste assemblee, con la presenza dei nostri compagni, non sono del tutto utopiche, e ciò perché il lavoro che in questi anni i compagni hanno fatto consente una risposta fra la gente che, in altri posti, è davvero impensabile.

Al momento attuale si dovrebbero, per prima cosa, rintuzzare le velleità mafiose degli uomini del PCI che non solo cercano di intimidire (senza riuscirci) i compagni anarchici, ma che, di fatto, intimidiscono (riuscendovi) la gente, diffidandola di dare ascolto a quanto dicono gli anarchici.

Ma una denuncia pubblica di ampio respiro (nella zona circostante ed anche in altre città italiane, a livello nazionale, e di questo il Movimento anarchico tutto si potrebbe fare carico) potrebbe avere gli effetti di ridurre queste intimidazioni e fare tornare, principalmente fra la gente, la fiducia nelle possibilità di lotta senza le intimidazioni di questi mafiosi del PCI.

## LOTTE

Il funzionamento di un'assemblea popolare permanente che discuta i problemi di un piccolo centro è cosa molto difficile, e di questo ci rendiamo conto perfettamente, ma si tratterebbe di un interessante esperimento da tentare. Ogni decisione, una volta presa in assemblea e dopo una discussione sui diversi aspetti del problema, dovrebbe poi essere "imposta", con una manifestazione, al comune, dando quindi alla gestione della cosa pubblica una impronta autogestita e chiaramente libertaria.

In questo senso, noi del gruppo anarchico di Catania, ci siamo dichiarati disponibili a partecipare alla lotta insieme ai compagni di Grisolia.

Gruppo anarchico di Catania

Nei confronti del compagno Franco Leggio il tribunale di Ragusa ha iniziato un procedimento che ha una caratteristica di particolare gravità, superiore — ci pare — ad altri procedimenti repressivi che lo stesso compagno ha a suo carico e che molti di noi hanno.

Questa volta si stanno facendo intervenire gli specialisti in camice bianco. Non i soliti poliziotti — sia pure manganellatori e torturatori — ma medici specialisti in malattie nervose.

Dopo avere ricevuto l'ordinanza del tribunale, il compagno Leggio ha infatti ricevuto una lettera del Dott. Agostino Iurato, appunto specialista di malattie nervose in Ragusa, che lo invita a presentarsi presso il suo ambulatorio, sito in Via dei Platani, 143 in un dato giorno, ad una certa ora. Il professionista (rivelando la sua natura di sbirro, come più volte abbiamo affermato) sottolinea il fatto che se Franco non si presenterà sarà costretto a "riferire al Giudice, il quale, in altra data, disporrà l'accompagnamento presso l'ambulatorio, con le Forze dell'Ordine".

Il procedimento lascia vedere l'inizio di un metodo che se non è nuovo, appare almeno abbastanza poco usato contro militanti rivoluzionari. Non a caso a disporre l'ordinanza è stato il giudice Duchini che a Ragusa riscuote la fama di "giudice di sinistra". E' la repressione dalle mani pulite che si comincia a delineare. Non più sangue sui muri, ma celle pulite, poliziotti in camice bianco e asettiche dichiarazioni di malattia.

Occorre quindi non solo denunciare questo progetto repressivo, ma anche far notare la sottile differenza che è possibile cogliere con l'azione "normale" di repressione impiegata da magistratura e polizia. Dovessero diventare di comune impiego, queste procedure passerebbero, difatti, nella maggior parte dei casi, sotto si-

lenzio. Non dimentichiamo che di fronte ad uno psichiatra siamo, quasi sempre, senza difesa, salvo a sputargli contro tutto il nostro disprezzo, come appunto, molto giustamente, ha fatto il compagno Franco Leggio nello scritto che qui di seguito pubblichiamo.

CA sulla persona di Leggio Francesco (che sarebbe il sottoscritto) res. in via S. Francesco, 238 Ragusa", e che per tale triste e vigliacca incombenza avete "nominato" a "perito il sig. Dott. Agostino Iurato — Viale Dei Platani, 176 Ragusa".



Al Giudice DUCHINI  
e al "Direttore di sezione"  
OCCHIPINTI  
c/o tribunale di Ragusa

Mi è stata recapitata l'"ordinanza" n. 17/86 R. ROG. G.I. del 23-5-1986 del tribunale di Ragusa che reca i vostri nomi e la firma del "segretario".

Da questa "ordinanza" apprendo di essere "imputato" del reato "di cui all'art. 342 C.P.". Nessun'altra specificazione se non quella per la quale si "ritiene necessario procedere a indagini che richiedono particolari cognizioni", per cui "ordinate" di "procedersi a PERIZIA PSICHIATRI-

In quanto ANARCHICO mi aspetto sempre il peggio del peggio dai burocrati di questo sistema sociale che ci delizia con malefatte di tutti i generi, e particolarmente dai cosiddetti "uomini di legge"; ma mai mi sarei aspetta-

## FEROCIA

to una PROVOCAZIONE tanto gratuita quanto cretina e vigliacca.

**IL TRIBUNALE DI RAGUSA  
EMETTE UNA ORDINANZA A CARICO  
DEL COMPAGNO FRANCO LEGGIO PER SOTTOPORLO  
A PERIZIA PSICHIATRICA.  
LA REPRESSIONE CAMBIA METODO  
AL POSTO DEI POLIZIOTTI TORTURATORI  
IL CAMICE BIANCO DEL MEDICO.**

# LA REPRESSIONE IN CAMICE BIANCO

ca. Non vi bastano più il codice e la galera, adesso fate ricorso anche allo PSICHIATRA che è, come dire?, uno sbracarsi ai livelli della ferocia vigliacca dei famuli della santa inquisizione torquemadesca o, se preferite, della sbirreria dell'OVRA fascista, delle SS naziste, della KGB stalinista; insomma, ai livelli del più bieco e stupido autoritarismo che pensavo – che pensavamo in tanti – fosse stato debellato con la RESISTENZA ANTIFASCISTA e L'INSURREZIONE PARTIGIANA. Anche se – data l'aria mefitica che tira – è un abbaiare alle stelle, tuttavia voglio lo stesso ribadire con forza che mi sono assunto sempre le mie responsabilità di fronte a qualsiasi evento, pur consapevole di venirne danneggiato. E pertanto dichiaro, con tutto lo sdegno e il disprezzo possibili, che RIFIUTERO' questa procedura mandrina che considero arbitraria e infame. Per la consumazione di questa INFAMIA vi lascerò tutta la responsabilità di portarla a termine con quella violenza – materiale, psicologica e morale – di cui vi so capaci dato l'immenso potere di cui disponete (alla faccia della "democrazia", del "progresso" e della "civiltà"), e che ne sapete abusare con sottigliezza e spregiudicatezza del tutto

## GESUITISMO

gesuitiche e sbreresche. Una dimostrazione viene dalla SPORCA VICENDA da cui prende origine quest'ennesimo procedimento.

Ora, dato che in detta "ordinanza" – buona per fare arrossire di vergogna i materiali dei Pubblici Vespasiani – fate riferimento all' "avv. Francesco Colonna di ufficio del Foro di Bari", dovrò appunto supporre che il "reato" che mi si "imputa" deve risultare da una mia lettera al presidente del tribunale di Bari (preceduta da altre ad altri), in conseguenza sempre della medesima SPORCA VICENDA. Se questa supposizio-

ne risulta vera, VENGO A RIVENDICARE CON FORZA – come ho fatto con tutte le precedenti – IL CONTENUTO DI OGNI SUA PARTE.

Ha scritto uno che non è anarchico che, anzi, ha in antipatia l'ANARCHIA, ma che ne sa molto, ma molto più di me in ogni campo: "Il numero di coloro che sono disponibili a testimoniare la verità si fa sempre più esiguo". Sfido! Io, immodesto e presuntuoso come mi vogliono alcuni,



aggiungo: che di questo risultato dequalificante e certamente indecoroso, le responsabilità sono di coloro – i "Leccaculi e delinquenti", come li chiamo io – che si fanno a parole paladini di questo sistema di merda. E VOSTRE, della vostra casta, del vostro potere, del modo arbitrario e vigliacco di come lo usate e ne abusate: ne faccio subito conseguire che: se vomitare il proprio disprezzo sulle canaglie fasciste e su chi come

tale canagliume si comporta; se provare schifo e ribellione per determinati personaggi e per il mestiere e l'ufficio che esercitano a un tanto all'ora o per puro opportunismo; se lottare perché questo stato di cose cessi, e perché cessi lo sfruttamento e l'ingiustizia, è commettere "reato", io questi tipi di reato li ho commessi e continuerò orgogliosamente a consumarli per mentre la VERA GIUSTIZIA verrà violentata e vilipesa, e per mentre che con l'arbitrio e l'abuso e l'arroganza si vor-

e "capaci di tutto"; una "setta potentissima che ha dalla sua parte il potere e la legge". Molti fatti dimostrano che è vero. Io ne so qualcosa, anche perché ho subito le artigliate feroci e vigliacche di questo vostro potere vigliacco. Ciò malgrado sono determinato ad andare fino in fondo, a sfidare questo vostro potere e questa vostra arroganza, a "testimoniare verità". Per quanto ottimista sulle potenzialità libertarie ed emancipatrici delle persone umane, mi tornano alla mente inquietanti la

## INQUISIZIONE

barbarie della santa inquisizione e quelle più recenti dovute al dominio totalitario del nazi-fascismo e dello stalinismo che hanno terrorizzato e insanguinato l'umanità. LOTTARE per impedire questi ritorni tenebrosi; LOTTARE perché si possa affermare con la dignità della persona umana la libertà, la giustizia (quella vera, ovviamente) e la gioia di vivere. Per queste lotte sacrosante mi sono battuto (anche nell'aula della Corte d'Assise di Salerno!) e mi considero sempre disponibile e sempre pronto a dare il mio contributo (sempre inferiore, purtroppo, a quanto vorrei che fosse), come a Comiso contro il cancro della base missilistica, la militarizzazione, la mafiosizzazione, gli invasori NATO-MIRIKANI, e la disoccupazione, le sperequazioni, le ingiustizie e i signori dello sfruttamento e della guerra.

Per affermare questi miei convincimenti non ho bisogno di avvocati "di fiducia" (da tempo ci ho rinunciato) e pertanto RICUSERO' qualsiasi avvocato che solo ed esclusivamente per salvare la faccia, le forme, le apparenze, e la disonestà intellettuale, MI SI VORRA' IMPORRE D'UFFICIO.

Io so assumermi le mie responsabilità, voi sappiate assumervi le vostre.

In fede,

Franco Leggio



Siracusa, svolgendo una attività antifascista clandestina, anche in

## LOTTA CLANDESTINA

provincia. Naturalmente non poteva sfuggire alla zelante sorveglianza poliziesca. Sarà così assegnato dalle autorità prefettizie al confino di polizia per 5 anni, che venivano rinnovati ad ogni scadenza sino dal 1930. Passerà, dunque, 13 anni nelle isole confinarie di Ponza, Tremiti e Ventotene, cioè fino alla caduta del fascismo nell'estate 1943.

Durante il governo Badoglio non venne liberato da Ventotene, ma subirà la stessa sorte di molti anarchici che verranno trasferiti dalle carceri e dal confino nel

## CONFINO

campo di concentramento di Renicci d'Anghiari: una piccola località in Toscana. Dopo la sfacelo dell'8 settembre, con la fuga del re e di Badoglio a Brindisi, gli anarchici riusciranno a rendersi liberi e saranno costretti a darsi alla clandestinità. Cosicché essi daranno un grande contributo alla resistenza sia in formazioni autonome sia in aggruppamenti di sinistra, laddove la pochezza numerica non permette loro di svolgere un ruolo autonomo.

Alfonso fu alla testa di alcune formazioni partigiane, operanti in Toscana e soprattutto nel carrarese in eroici combattimenti dando filo da torcere ai nazifascisti e anche sconfiggendoli in molte località come a Carrara, ove diventano padroni della situazione prima che arrivassero gli eserciti alleati. Purtroppo Failla non ci ha lasciato un saggio autobiografico sulle lotte sostenute dagli anarchici sotto la dittatura fascista fino alla Resistenza 1943-45. Ci manca dunque questo lavoro preparatorio e costituisce una grave

lacuna per la storia dell'anarchismo. E nei libri di memorialistica degli antifascisti confinati nessuno parla di lui; e talvolta gli anarchici sono genericamente menzionati.

Egli, da ragazzo, aveva subito l'influenza della propaganda anarchica e antifascista di Paolo Schicchi: soprattutto come uomo d'azione, quantunque ne fosse stato più ammiratore che seguace, essendo un malatestiano nel campo dell'organizzazione. Poi nella maturità dirà — ricordando le lotte del passato — che "l'esempio del carattere adamantino di Paolo Schicchi spero mi sia sempre di sprone fino alla fine della mia vita come lo fu nel marasma fascista".

Quand'era al confino lavorava come barbiere e studiava nelle ore libere. Ne esce così forgiato e colto, da non temere nessun confronto nella propaganda scritta e meglio ancora in quella orale. Fu un bravo oratore, dalla voce calda e baritonale, e parlò per circa un quarto di secolo in lungo e in largo in Sicilia e nella penisola.

## ORATORE

la. Sono comunque rimasti famosi i suoi scontri oratori in contraddittorio con monarchici, neofascisti e comunisti. Se a qualcuno saltasse in testa l'idea di occuparsi dell'oratoria anarchica in Italia, Failla vi occuperebbe senza dubbio un posto di primo piano come oratore.

Dopo la lotta nella Resistenza, Failla continua un intenso lavoro per annodare le disperse file anarchiche, fino alla costituzione della Federazione Anarchica Italiana nel settembre 1945 a Carrara, ove confluiscono singole individualità, rappresentanti di gruppi e federa-

## LA F.A.I.

zioni da ogni parte d'Italia. Siamo ancora al caldo per le lotte so-

stenute contro i nazifascisti, e così in quell'assise di vecchi e giovani è forte l'entusiasmo. Si tratta piuttosto di una organizzazione formale in cui vengono ribaditi i principi programmatici malatestiani dell'Unione Anarchica Italiana del 1920. Intanto si allontanano alcuni gruppi libertari del Nord, che intendono costituire un partito anarchico con fini elettorali in concorrenza con gli altri partiti, ma essi vivranno per una breve stagione ai margini del movimento anarchico.

La mancanza di ricambi nel 1945 e il mito del socialismo nell'Unione Sovietica non fanno sviluppare l'anarchismo come movimento: esso segna il passo, e quelli che scompaiono non lasciano né continuatori né discepoli, onde ogni tentativo per rinsanguarlo fallisce e il movimento anche se non scompare è permanentemente in crisi. Anche i partiti sono in crisi non meno e forse più dell'anarchismo, in una società che si può dire è permanentemente in crisi.

Failla e gli anarchici organizzatori pensano di ovviare alla crisi dandosi un tipo di organizzazione efficientista, che non può non essere appunto strutturale, nella illusione di rendere più funzionale l'attività del movimento e per avere un peso determinante nelle lotte sociali. E poiché gli anarchici sono quelli che sono non possono portare sul terreno delle lotte sociali un peso più determinante che in verità non hanno; e tanto meno possono fare del

## MITO ORGANIZZATIVO

bluff gonfiando il mito dell'organizzazione fine a se stessa. Sicché, queste deficienze scontentano quasi tutti, e rendono perciò inattivi molti anarchici che potrebbero dare di più se avessero a cuore non solo la propaganda delle idee anarchiche, ma costituirsi in gruppi di azione diretta, per

operare prima in campo locale e poi per estendere le loro attività negli ambienti più congeniali o più vicini per affinità di propositi. Ciò sarebbe stato forse il metodo più pratico, cioè studiare la realtà effettuale e far sentire la propria voce di protesta, voce di protesta che sul piano attivo avrebbe potuto conseguire conquiste sociali, anche se parziali.

Tuttavia è stato un errore sin dalla ripresa formulare programmi generici e unilaterali per tutti gli anarchici, o tirar fuori dalle vecchie polveri il programma malatestiano del 1920, il quale non avrebbe potuto aiutarci a risolvere i problemi vecchi e nuovi. Di qui l'illusione di varare un programma per inquadrare gli anarchici in una organizzazione rigida che non può non risultare illibertaria, di fronte a un determinato ambiente in cui solo chi ci vive può conoscerlo per adeguarvi i propri metodi di lotta a scopo di conseguire fini immediati o a lunga scadenza.

Un congresso, un convegno, una riunione possono avere buoni successi se nei militanti c'è la costanza a proseguire la lotta, sia pure in un determinato settore sociale: senza le velleità, comunque, di deliberare per gli assenti. In questo caso, qui finirebbe l'anarchismo per scimmiettare il parlamentarismo o imitare il partito politico. Da questo punto di vista tra me e Alfonso non c'era reciproco accordo al cento per cento, pur conservando la reciproca stima.

Del resto con Alfonso Failla, per il suo lungo apostolato anarchico, per la sua dirittura morale e intellettuale, è scomparso un militante anarchico di un'epoca e di una generazione quasi del tutto tramontate. Ahimé c'è da rimpiangerle davanti al vuoto morale e intellettuale dell'ultima generazione fagocitata dal consumismo o di questa società totalizzante.

Michele Corsentino

## LA RIVOLTA

LA STORIA DI UNA RIVOLTA NEL CARCERE MINORILE DI ANKARA IN TURCHIA.

*"Nessun ordine è eterno, nessuna quiete veritiera, oggi. La minaccia della febbre è dentro di noi e fuori di noi; può restare solo minaccia, ma c'è, e ci è impossibile non accorgercene, nelle viscere delle nostre insoddisfazioni o delle nostre paure più profonde".*

Goffredo Fofi

"La rivolta" (Le mur, 1983) di Ylmaz Güney è un film singolare. Crudo ma non crudele. Un'opera violenta, intelligente, sovversiva. Ancora una volta Güney costrui-

### RIBELLI

sce un apologo contro ogni tipo di autorità. Saccheggia un fatto di cronaca, senza mai cadere nel trionfo della straccioneria neorealista né arrancare nell'apologia del ribelle senza causa in uso nel cinema a stelle e strisce regaliano.

Sotto molti aspetti "La rivolta" ci sprofonda nelle parole di Simone Weil: "Il potere è la capacità di trasformare un uomo in cosa perché si trasforma un essere vivente in un cadavere". Il film si accosta ai battuti, agli umiliati, ai picchiati della terra, sotto un certo taglio è un invito anche alla disobbedienza, all'insubordinazione, al riparo radicale dei torti e al tentativo, non importa quanto disperato, di conquistarsi un'esistenza senza catene.

Sull'obbedienza come virtù, qualcuno non sospetto di g a u c h i s m e ha scritto: "La storia dell'uomo è cominciata con un atto di disobbedienza, ed è tutt'altro che improbabile che si concluda con un atto di obbedienza... L'uomo ha continuato a evolversi

mediante atti di disobbedienza... Se la capacità di disobbedire ha segnato l'inizio della storia umana, come ho già detto può darsi benissimo che l'obbedienza ne provochi la fine" (E. Fromm, *La disobbedienza e altri saggi*, Mondadori, pp. 11-13).

Disobbedire non è un merito esistenziale, è una necessità storica. L'ordine divino delle apparenze è l'insieme deformante da bruciare. Solo dalle ceneri di tutto ciò che ci opprime può nascere quel mondo nuovo che già vive nelle teste di tutti quelli che disobbediscono, che delegittimano ogni simulacro sul buon governo.

Il film di Güney racconta una rivolta scoppiata nel marzo del 1976 nel carcere di Ankara (Turchia), al quarto braccio, quello minorile. La prima parte è molto dolce, descrive i rapporti di fraternità tra detenuti, i colloqui, le lettere, la partita di pallone, le nozze; la seconda parte si snoda su altri registri, più corrosivi, gesti, desideri, sogni che osano spingersi oltre il bordo del recinto, verso la vita.

Non è tanto la trasgressione

### SFIDA

che scatena le belve del potere, quanto la sfida, la messa in discussione-distruzione della sragione dominante: l'estetica del conforme.

Prima Güney ridicolizza la trucchieria filantropica della Croce Rossa Internazionale in visita al carcere, tratteggia la commissione per quello che è, cioè un gruppo di famelici untori del capitalismo multinazionale, abili spacciatori di preghiere, biscotti, latte in polvere e carri armati, commessi viag-

giatori del colonialismo più variegato al servizio dei nuovi tiranni della Borsa. Poi l'assassinio del ragazzo per mano delle guardie, la ribellione dei politici (in sede di doppiaggio questa è diventata la "ribellione degli anarchici", la repressione del Dormitorio 4. La cosa non ci dispiace ma la qualificazione della rivolta diminuisce non poco la portata storica profondamente turca. Non condividiamo neanche l'intero doppiaggio dialettale che categorizza le "mele marce" - romano, napoletano, siciliano, ecc. - queste operazioni tardo-pasoliniane e della "commedia sociale" italiana, contribuiscono a ridurre l'esempio-messaggio del film di Güney a una sterile utopia già masticata). I lacrimogeni e i manganelli della legge ripristinano l'ordine incantato della funzione del più armato. I giovani ribelli vengono smistati verso altri luoghi di rieducazione e il film si chiude sulle loro foto segnaletiche.

La macchina da presa di Güney è un occhio sulla-contro la



storia recitata come destino, prostituzione ideologica, rifiuto e bestemmia di un quotidiano che è fittizio, di un reale che è apparenza. Ne "La Rivolta" la passio-

### VIOLENZA

ne della libertà si coglie nei morsi della violenza, perché questa è la sola lingua che la violenza istituzionale conosce e teme.

Güney lavora con poche fette d'ambiente, scenografia scarna, recitazione impressionista, legata ad un'estetica dei comportamenti più che all'interpretazione della storia. Il montaggio per cicli conferisce al film un ritmo e uno spessore di notevole forza tragica, anche se occorre dire che in qualche punto la lettura è appesantita da microstorie troppo insistenti o irrisolte. Vedi quella del detenuto-cantautore che partecipa a un festival per via televisiva o l'amore filiale del vecchio secondo per i ragazzi. Eccezionale l'uso della fotografia "diretta" di Izzet Akay (colore), ci porta nel dolore del vero.

### 12 ANNI DI PRIGIONE

Ylmaz Güney era nato nel 1937 in un villaggio vicino Adana (Turchia), è morto in semiclandestinità nel 1984 a Parigi. Divo del cinema turco e poi regista politico, ha passato dodici anni in carcere per "delitto d'opinione" e (prima di fuggire aveva collezionato oltre cento anni di galera); dal 1967 ha diretto venti film (quasi sempre da dentro una cella, riuscendo a far giungere ai suoi collaboratori, fogli di sceneggiatura, appunti di inquadrature, idee ecc.), tra quelli che conosciamo: "Agit" (Elegia, 1971), "Suru" (Il gregge, 1978), "Yol" (1982). "La Rivolta" non è affatto il più riuscito, è comunque il più diretto invito all'altro cinema, all'insubordinazione.

Pino Bertelli

# IL VIALE DELLA TRISTEZZA

UNA NUOVA RUBRICA.  
FORSE UN PO' SPIACEVOLE,  
MA TANTO UTILE.

Proponiamo, a partire da questo numero della nostra rivista, una rubrica nuova, un poco spiacevole a leggersi, ma altamente istruttiva. Abbiamo pensato di darle un nome, un nome significativo, "Il viale della tristezza".

Cosa ne pensate?

La collaborazione è aperta a tutti. Chi possiede documenti o si trova, per caso, a leggere qualcosa che riguardi il nostro argomento è pregato di mettersi in contatto con una delle nostre redazioni, inviando il materiale, scrivendo, telefonando o scegliendo uno qualsiasi degli infiniti altri mezzi di comunicazione che la moderna civiltà mette a portata di mano, piccioni viaggiatori compresi.

## CEDIMENTO

Di cosa ci occuperemo? Degli aspetti costruttivi del dopo "cesate il fuoco". Cosa stanno facendo coloro che si sono arresi? Come impiegano il proprio tempo tutti quelli che hanno "lasciato"? Che attività prediligono? In che modo si danno da fare?

Si suggerisce ai nostri futuri, ipotetici, collaboratori di evitare ogni considerazione ideologica o cabalistica sugli "errori" passati. Ci interessano solo documenti, progetti, fatti, iniziative, imprese

commerciali, culturali, sociali e via dicendo.

Si prega vivamente di evitare anche i giudizi di valore o gli scetticismi gratuiti. Si prega anche di fare a meno di lanciare appelli o anatemi, critiche ideologiche e cianfrusaglie da caffè.

Il nostro appello non è tanto ri-

## DESISTENZA

volto ai pentiti veri e propri che, come tutti sanno, un lavoro lo hanno trovato a spese del ministero dell'interno, ma abbiamo la speranza di poterci rivolgere a quella variegata categoria di postutto che si definisce, impropriamente, come "dissociati".

Cosa stanno facendo?

In fondo, siamo preoccupati abbastanza poco per la loro sopravvivenza fisica. Cosa volete, ognuno ha i suoi problemi per sbarcare il lunario e, a questo livello, ci bastano i nostri e non abbiamo tempo per andare a preoccuparci dei problemi dell'altrui sopravvivenza.

Invece ci muovono motivi di natura squisitamente culturale. Dopo tutto siamo gente di cultura e quindi ci piace capire le cose.

Ad esempio, in questi ultimi mesi siamo stati un po' tutti afflitti da una preoccupazione vera-



## UTOPIE LIBERALI

mente seria. Diverse persone di amabile buon gusto ci hanno fatto notare, in tutte le salse (dalle più scipite alle più piccanti) che il nostro insistere sulla continuazione della lotta, sul rifiuto dei patteggiamenti, sui pericoli dei cedimenti, erano tutte cose che non tenevano conto delle necessità, diciamo, individuali di ogni singolo che si era venuto a trovare in una situazione estremamente penosa (leggasi: carcere), situazione dalla quale non sarebbe stato alieno dal venire fuori.

Ecco, queste brave persone ci hanno fatto notare che noi, con le nostre chiacchiere sulla necessità di continuare la lotta e rifiutare ogni patteggiamento col potere e ogni impegno diretto a sollecitare questo patteggiamento (quindi anche una lotta per ottenere l'amnistia), costituivamo un ostacolo alla liberazione della gente che si trova in galera.

## EQUIVOCI

Francamente questa accusa non

è mai stata esposta così brutalmente, ma è stata fatta balenare fra le righe. Tanti tromboni che ormai suonano fuori tempo ci hanno ricordato che essere "contro" una lotta per l'amnistia oggi significava essere contro la risoluzione del problema delle carceri.

Noi la pensiamo diversamente, e lo abbiamo detto tante volte. Non siamo contro l'amnistia, che quando verrà utilizzeremo, come tutti, per alleviare un poco i diversi carichi che abbiamo sulle spalle, ma siamo "contro" una mobilitazione a favore dell'amnistia perché è una lotta che si traduce in un patteggiamento col potere, tanto è vero che viene sostenuta (con maggiore logica di quelli che fra noi la sostengono senza capire bene cosa fanno) proprio da quei vecchi marpioni di marxisti (Scalzone e Negri in testa) che hanno, da sempre, saputo rovesciare le frittate con grande maestria.

E abbiamo, spesso, affermato che se si dovesse accettare la logica del patteggiamento si finirebbe per svendere il proprio patrimonio di lotte che, in un momento come questo, è la cosa primaria da salvare. In questo senso parlavamo di "fantasmi" e di "si-

mulacri" che verrebbero a prendere il posto dei compagni di ieri, qualora quei compagni dovessero accettare la logica del compromesso e della svendita del proprio passato rivoluzionario, del proprio ideale, della causa della liberazione di tutti gli sfruttati.

Se tutti questi concetti significano niente, allora l'accomodamento non solo è possibile, ma è anche urgente. Se significano ancora — come lo significano per noi — quello che significavano negli anni passati, in modo immutabile, come immutata è la nostra

fedele nell'avventura rivoluzionaria, allora dobbiamo essere contro gli accomodamenti.

Ecco, quindi, perché siamo interessati a registrare quanto accade sul terreno della dissociazione.

Non ci piace parlare a vanvera, o sembrare i sacerdoti di un mito astratto della purezza.

Per questo invitiamo tutte le persone di buona volontà a fornirci materiale per documentare la triste realtà verso cui si sono avviati e si stanno avviando tanti compagni di ieri, una meschina realtà di sopravvivenza, di patteg-

giamento con se stessi e col potere, di rifiuto dell'ideale rivoluzionario, di adeguamento alle meschine necessità della vita che, di colpo, dopo gli anni di carcere (per quanto duri) sono diventate centrali per tutti.

E un po' come mettere in ordine le proprie cose, fare pulizia

## CHIAREZZA

nei cassetti, buttare via le vecchie carte e i vecchi amori, cancellare le scritte sui muri, strappare le

cartoline e le lettere dove brillano ancora le parole di fuoco che ieri tanta gente scriveva e non certamente per ingannarci, ma perché le urlavano dentro insieme alla propria rabbia e alla violenza rivoluzionaria che voleva a tutti i costi distruggere il nemico oppressore.

Sarà magari un lavoro spiacevole ma lo dobbiamo fare. Ogni tanto è bene mettere ordine nelle proprie cose. Se non altro per ricominciare daccapo, con immutata ottusità.

a.m.b.

Nei pressi di Vaiano, in provincia di Firenze, alcuni dissociati hanno organizzato una cooperativa agro-turistica con un vivavio, coltivazione di cipressi e piante pregiate. In una dichiarazione di una delle partecipanti leggiamo: "perché non riflettere sull'importanza di contrapporre all'inedia forzata, alle pratiche di privazione della libertà, affetti relazioni, natura, la possibilità di recuperare ed inventare nuove vite in piccoli paesi, luoghi, borghi, ciuffi di case, villaggi abbandonati, avviati al totale degrado e alla definitiva scomparsa della cultura locale da parte di comunità di detenuti finalmente aperte lì invece che rinchiusi negli edifici penitenziari?" I componenti questa cooperativa hanno inoltrato domanda alla Comunità montana per ottenere in concessione un altro fabbricato di proprietà del demanio regionale. Ancora la stessa persona che ha affermato quanto sopra abbiamo riportato, così risponde ad una intervista: "Il nostro futuro è in quella terra. Noi ci contiamo. Troppe cose ci sono andate male in questi anni per i nostri errori. Siamo pieni di voglia di ben fare. Crediamo in questa scelta". Infatti, un altro scopo è quello di allargare la produzione alle piante aromatiche da fornire ai centri di erboristeria insieme alla produzione del miele e dei suoi derivati. Un altro aspetto delle attività dei dissociati inseriti in queste iniziative è quella dell'agro-turismo, che è stato definito da loro "un modo diverso di fare escursionismo nel totale rispetto della natura". E così continuano: "La nostra attività passata ci ha condotto alla perdita del dialogo con la realtà sociale e umana. Il lavoro della Cooperativa ci consentirà di riannodare un filo che la nostra impazienza ha a suo tempo reciso. Noi crediamo che questa scelta sia un contributo perché si realizzi un rapporto completo fra carcere, città, ambiente e strutture produttive.

A Torrita Tiberina un'altra cooperativa di lavoro con otto detenuti di Rebibbia che di giorno fanno gli stradini e di notte tornano in carcere. Fra loro non c'è Carmela Pane che il carcere aveva autorizzato ma nei confronti della quale il ministero ha negato il parere favorevole. Ma si tratta di un esperimento che è stato definito "interessante" e che potrebbe avere molti sviluppi in seguito. Si tratta di sapere aspettare.

A Bologna una cooperativa si dedica alla pulizia (morale e fisica) della città e raccoglie stracci e altre cose (anche mobili vecchi) e li commercializza. In essa si trovano ex detenuti comuni, giovani che non hanno un passato politico ma anche dissociati ed altro. Gli scopi sono di natura ecologica ma tengono conto anche della sopravvivenza. Per il momento lo Stato non fa molto per aiutare questi giovani, ma presto i meccanismi si metteranno a funzionare. Uno dei partecipanti a questa cooperativa ha dichiarato: "siamo consapevoli dei gravissimi guasti che abbiamo provocato. Sarebbe ingiusto e intollerabile, che fossimo in qualche modo prigionieri di un simile sogno. Sarebbe talmente assurdo da annullare lo sforzo che da qualche mese compiamo per saldare il nostro debito con la società intera e con noi stessi".

In una sezione speciale di S. Vittore 50 detenuti politici e comuni con condanne definitive hanno concordato con il carcere un rapporto di reciproca tolleranza — intermediari alcuni onorevoli, il giudice di sorveglianza, il direttore del carcere e il direttore sanitario. Il regime speciale che questi detenuti possono avere comporta la possibilità di lavorare (è stato installato un reparto di serigrafia) o di dedicarsi ad attività culturali (è in corso la stesura di un testo teatrale).

Un gruppo di detenuti delle "Nuove" di Torino ha compilato un questionario per i compagni di carcere e lo ha fatto circolare. La risposta è stata massiccia fra i "politici". Fra le risposte una grossa percentuale è andata verso la ricerca di una attività lavorativa, il che è comprensibile, perché la cosa alleggerirebbe il carcere e la sua durezza. Di queste attività una buona parte si indirizza verso le professioni all'aperto, ad esempio fare i giardinieri.

A Roma i detenuti hanno svolto una ricerca, cui ha partecipato anche Rocco Martino, ricerca condotta con il computer, per ritrattare il ritratto del terrorista medio. Il titolo di questa ricerca è "L'area della detenzione politica in Italia" e vuole fare conoscere una situazione angosciosa che è ancora presente in Italia. Il campione analizzato è di 330 detenuti, tutti a Rebibbia e tutti dissociati. Le conclusioni dovrebbero essere interessanti per uno studioso di statistica.

## COME PISCIOTTA

**A**vvelenato nel supercarcere di Voghera muore a Marzo Michele Sindona. Cianuro come Pisciotta. Lo Stato mafioso uccide così colui che probabilmente aveva tante cose da rivelare in merito alle connessioni tra mafia e politica. Il carcere di Voghera, tra i più sicuri, non può ovviamente fermare lo Stato quando alcuni gruppi dominanti hanno deciso di non correre certi rischi. In passato Sindona era finanziatore dei partiti di governo. Adesso è stato messo a tacere definitivamente da coloro che ieri a lui si appoggiavano. Una riconferma della nostra tesi che la mafia è una unica cosa con lo Stato e che solo la lotta contro il potere — nel suo senso più ampio — può realmente significare “lotta contro la mafia” in senso specifico.

## LEGGE ANTISCIOPERO IN GERMANIA FEDERALE

**A**d Aprile è entrata in vigore una legge che di fatto rende illegale lo sciopero in Germania. Ai sindacati è data la sola possibilità di organizzare arresti parziali del lavoro in alcuni distretti considerati come “modello” di un possibile — ma di fatto illegale — sciopero di più ampie dimensioni.

## PAGAMENTI AI PENTITI

**S**ull'esempio americano è stata avanzata in Italia la proposta di effettuare dei consistenti pagamenti in denaro ai pentiti. I versamenti dovrebbero cominciare da subito, cioè dal momento della loro dichiarazione di disponibilità e non essere subordinati — come di fatto avviene

oggi — ai risultati concreti ottenuti con le loro delazioni.

## MARINA MILITARE ITALIANA

**I**l cacciatorpediniere “Impavido” e il sommergibile “Leonardo da Vinci” si sono scontrati nelle acque della Sardegna con gravissimi danni. Le autorità militari hanno cercato di tenere nascosta la cosa. I costi delle riparazioni sono per decine di miliardi e si sa chi li pagherà, come al solito.

## GLI STATI UNITI BOMBARDANO LA LIBIA

**I**ncontrastata sul piano politico (e militare) la macchina da guerra americana ha attaccato alcune città libiche. Decine di morti e centinaia di feriti. Provocazione americana nel golfo della Sirte e giustificazione trasparente col riferimento al “terrorismo” di Gheddafi. Mentre passiamo in tipografia questa nota, con diversi mesi di ritardo, gli USA si preparano a rinnovare la loro provocazione. Quali potranno essere i risultati di questa pericolosa sollecitazione al conflitto armato mondiale?

## AEREI ITALIANI IMPIEGATI IN SRI LANKA PER BOMBARDARE VILLAGGI

**I**l movimento di liberazione Tamil del Sri Lanka (ex Cylon) ha denunciato lo Stato italiano per avere venduto al governo di Colombo gli aerei “Marchetti” con cui vengono bombardate le popolazioni civili dei villaggi del nord favorevoli al movimento di liberazione. I pi-

loti di questi aerei sarebbero pakistani.

## VELENO NELL'ACQUEDOTTO A CASALE MONFERRATO

**F**enolo in grandi quantità è stato trovato nell'acquedotto di Casale Monferrato. La causa: una discarica delle industrie chimiche della zona.

## DECINE DI MORTI PER IL VINO AL METANOLO

**C**ostava poco, quindi a morire sono stati tutti poveri cristi. Uccisi per guadagni di miliardi. Decine di approfittatori in prigione. Ma come faranno a considerarli i soli colpevoli se lo Stato — per primo — aveva indicato il metanolo come ottimo mezzo di sofisticazione riducendone il prezzo? Misteri della cosiddetta giustizia.

## IL NAZISTA WALDHEIM

**L**'ex segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ora presidente dell'Austria, è un criminale di guerra nazista, attivo in Jugoslavia e in altre zone nella macchina di distruzione degli ebrei.

## INCREDIBILE IN GRAN BRETAGNA CENSURATO OSCAR WILDE

**I**l racconto “Telemy” di Oscar Wilde è stato sequestrato in Inghilterra con la accusa di incitamento all'omosessualità. La notizia è vera.

## GUARDA, GUARDA FRIGIDAIRE!

**A** causa della pubblicazione del cosiddetto “manuale del killer professionista” abbiamo appreso che sono stati interrotti i contributi statali della commissione della presidenza del consiglio per l'editoria che venivano versati a questo giornale. Noi non lo sapevamo. Adesso lo sappiamo.

## REPRESSIONE VATICANA

**S**ua Santità ha imposto di tacere per un mese al teologo brasiliano Leonardo Boff, sostenitore della lotta di liberazione dei popoli latino-americani e teorico della teologia della liberazione.

## VITA IN FAMIGLIA

**U**na ragazza di quattordici anni di Mazara del Vallo — che era rinchiusa tardi — è stata uccisa a bastonate dal fratello.

## VITA D'ASILO

**U**na puericultrice napoletana è stata arrestata perché picchiava sistematicamente i bambini — di età tra i 5 e i sette mesi — che gli venivano affidati per la sorveglianza. Non poteva sopportare di sentirli piangere e quindi dava loro psicofarmaci o li picchiava.

## SUDAFRICA ECCIDIO ALLA FINE DI MARZO

**A**lmeno trenta morti e centinaia di feriti. La polizia spara impunemente sulla folla.

Otto morti a Kwa Zakele. Due morti a Crossroad. Quindici morti a Bophutathswana. Gli altri in diversi piccoli centri. Il genocidio continua tra l'indifferenza e l'incertezza generalizzate (non solo fra i governi — fatto normale — ma anche fra la gente e finanche fra gli stessi militanti rivoluzionari).

## RAMBO NELLE EDICOLE

**U**na nuova raccolta periodica. Si chiama "Corpi di Elite". Esalta il militarismo, la distruzione e la morte. Invita alla guerra e al patriottismo. In linea con le nuove (e vecchie) idee importate dall'America di Reagan. C'è anche una rivalutazione della X Mas e delle SS Hilterjugend. Tutto ciò accanto ai berretti verdi e alle brigate corazzate israeliane.

## SQUADRE DELLA MORTE IN IRLANDA

**A**Belfast e Portadown centinaia di famiglie cattoliche abitanti nei quartieri misti sono dovute fuggire dopo che le loro case sono state incendiate — con la collaborazione della polizia e dell'esercito di occupazione inglese — dai gruppi armati protestanti.

## LA CORTE COSTITUZIONALE E' PIU' FURBA

**E'** stato riconosciuto legittimo l'art. 11 della legge del 1958 che rende irreversibile la pensione per chi abbia sposato un coniuge con una differenza di età di oltre 25 anni, quando il coniuge pensionato (e quindi più vecchio) muore. Si chiude così una possibilità di farsi pagare una

pensione sposando fittiziamente qualcuno avanti con gli anni e in possesso della relativa pensione, sistema che andava e va avanti benissimo in altri paesi.

## AGENTE PISTOLERO

**A**Cagliari un agente ha fatto fuoco su una macchina con quattro giovani che l'aveva sorpassato mentre si trovava al volante della propria vettura con a fianco la fidanzata.

## SCIOPERO DELLA FAME A REBIBBIA

**I** detenuti dell'area omogenea del carcere di Rebibbia hanno attuato un "rifiuto progressivo del vitto" per contribuire a fare accelerare la discussione alla commissione giustizia del senato della legge sulla dissociazione. La loro è anche una forma di lotta per ottenere dallo Stato, al più presto, l'amnistia.

## UCCISO A S. VITTORE

**N**el carcere di Milano il 5 aprile è stato ucciso a colpi di bastone dalle guardie di custodia il giovane tossico Pierangelo Succi. Questa è la versione dei fatti che appare più probabile. Però il giovane poteva anche essere stato picchiato a lungo dai carabinieri prima di arrivare in carcere, come accade praticamente sempre.

## AIDS

**N**el 1985 si è avuto in Francia un aumento del 150 per cento. In tutta Europa i decessi sono stati più di 2.000. Negli USA più di 9.000.

## SUDAFRICA CONTINUA LA STRAGE

**N**el mese di marzo di quest'anno i neri uccisi dalla polizia sono stati 171. In tutto il 1984 e il 1985 sono stati complessivamente 1.442.

## ACQUA AL CROMO IN PROVINCIA DI BRESCIA

**A**Pattone, un paese del bresciano, l'acquedotto è risultato inquinato e cancerogeno per la presenza di cromo determinata dalla vicinanza di una discarica abusiva industriale.

## GLI INVESTIMENTI DI MORO IN SVIZZERA

**N**el processo per gli scandali petroliferi in cui risulta implicato l'ex segretario di Moro, Sereno Freato, il petroliere Musselli, uno degli imputati, ha dichiarato che esisteva un conto di Moro in Svizzera che, ad un certo momento, era di 170 milioni. L'epoca di questo deposito dovrebbe essere il 1976. Qualche anno prima Moro aveva invece ben 250 milioni, depositati addirittura agli inizi degli anni '60 — a dire di Freato e Musselli — per paura di un colpo di Stato in Italia.

## DEPORTAZIONE A BIG MOUNTAIN

**E**ntro i primi di Luglio di quest'anno undicimila indiani Navajo dovranno essere deportati. Gli USA hanno stanziato 85 milioni di dollari per l'operazione. Ma la resistenza — specialmente delle donne — si sviluppa. Il filo spinato viene di-

strutto dopo essere stato montato. La difesa è guidata da una "donna di medicina" di 92 anni.

## INCIDENTE A CAORSO

**I**l reattore della centrale nucleare di Caorso si è bloccato per diverse ore il 30 aprile a causa di un incidente. Questa volta il sistema di sicurezza ha funzionato. Il precedente incidente era accaduto ai primi di febbraio.

## IMPIANTO NUCLEARE INCENDIATO IN INDIA

**A**Talcher, nell'India orientale, un impianto che produce acqua pesante si è incendiato. In India vi sono cinque impianti di acqua pesante (che serve come raffreddamento nelle centrali che trasformano l'uranio in plutonio) e tre centrali nucleari.

## UCCISO STUDENTE IN CILE

**D**opo essere stato colpito alla tempia da una pallottola di gomma sparata dalla polizia è morto uno studente nella città di Temuco. Un altro studente, colpito da un lacrimogeneo, è in gravi condizioni.

## CORRUZIONE NELLE CARCERI DI CATANIA E DI REGGIO CALABRIA

**N**el carcere di Catania il direttore è stato sospeso a seguito dell'inchiesta che tempo fa aveva travolto di famigerato maresciallo Belfiore dello stesso carcere, ancora oggi in carcere. E' stato anche arrestato il diret-

tore del carcere di Reggio Calabria che vendeva una più ampia libertà ai capi mafia contro favori e pagamenti.

## EUROPA UNITA CONTRO IL TERRORISMO

**I**l presidente dell'Unione europea occidentale ha proposto la creazione di un gruppo di coordinamento per la lotta contro il terrorismo. Lo scopo di questa struttura è quello di centralizzare tutte le informazioni, nonché prevedere, preparare e coordinare le misure adatte a bloccare il fenomeno. Spadolini si è detto subito d'accordo con questa iniziativa che è partita dai francesi.

## RIMPROVERATO DAL DATORE DI LAVORO PERCHÉ PORTA OCCHIALE DA SOLE

**C**onsiderato troppo eccentrico portare occhiali da sole e fischiettare mentre si lavora. Un dipendente di una azienda di trasporti di Milano è stato rimproverato con una mozione scritta. Di certo le aziende si stanno abituando ai robot e non gradiscono comportamenti troppo umani, come, appunto, fischiettare o portare occhiali da sole.

## A QUANTO AMMONTA IL NOSTRO DEBITO MILITARE CON GLI USA

**L**a cifra cresce ogni anno e non si può farla pareggiare nemmeno con le esportazioni delle "berretta" o di altri armi (elicotteri, ecc.). Acquistati nel 1984, 1.100 miliardi di sistemi d'arma e venduti armi per soli 200 miliardi. Cosa farà l'Italia? Au-

menterà la produzione di armi made in Italy per salvare il bilancio o diminuirà le importazioni (per altro, obbligate). La risposta è facile da immaginare.

## CARABINIERI TORTURATORI

**A**Rozzano quattro carabinieri sono finiti davanti ai giudici accusati di avere pestato con pugni, schiaffi e frustate due fermati per una rapina in un supermercato locale.

## PRIMARIO BOLOGNESE DI CHIRURGIA CONDANNATO PER CONCUSSIONE

**C**hiedeva tre milioni per interventi fatti all'interno dell'ospedale, quindi a carico dell'istituzione sanitaria. Altre somme venivano incassate dal professore solo per consentire il ricovero. Si tratta di un metodo molto diffuso.

## COCAINA SPECIALE IN ARRIVO DAGLI USA

**S**arà più dannosa e procurerà una forma di dipendenza. Si chiamerà "crack", costerà un po' meno e, proprio per questo, si prevede che avrà una più larga diffusione in quelle fasce sociali che per il momento sono state tagliate fuori dall'acquisto.

## LA DIOSSINA DI SEVESO

**L**a Cassazione ha confermato che la responsabilità fu solo di due persone. Ciò dopo ben 10 anni dall'avvenimento. La zona è stata nel frattempo in parte trasformata in parco e in parte

decontaminata, dopo anni di lavoro, e riconsegnata agli agricoltori.

## BANCA DATI SULLA DROGA

**A**Dicembre entrerà in funzione a Roma una banca dati che raccoglierà tutte le notizie riguardo la droga. L'iniziativa parte con l'ottica di prevenire la diffusione del fenomeno e di coordinare gli interventi curativi, ma si propone anche, ed è naturale, come iniziativa di carattere repressivo che si collegherà con le altre banche dati a disposizione del ministero degli interni.

## UCCISA DALL'AUTO DEL PREFETTO A PALERMO

**U**na ragazza è stata investita e uccisa dall'auto del prefetto che correva all'impazzata per le strade di Palermo.

## LA SEDIA ELETTRICA IN FUNZIONE IN USA

**U**n nero di 37 anni, condannato per rapina, è stato ucciso in Florida. Prima di morire ha lottato con le guardie per ben sette minuti gridando slogan e lanciando insulti.

## ANNO D'ORO PER LA FIAT

**H**a guadagnato 1326 miliardi nel 1985. Le previsioni per questo anno in corso sono ancora migliori. Tutti i settori del gruppo sono in attivo. I soci libici hanno avuto un dividendo di 150 lire per azione, contro le 110 del 1984. Che sia la Fiat a sovven-

zionare il terrorismo in Europa e nel mondo?

## NOTO ESPONENTE DELL'ETA ARRESTATO IN FRANCIA

**L**a Francia di Chirac ha fatto un grosso favore alla polizia spagnola consegnando Domingo Iturbe Abasolo, esponente dell'Eta. Si tratta di un nuovo modo di aiutare il governo spagnolo, prima il ministero degli interni francese si limitava a sostenere i gruppi clandestini di destra spagnoli, agenti in Francia, con lo scopo di uccidere i militanti baschi nel sud di quel paese.

## UNA DICHIARAZIONE DI BOTHA

**I**l presidente del governo sudafricano, Botha, ha fatto sapere che "approva la posizione del presidente Reagan che non lo considera obbligato a negoziare il futuro del Paese con organizzazioni che appoggiano un regime di tipo comunista e che usano il terrorismo per favorirne l'insediamento". Anche il governo inglese ha commentato favorevolmente questa dichiarazione che, in sostanza, ribadisce l'appoggio dei paesi che rappresentano il capitalismo internazionale al genocidio dei neri sudafricani.

## LA GUARDIA DEL PAPA UCCIDE CHI AVEVA GETTATO IMMONDIZIE A CASTELGANDOLFO

**U**n impiegato ministeriale che si era rotto i coglioni contro il papa è stato ucciso dalle guardie del corpo del sommo pontefice dopo un inglorioso inseguimento nelle campagne di Castelgandolfo. Motivo: il pove-

retto aveva gettato immondizie contro il palazzo del Papa e poi aveva minacciato gli zelanti custodi con un'ascia.

## I SATELLITI USA SPIANO IL SUDAFRICA PER CONTO DEL GOVERNO DI PRETORIA

**I**l "New York Times" ha rivelato che i satelliti USA sono stati messi al servizio della repressione nel Sudafrica spiando i movimenti dell'organizzazione di liberazione nera che si chiama "African national congress". Precisamente questa è tra le poche organizzazioni di attacco e di difesa dei neri sudafricani che risponda al genocidio in atto in quel paese con azioni armate. Hanno collaborato con questa bella iniziativa americana i servizi segreti inglesi. Queste informazioni hanno consentito al governo di Pretoria di sventare i piani dell'ANC (il cui presidente è il detenuto politico sudafricano più conosciuto: Nelson Mandela) ed hanno anche permesso di attaccare le basi guerrigliere dell'ANC in Mozambico e in altre parti dell'Africa australe.

## GLI USA CI RIPROVANO

**U**na bomba atomica di potenza undici volte superiore a quella di Hiroshima è stata fatta esplodere dagli USA nel deserto del Nevada, ma forti venti contrari hanno portato la nube verso le zone urbane che per un raggio di circa 200 km. sono state evacuate.

## RAZZISMO IN ROMAGNA

**U**n albergo tra Rimini e Riccione alcuni turisti americani neri sono stati respin-

ti dalla direzione che si è giustificata dicendo che ci sarebbero stati problemi con gli altri turisti americani presenti.

## GLI USA RIVALUTANO IL VIETNAM

**P**iù di mezzo milione di persone alla sfilata dei reduci del Vietnam — generale Westmoreland in testa —. I reduci di quella assurda guerra sono quasi duecentomila e stanno avendo il pieno sostegno di Reagan, quindi riescono a trovare appoggi pubblicitari a livello di massa per la loro campagna militarista e patriottica (oltre che razzista e anticomunista). L'America si prepara.

## ARRESTATI IN SUDAFRICA MILLE LAVORATORI NERI IN SCIOPERO

**A**luglio sono stati arrestati più di mille lavoratori neri che erano entrati in sciopero. Erano iscritti al sindacato dei lavoratori municipali. Si teme per la loro sorte nelle prigioni razziste. Frattanto in soli quindici giorni di giugno, dopo le sanzioni del 12 giugno, i morti sono stati 97. Intanto, secondo l'inviato della chiesa anglicana i neri scomparsi senza lasciare traccia sono diverse centinaia. Si sviluppa il fenomeno conosciuto in Argentina e in altri paesi dei "desaparecidos".

## INCIDENTI NUCLEARI

**U**no a Tokaimura vicino Tokio dove si sono avute radiazioni di plutonio a causa della lacerazione di una guarnizione di plastica. Un altro incidente si è avuto negli USA a La Salle, nell'Illinois, dove nella locale centrale nucleare è stato chiuso il reattore.

## PRODUTTIVITA' AL COMUNE DI MILANO

**U**n assessore ha introdotto il premio di produttività per i 24.000 dipendenti del comune di Milano. E' la prima volta che un ente locale introduce il concetto di meritocrazia.

## PRIVATIZZAZIONE DELLE CARCERI IN FRANCIA

**C**hirac vuole introdurre la privatizzazione delle carceri. Il modello che verrà seguito è quello americano che è di già in corso di funzionamento. In Francia, al momento, ci sono quarantasettemila detenuti per circa trentamila posti.

## DONNA POLIZIOTTO UCCIDE IN FRANCIA UN ANTILLANO E UN CAMBOGIANO

**U**na pistolera in servizio nella polizia di Parigi, munita di 357 magnum ha usato questa specie di bazooka per abbattere due persone. La causa: alcuni viaggiatori del metrò venivano molestati da un gruppo di antillani. Colpito anche un cambogiano di passaggio. Tempi duri per gli stranieri nella Francia socialista.

## SCONTRO A COLPI DI MONUMENTO

**A**Monza si sta provvedendo alla restaurazione della cappella espiatoria che a suo tempo venne eretta dopo l'uccisione di Umberto I da parte di Bresci. Per la verità i lavori non procedono alacremente, anzi pare che siano del tutto fermi. I monarchici non sono una forza, ormai e quindi la cosa non viene

spinta a livello di consiglio comunale a Monza. A Carrara, invece divampa la polemica per il monumento a Bresci. A Milano Craxi e il sindaco Tognoli hanno espresso il desiderio di fare costruire un monumento per le vittime dei moti del '98. Un vero e proprio scontro a colpi di monumento. Il paese dove nacque Pisanante, che prima si chiamava Salvia e dopo l'attentato di Pisanante al re, cambiò il nome in Savoia di Lucania, ha chiesto adesso di tornare al vecchio nome e vuole fare un monumento all'attentatore. Francamente non sappiamo quanto senso abbiamo queste cose, o, per essere più sinceri, vediamo bene il senso che esse hanno per il potere, meno bene il senso che hanno per i compagni.

## SFRATTATI A MILANO

**S**ono quasi venticinquemila le famiglie sfrattate a Milano. Nel solo mese di maggio ci sono state 384 esecuzioni.

## SACERDOTI IN SERVIZIO ALLE U.S.L.

**P**agati dalle Usl di Savona cinque preti sono al lavoro per assistere gli ammalati ricoverati. L'accordo c'è stato tra il vescovo e gli amministratori. I preti diranno messa, amministreranno i sacramenti, spiegheranno il catechismo e daranno vita ad attività pastorali, culturali e religiose. Il tutto a spese della nostra tasca.

## CONTRO L'ASSENTEISMO A MOSCA

**B**attaglia contro gli assenteisti a Mosca. Chi non lavora o non ha fissa dimora rischia

# cronache dell'ordine

una condanna fino a due anni. Dopo la battaglia contro l'alcolismo questa nuova stretta di vite si indirizza verso coloro che non accettano la "normalità" del lavoro e che quindi vengono equiparati ai drogati e agli alcoolisti.

## DETENUTO SUICIDA A CAGLIARI

**R**imasto in isolamento per sei mesi nel carcere di "Buoncammino", un venditore ambulante si è suicidato. Aperta un'inchiesta contro il giudice che aveva approvato il provvedimento.

## IL PAPA HA DETTO GLI ANGELI ESISTONO

**D**opo il filosofo marxista Massimo Cacciari che aveva affermato, appena pochi mesi fa che gli angeli ci sono, il Papa ha ritenuto opportuno ribadire la cosa affermando che gli angeli "sono esseri razionali, liberi sui quali si discute con ignoranza". Gli esponenti delle chiese si intendono sempre.

## NEL TEXAS DERAGLIA TRENO CON GAS TOSSICI

**P**iù di mille persone sono state evacuate a San Antonio, nel Texas, per il deragliamento di un treno che trasportava gas tossici formato da ottanta vagoni.

## LA DISOCCUPAZIONE AUMENTA IN ITALIA

**N**el 1985 si era rimasti quasi ai livelli dell'anno precedente, cioè sull'11 per cento. Nel 1986 si è cominciati a salire

di molto nel primo quadrimestre, arrivando all'11 e mezzo per cento. In numeri si tratta di quasi due milioni e settecentomila disoccupati in Italia.

## NOVANTAQUATTRENNE S'IMPICCA PERCHE SFRATTATO

**A** novantaquattro anni, senza casa perché sfrattato, ha scelto di uccidersi in piena consapevolezza, per come ha lasciato scritto in un biglietto. Prima di uccidersi si è vestito con pulizia e ordine come a volere mostrare, con i pochi mezzi che aveva, una sua dignità nei riguardi del meccanismo repressivo che lo aveva messo fuori di casa.

## LA DIFESA DELLE AMBASCIATE ITALIANE

**L**e 119 ambasciate italiane sparse in tutto il mondo saranno difese contro gli attacchi dei "terroristi". L'operazione costerà allo Stato italiano qualcosa come trenta miliardi.

## PENA CAPITALE IN TURCHIA

**D**ecine di condanne a morte sono state inflitte in Turchia contro oppositori di sinistra e indipendentisti curdi.

## FERITO RAGAZZINO DI 14 ANNI DA UN VIGILE PERCHE' ERA SENZA CASCO SUL MOTORINO

**I**l vigile Franco Androit, di 33 anni, in servizio a Torino, ha sparato con la sua pistola di ordinanza contro un ra-

gazzino di 14 anni che andava senza casco su di un motorino.

## POLIZIOTTO IN FRANCIA UCCIDE MOTOCICLISTA IN SENSO VIETATO

**G**li ha sparato perché si trovava in senso vietato. Poi la polizia tutta a cercato di montare la cosa parlando di ladro in fuga con le tasche piene di gioielli. Ma le testimonianze hanno dimostrato come stavano le cose effettivamente.

## SEMPRE IN FRANCIA UCCISO IMMIGRATO

**Q**uattro immigrati arabi che avevano preso un pedalò per farsi un giro, sono stati inseguiti dal proprietario in motoscafo e speronati. Uno di loro è morto annegato.

## INDIA UCCISI PERCHE' POVERI

**A**ppartenevano ad una casta povera e vivevano in una regione arretrata. Per questo motivo gli appartenenti ad una famiglia contadina - dieci persone - sono stati uccisi in un villaggio presso Patna, la capitale del Bihar, dai proprietari terrieri loro datori di lavoro. Si tratta di un atto esemplare per dare una lezione ai contadini del luogo che sono in rivolta da settimane per un miglioramento della propria situazione economica.

## ENTRO IL 1990 ALTRE 45 CARCERI

**O**ra al posto dei muri ci mettono cancellate altissime, le "bocche di lupo" di un tempo hanno lasciato il posto a lumi-

nose finestre, spariranno le celle buie e sovraffollate fino all'inverosimile e ci sarà uno spazio per ciascuno in celle rigorosamente uguali in tutto e per tutto.

## DISASTRO ECOLOGICO NELL'OHIO

**U**n vagone carico di fosforo è esploso vicino a Miamisburg, nell'Ohio. Circa 200 persone sono state ricoverate in ospedale in preda a vomito. Diciassettemila gli evacuati. I disturbi più frequenti sono agli occhi, alla pelle, alla respirazione.

## A COMISO RADDOPPIATI I CRUISE

**D**opo due anni dall'arrivo dei primi 32 missili Cruise a Comiso, a Luglio c'è stato l'arrivo di un altro gruppo di confetti (32, per la precisione). Si deve ancora arrivare a 112, per come previsto.

## ANCORA MORTE A PORTO MARGHERA

**D**ecine di gabbiani morti sul colpo hanno invaso l'area attorno al reparto Am8 del Petrolchimico di Porto Marghera. I gabbiani sono morti a seguito di esalazioni di cianuro.

## MUORE IN CARCERE UN CINESE A FIRENZE

**U**n giovane cinese di 26 anni, Zhong Mei, accusato di tentato omicidio di un connazionale è morto all'ospedale di Careggi dopo un prolungato sciopero della fame. Aveva chiesto invano di parlare con l'ambasciatore a Roma.



**LORO SONO PRONTI,  
E VOI?**

# cronache del disordine

## BARRICATE IN SICILIA

**B**loccati per giorni Palermo, Agrigento ed altri centri siciliani. Scontri violenti con la polizia e i carabinieri. Tentativi di recupero del PCI e consoci. Tutto generato dal problema dei pagamenti ingenti per il condono edilizio. Sulla strada in massima parte povera gente che non può affrontare notevoli pagamenti per mettersi in regola con la propria casa. Questi sommovimenti — che fanno arricciare il naso a molti compagni — possono essere paragonati a quelli di Reggio Calabria e — come allora — la nostra presenza non ha assunto quei significati che invece avrebbe dovuto assumere.

## ATTACCATA L'AMBASCIATA USA IN GIAPPONE

**A**lcuni razzi sono stati indirizzati contro l'ambasciata USA a Tokio e contro il palazzo dell'imperatore Hirohito. Una manifestazione contro il vertice dei paesi più sviluppati del mondo.

## SUDAFRICA UCCISI DUE POLIZIOTTI

**A**ncora una risposta dei neri a Crossroads presso Città del Capo. Due poliziotti — uno bianco e uno nero — sono stati uccisi mentre si trovavano in libera uscita.

## SUDAFRICA. CACCIA AI COLLABORAZIONISTI

**T**re neri sono morti a Maggio uccisi da migliaia di neri scesi in piazza per manifestare contro la collaborazione e la delazione col governo razzista di

Pretoria. Si va profilando più nettamente una considerevole presenza più estremista all'interno del movimento anti-apartheid, ed è a questa componente che si devono alcune azioni — come questa — che intendono prendere l'iniziativa e non limitarsi soltanto a manifestare il proprio dissenso.

## FORSE SACCO ERA UN RAPINATORE

**Q**uesta la tesi che sostiene uno storico americano sulla base di nuovi documenti. E allora?

## TENTATO ATTACCO AL MUSEO DI AGRIGENTO

**N**ell'ambito della lotta contro il condono edilizio, ad Agrigento, alcuni abusivi hanno deciso di attaccare di notte il famoso "antiquarium villa aurea", dove si trovano notevoli reperti archeologici. Purtroppo l'attacco è stato impedito dall'intervento delle guardie e le taniche di benzina che dovevano servire a bruciare tutto sono state abbandonate sul posto.

## SCONTRI IN CILE

**B**locchi stradali e una trasmissione televisiva realizzata con un colpo di mano da parte del fronte Manuel Rodriguez hanno segnato i punti più importanti di alcuni giorni di attacco contro la dittatura di Pinochet.

## I BANDITI BURLONI

**U**n gruppo giapponese che si firma "I banditi burloni della Pera Showa" (cioè del perio-

do dell'attuale imperatore Hirohito) ha avvelenato una grande quantità di tavolette di cioccolata della ditta "Meija Seika" ed ha detto che smetterà solo dopo il pagamento del riscatto di 80 milioni di yen (circa 650 milioni di lire).

## SUDAFRICA. STUDENTI BIANCHI INSIEME AI NERI

**U**n incontro è stato realizzato tra una delegazione di studenti bianchi sudafricani e i rappresentanti dell'African national congress. Si sperano sblocchi operativi da questa collaborazione e non le solite semplici condanne dell'apartheid.

## ATTACCO A LIONE

**I**l direttore per la Francia dell'industria USA "Black and Decker" è stato ucciso a Lione, alla fine di Aprile, mentre usciva da casa, in un sobborgo residenziale, nella zona periferica.

## ATTACCO A MELBOURNE CONTRO LA POLIZIA

**D**opo molti anni un attacco armato — con un'auto bomba — si è verificato in Australia, nella città di Melbourne, contro il quartier generale della polizia.

## ATTACCO CONTRO IL VERTICE IN GIAPPONE

**A**lla vigilia della riunione dei padroni del mondo (tra cui Craxi) una bomba è scoppiata a Tokio nella zona sud della città. Nei giorni precedenti una

organizzazione di sinistra giapponese: il "Consiglio dei lavoratori rivoluzionari", aveva "consigliato" (appunto) di non fare il vertice.

## ATTACCO A VIENNA

**U**na bomba è stata collocata alla fine di Aprile contro gli uffici della compagnia aerea dell'Arabia Saudita a Vienna. Molti danni.

## ATTACCO IN CORSICA

**I**l "Fronte di liberazione nazionale della Corsica" ha attaccato il 23 aprile scorso un grosso trasformatore elettrico nei pressi di un centro di vacanze in Corsica.

## ATTACCO DELL'IRA A NEWCASTLE

**U**n poliziotto è stato ucciso il 22 aprile scorso a Newcastle nell'Ulster. E' il quarto poliziotto ucciso quest'anno dall'IRA.

## BOMBA A BERLINO

**L**a notte del 4 aprile scorso una bomba è esplosa a Berlino in una discoteca piena di soldati americani. Il locale si chiamava "La Belle" e si trovava nella zona ovest della città. 155 i feriti. I morti sono un soldato americano e una donna turca.

## LA VOLPE VENDICATA

**V**olevano mandare la testa del cadavere del più grande cacciatore di volpi britannico

alla principessa Anna a mo' di "trofeo". Per questo, ma soprattutto per aver tentato di disseppellire il cadavere del duca di Beaufort, due membri di un commando per la protezione degli animali sono stati condannati a due anni di reclusione. I due sono stati riconosciuti colpevoli dal tribunale di Bristol di aver profanato la tomba del duca, d'aver rubato la croce che l'ornava e di aver organizzato il rapimento del cadavere. L'impresa, purtroppo, è fallita.

## SCHERZO A TRENNO

**D**i notte a Trenno è stata recintata con un nastro di plastica rosso e bianco un terreno agricolo, per la lunghezza di più di un km. Sono stati anche messi cartelli con scritto: "zona contaminata". Allarme generale nella zona.

## ATTACCHI A PALMI CONTRO AGENTI DI CUSTODIA

**A**ttacchi dinamitardi sono stati effettuati contro due guardie di custodia del carcere di Palmi. In un caso la bomba non è esplosa, nel secondo caso è stata distrutta un'auto di proprietà di uno dei due agenti.

## CETACEI ALLA RISCOSSA

**I**n Settembre il motoryacht "Daniela" sta incrociando al largo del Golfo di Gaeta quando l'equipaggio avvista un gruppo di sette capodogli. Preso dal desiderio della caccia, il proprietario della barca cerca di spegnere qualcuno. La reazione degli animali è immediata e devastante: in pochi minuti lo yacht affonda sotto i poderosi colpi

dei cetacei. I passeggeri hanno solo il tempo di lanciare l'S.O.S.

## ATTACCHI IN GERMANIA

**U**n attacco dinamitardo è stato compiuto nella notte tra domenica e lunedì 11 agosto contro una caserma della guardia federale di frontiera a Swisttal-Heimerzheim, vicino a Bonn, provocando danni materiali. Nei pressi c'è una centrale di telecomunicazioni della guardia federale. Sempre domenica sera è stata fatta esplodere un'auto avente la targa delle forze militari statunitensi in Germania.

## LIBERATO UN RIBELLE IN SUDAFRICA

**U**n gruppo di guerriglieri neri è entrato in un ospedale dove si trovava ricoverato un loro compagno e lo ha liberato facendo fuoco sui poliziotti di guardia. Si tratta di esponenti dell'African national congress.

## SOLIDARIETA' FRA PROLETARI

**Q**uattro poliziotti sono stati presi a botte a Palermo da una ventina di persone, uomini e donne, sopraggiunti in difesa di due scippatori che stavano per essere arrestati dai quattro. Tre agenti sono finiti in ospedale, mentre uno scippatore non ha fatto in tempo a fuggire ed è stato arrestato.

## ASSALTO AD UNA CENTRALE NUCLEARE IN GERMANIA

**C**irca duecentomila persone hanno dimostrato per il disarmo nucleare in Germania

nel week end di Pasqua. Duri scontri ci sono stati in Baviera dove è in costruzione un impianto di riciclaggio dei combustibili nucleari usati. 150 persone, armate di fionde, hanno lanciato pietre contro la polizia e hanno rotto la rete di recinzione dell'impianto proteggendosi dietro la massa di circa trentamila pacifisti giunti sul posto.

## INCENDIATO UN CANTIERE EDILE A MILANO

**U**no stabile in costruzione in via Wolf Ferrari 17-48, al Vigentino, è stato quasi totalmente distrutto dalle fiamme. Le cause dell'incendio sono da ricercarsi nella giusta rabbia proletaria contro questi costruttori di scatole di morte che si arricchiscono. Nonostante l'arrivo immediato dei pompieri sul luogo — un cantiere dell'impresa edile Valdadige — sono state trovate scritte sui muri e un volantino con la A cerchiata.

## ATTACCO A PARIGI CONTRO L'INTERPOL

**U**na bomba è esplosa a Parigi contro la sede dell'interpol a Saint-Cloud. Un poliziotto di guardia è stato ferito. Una seconda bomba è stata scoperta sul posto dai vigili accorsi per spegnere l'incendio.

## UCCISO IN CILE SOSTENITORE DI PINOCHET

**U**n'azione clandestina un gruppo ha ucciso uno dei leader politici di estrema destra che sono dichiarati sostenitori del regime repressivo del dittatore Pinochet. Il morto era

uno dei dirigenti del movimento di destra "Unione democratica indipendente".

## ATTACCO CONTRO PINOCHET

**A**metà Luglio una bomba è esplosa a Talcahuano poco dopo che il presidente Pinochet aveva lasciato la località che si trova a più di 500 km. da Santiago.

## SCIOPERI DELLA FAME NELLE CARCERI ITALIANE

**M**olti scioperi della fame sono scoppiati ai primi di Settembre nella maggior parte delle carceri italiane. Il motivo è per protestare contro le continue violenze, le condizioni di invivibilità, i ritardi nella concessione dell'amnistia, ecc.

## UCCISO SINDACALISTA IN GIAPPONE

**I**Chukakuha hanno ucciso un sindacalista che aveva appoggiato il progetto governativo per la privatizzazione delle ferrovie dello Stato. Nello stesso tempo altri cinque sindacalisti che condividevano le posizioni politiche del morto sono stati attaccati nelle loro abitazioni.

## DIMOSTRAZIONI IN PAKISTAN

**P**iù di quattordici persone sono rimaste uccise nel corso di violente manifestazioni contro il regime del generale Zia. La lotta è guidata dal Movimento per la restaurazione della democrazia.

# cronache del disordine

## UN PIRATA NEL CERVELLONE DELLA DIFESA FRANCESE

**U**n ignoto "pirata" si è con tutta tranquillità inserito in uno degli otto computers del ministero della difesa francese. Si tratta del "Cray One", installato nei sotterranei della Ecole Polytechnique, una macchina di grandissime prestazioni che serve il Centro nazionale delle ricerche scientifiche francesi, il che significa l'industria aerospaziale, il servizio meteorologico, le ricerche atomiche, la difesa antimissili e via dicendo. La cosa si è verificata nel corso del week end di Pasqua, quando nessuno era presente. Il computer - del costo di circa 10 milioni di dollari può elaborare fino a 300 miliardi di cifre al minuto. Il pirata è entrato attraverso un altro computer che è predisposto proprio per controllare l'accesso al "Cray", è proprio su questo secondo computer che si è esercitata l'arte del "pirata". Non si conosce la natura dei "segreti" che sono stati sottratti con questa operazione.

## ATTACCHI IN SUDAFRICA

**I**neri sudafricani si difendono e passano all'attacco. Un bianco è stato ucciso a Soweto a metà Luglio come responsabile delle repressioni. Una fabbrica di prodotti chimici è stata attaccata con la dinamite, mentre un'altra esplosione ha distrutto un oleodotto.

## ATTACCO A CENTRALE ATOMICA IN GERMANIA

**E**andato fallito un attacco contro la centrale atomica di Gundremmingen in Ger-

mania. La polizia ha sventato la cosa disinnescando la bomba. I realizzatori dell'attacco si erano firmati: "Pirati della stella alpina".

## ATTACCO DELL'ETA CONTRO IL MINISTERO DELLA DIFESA SPAGNOLO

**A**lcuni proiettili anticarro sono stati sparati da bordo di una Citroën contro il ministero della difesa spagnolo a Madrid alla fine di Luglio. Un ammiraglio ed altri ufficiali sono stati feriti. Subito dopo gli spari la Citroën è saltata in aria, mentre qualche istante dopo è anche saltata in aria una R5, carica di esplosivo che era stata parcheggiata nelle vicinanze. In questa occasione sono stati feriti due poliziotti e un pompiere.

## ATTACCO A PARIGI CONTRO L'OCSE

**L'**organizzazione francese "Action Direct" ha attaccato a metà Luglio la sede dell'OCSE a Parigi. Una Renault carica di esplosivo è stata fatta saltare là vicino. Il comunicato dice: "Attaccando oggi l'organizzazione capitalista internazionale Ocse, noi ci poniamo risolutamente in una linea offensiva e di costruzione della politica proletaria di liberazione nell'Europa occidentale".

## ATTACCHI IN CILE

**I**n occasione del Primo Maggio 13 bombe sono esplose nella notte in Cile. Una di queste contro l'ambasciata USA a Santiago. Gli attacchi sono stati rivendicati dal "Fronte patriottico Manuel Rodriguez" per

protestare contro il raid americano in Libia e l'appoggio dato ai Contras.

## INDUSTRIALE UCCISO AD ATENE

**U**n industriale è stato ucciso in pieno giorno ad Atene mentre si recava in ufficio. L'attacco è stato rivendicato dall'organizzazione "17 novembre", che ha lasciato sul posto un comunicato.

## INSURREZIONE NELLE CARCERI INGLES

**V**iolenti disordini sono scoppiati ai primi di Maggio in 18 carceri della Gran Bretagna. Le guardie carcerarie avevano deciso di sospendere in blocco lo straordinario a causa di alcune rivendicazioni sindacali in corso. Ciò ha provocato un ridimensionamento dei servizi in carcere e, particolarmente delle visite ai detenuti, cosa che ha fatto scoppiare una serie di rivolte con effetti notevoli. La maggior parte delle carceri in questione sono state quasi del tutto distrutte. Il governo ha disposto il trasferimento dei detenuti nei campi militari di concentramento, per altro di normale amministrazione in quel "civilissimo" paese.

## ATTACCO IN GERMANIA CONTRO INDUSTRIA DI LASER

**U**n attacco dinamitardo è stato realizzato contro la sede della società Fraunhofer di Aquisgrana. Si tratta della ditta tedesca più avanzata per la ricerca nel campo dei laser. Le bombe erano due ed hanno causato gravissimi danni.

## SCONTRI ALLA CENTRALE DEL BRASIMONE

**C**ento manifestanti e forse più si sono scontrati con la polizia nel corso di una manifestazione antinucleare e antimperialista organizzata davanti ad un impianto - sul lago Brasimone - per la sperimentazione dei reattori veloci. Il luogo è a circa 40 km da Bologna. Nel corso dell'azione sono state anche fatte delle scritte dentro la centrale e danneggiati alcuni computers. I verdi hanno subito rinnegato l'azione e ribadita la natura non violenta del movimento antinucleare di cui sono i primi affossatori.

## ATTACCO ALL'ENEL DI VENEZIA

**P**er protestare contro l'inquinamento della centrale Enel di Fusina, vicino Venezia, è stato collocato un ordigno dinamitardo di notevole potenza negli uffici dell'Enel. Nelle zone lagunari la situazione è diventata critica. L'Enel si è vista costretta a sospendere gli scarichi di acqua calda nel bacino lagunare in quanto quest'acqua aveva fatto crescere le alghe che, marcendo sul fondo, determinano pericolose esalazioni di acido solfidrico che finiscono per inquinare tutti i canali.

## SCONTRI IN OSPEDALE A ROMA

**A** metà giugno ci sono stati duri scontri tra infermieri e polizia dentro l'ospedale di San Giovanni a Roma. La vertenza questa volta è scappata dalle mani dei recuperatori sindacali e la manifestazione è stata attacca-

ta dalla polizia proprio davanti il pronto soccorso che ne è stato bloccato. Naturalmente la polizia ha caricato senza tenere conto del posto dove si trovava. Un candelotto ha sfondato una porta di una sala dove si trovavano ricoverati malati del reparto chirurgia, un altro è andato a finire vicino al reparto pediatrico, ecc. Gli infermieri hanno utilizzato il materiale dell'ospedale (letti, cuscini, ed altro) per alzare delle barricate contro le cariche di polizia.

## BEFFA DEGLI ANARCHICI GRECI ALLA POLIZIA

**V**enerdì 23 maggio gli anarchici di Atene hanno indetto una manifestazione contro la violenza statale, con riunione davanti l'Università. Nell'aria del centro sono stati affissi dei manifesti che annunciavano la suddetta manifestazione, naturalmente subito proibita dalle forze dell'ordine. La sera stessa almeno tre cellulari avevano circondato l'area dell'Università mentre decine di altri imponevano una inaudita presenza della polizia in tutta la città. Il corpo di polizia Z (motociclisti) andava avanti e indietro per localizzare persone che davano l'impressione di volersi riunire, ma invano. I soliti pestaggi e arresti questa volta non si sono ripetuti. L'appuntamento con le forze della repressione non si è avuto. Gli anarchici le hanno piantate in asso (invano guardavano i loro orologi gli uomini dei corpi speciali, è rimasta loro solo l'ansia e la fatica di aspettare in piedi). Nella notte è stato bruciato a trenta metri dalla piazza Exarchia e all'interno stesso del blocco delle forze di polizia, un deposito di materiale propagandisti del partito socialista (PASOK) e, in periferia, la Banca Commerciale a P. Phaliro e gli uffici del PASOK a Kokinia.

## SABOTAGGI IN OLANDA

**S**edici azioni di sabotaggio sono state effettuate a metà di Maggio in stazioni di rifornimento Shell delle autostrade olandesi, situate a Zoetermeet (3 stazioni sabotate), Someren, Breukelen, De Bilt, Deil, Nieuwegein, Jutphaas e Kesteren. Sono stati tagliati i tubi della benzina, distrutte pompe e spaccate macchine automatiche di distribuzione. E' stato mezzo zucchero nei serbatoi sotterranei e sono state fatte scritte contro l'apartheid in Sudafrica. Le azioni sono state rivendicate dai gruppi: "Catastrofe della notte" e "Ancora più catastrofe nella notte". La multinazionale anglo-olandese Shell è quella che fornisce l'olio necessario per gli usi militari e civili al governo razzista del Sudafrica - visto che il questo paese non produce completamente olio - e tutto ciò malgrado l'embargo internazionale imposto dalle altre compagnie petrolifere. Queste azioni di tipo piuttosto simbolico, potranno diventare più efficaci se la Shell non si fermerà di mandare l'olio nel Sudafrica. E' da sottolineare che i quattro movimenti più grossi che in Olanda si dicono contro l'apartheid abbiano preso le distanze da queste azioni.

## ATTACCO CONTRO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI POLIZIA

**A** Leiden (Olanda) è stata tenuta la conferenza annuale di polizia in occasione della inaugurazione di una nuova, supermoderna e "democratica" stazione di polizia. Su una parete della stazione figurava un murale di "Amnesty International" che portava fra l'altro queste parole: "Tutti gli uomini sono nati liberi, uguali e con gli stessi diritti". Ignoti hanno completato la frase "...

fin quando non è arrivata la polizia". Per questa aggiunta tre persone sono state fermate e tratteneute per tre giorni. La conferenza è stata contestata da circa 150 persone. Tutte le bandiere internazionali sono state bruciate e alcuni vetri della stazione di polizia sono andati in frantumi. Il programma della inaugurazione ha dovuto subire dei cambiamenti.

## SFRATTATI SEQUESTRANO AUTOBUS A NAPOLI

**U**n gruppo di donne che facevano parte del movimento degli sfrattati a Napoli hanno sequestrato un autobus e hanno costretto il conducente a portarle in municipio.

## ATTACCHI ANTINUCLEARI IN GERMANIA

**U**na serie di attacchi sono stati realizzati nel mese di Giugno in Germania in diverse località. Una molotov è stata lanciata contro l'ufficio amministrativo del cementificio di Heidelberg. Un traliccio dell'alta tensione è saltato a Gottinga. Un altro traliccio è stato segato a Francoforte. Ad Amburgo un gruppo di persone mascherate ha lanciato barattoli di vernice contro la residenza del ministro regionale dell'interno. Ad Amburgo stesso centinaia di studenti hanno impedito un discorso del borgomastro.

## ATTACCO CONTRO LA POLIZIA A SALONICCO

**A**ttacco con molotov contro macchina della polizia a Salonico nel mese di Giugno.

In questo modo i giornali hanno pubblicato la notizia subito dopo. Successivamente si è venuto a sapere che la macchina attaccata aveva una targa normale con dentro poliziotti in borghese.

## ATTACCO CONTRO IL VICEPRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA FRANCESE

**G**uy Brana, vicepresidente del Consiglio nazionale del padronato (la Confindustria francese) è sfuggito per caso ad un attentato. Questo personaggio è anche consigliere aeronautico per il gruppo Thomson.

## COPRIFUOCO A BRUXELLES

**A**lle dieci di sera a Bruxelles, in uno dei quartieri più popolari della città, quasi esclusivamente abitato da immigrati, la polizia ha fissato un coprifuoco per impedire alle centinaia di piccola bande di ragazzi di scatenarsi con una serie incredibile di furti, rapine, aggressioni, ecc.

CHIUSURA BILANCIO CROCENERA (a suo tempo non pubblicato)  
PAGAMENTO COPIE  
L., Bari 5.000; F.A., Reggio E. 11.000; CAD, Napoli 10.000; G.G., Milano 4.000; G.F., Bologna 25.000; F.A., Genova 7.000; Coll. Lib. Lecco, 5.000; C., Torino 4000; F. Micheletti, Brescia 10.000; M.L.S., Bordighera 5.000; V. T., Acri, 10.000; A.B., Milano 6.500; C.D.M., Nogaro 5.500; L.P., Senigallia 2.000; M.S. e P.P., Milano 16.000, 17.500; Librerie Milano, 9.800, 16.800, 6.300, 2.000, 14.000; A.B., Catania 21.000.  
SOTTOSCRIZIONE  
U.M., Savona 12.000; A.B. e J.W., Catania 50.000; B.G., Firenze 10.000; M.S. e P.P., Milano 50.000, 1.370.100.  
USCITE  
Costo numero 35 590.000 e 110.000  
Costo legatoria 60.000  
Fotocopie e buste 11.400 e 7.000  
Spese Postali 86.800 e 113.950  
TOTALE ENTRATE 1745500  
TOTALE USCITE 979150  
DEFICIT al §. 45 766350

SOTTOSCRIZIONE "ANARCHISMO"  
Totale precedente 820.000  
G.G., Milano, 15.000; G.L., Firenze, 13.500; T.P., Ittiri, 10.000.  
Totale nuovo 897.100

Riapertura delle scuole. Per che fare?  
Lavoro, per farne cosa?  
Resistenza armata in Cile  
Spazio nero  
Esplodono le caserme italiane  
Con i nostri mezzi  
Della C.I.A. e dei servizi segreti  
Reagan e la sodomia  
Grecia. Contro l'incubo radioattivo  
Incidenti di percorso  
Perù. Massacro socialista  
Al di là del ghetto  
La parte cattiva di noi stessi  
Grisolia. Contro la mafia del P.C.I.  
La repressione in camice bianco  
Alfonso Failla. Un anarchico  
La rivolta  
Il viale della tristezza  
Cronache dell'ordine  
Cronache del disordine